Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 · 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 11 ottobre 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8244 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più · Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) · Finanziari e legali L. 800 · Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) · Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) · ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) · Copie arretrate il doppio

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

TENDE AD ALLARGARSI ED AGGRAVARSI IL CONFLITTO IN MEDIO ORIENTE

L'Irak interviene, la Giordania mobilita «Ponte aereo» russo con Egitto e Siria?

Golda Meir annuncia la riconquista delle alture di Golan e il contenimento degli egiziani nel Sinai
Diciottomila iracheni sono entrati in Siria - Violenti duelli aerei: attaccato l'aeroporto di Damasco

Carri israeliani sul Canale

Tel Aviv, 10

Il quinto giorno di guerra in Medio Oriente si è chiuso con un annuncio a sensazione del premier israeliano, signora Golda Meir. Israele — ha detto il primo ministro di Tel Aviv — ha riconquistato le alture di Golan strappandole alle forze siriane, mentre gli egiziani vengono respinti verso il Canale. Nel suo discorso alla nazione Golda Meir ha inoltre detto che «il nemico in Siria è oltre la linea del cessate il fuoco e lo stiamo spingendo indietro».

Duelli aerei violentissimi si sono svolti durante queste incursioni con perdite sensibili da ambo le parti. A titolo puramente indicativo si citano i bollettini arabi: sei aerei israeliani sarebbero stati abbattuti nel cielo egiziano e 43 nel cielo siriano. Da parte israeliana si afferma che sono stati abbattuti 17 «Mig» siriani mentre tentavano di attaccare reparti corazzati israeliani sulle alture di Golan e tre in altri scontri.

Sui fronti terrestri, durante la giornata, si è avuta una relativa stasi nel Sinai dove i combattimenti sono proseguiti con meno vigore, mentre sul Golan mezzi corazzati israeliani sarebbero riusciti a superare la vecchia linea di tregua, favoriti da un massiccio appoggio dell'artiglieria. Quest'ultima notizia confermerebbe l'annuncio ottimistico diramato in serata da Golda Meir.

Circa la partecipazione irachena al conflitto Bagdad ha annunciato che le sue forze di terra e dell'aria stanno ora combattendo a fianco di siriani e di egiziani.

L'Irak è così divenuta la terza nazione che si è unita alla guerra del Medio Oriente. Il suo contributo più significativo è rappresentato dai 220 aerei che comprendono 85 «Mig 21» di fabbricazione sovietica.

Inoltre il Pentagono ha comunicato che il 1.o ottobre scorso l'Unione Sovietica, cioè 5 giorni prima del conflitto, ha rifornito l'Irak di un piccolo numero di bombardieri a lungo raggio «TU-22» che sarebbero in grado di colpire le città israeliane. Ancora non si sa se questi apparecchi sono già entrati in guerra.

Un giornale libanese riferisce che, oltre alle unità aeree irachene che già operano in Egitto e in Siria, 18 mila soldati e 100 carri armati sono giunti in Siria per partecipare allo sforzo bellico. Se anche la Giordania entrerà in guerra, si aprirebbe un fronte di 400 chilometri sul fianco orientale di Israele, costringendo lo stato ebraico a distogliere una parte delle sue forze che attualmente combattono contro gli egiziani nel Sinai e contro i siriani sulle alture di Golan.

L'esercito iracheno, forte di 85 mila uomini, si articola su due divisioni corazzate con 860 carri e quattro divisioni di fanteria. La sua forza aerea include, oltre agli aerei già citati, nove bombardieri medi «Tu-16».

L'annuncio di Bagdad è giunto in un momento in cui si ricevono notizie che contingenti di varia entità inviati da Sudan, Marocco, Kuwait, Tunisia e Algeria si trovano al fronte a fianco degli eserciti egiziano e siriano. L'Arabia Saudita ha messo i suoi 35 mila uomini in stato di allarme. Né Libia né Giordania hanno, finora, fatto sapere se intendono inviare nella mischia contingenti dei rispettivi eserciti.

Per quanto riguarda la Giordania è stato annunciato oggi che Re Hussein ha richiamato i riservisti per rinforzare i reparti che presidiano i 400 chilometri di confine con Israele. Benché i combattimenti divampino sulle alture di Golan a circa 100 chilometri da Amman, l'aviazione di Tel Aviv ha portato un attacco al posto radar di Baltim, sul Mediterraneo.

Circa la situazione nel Sinai ha precisato: «Le nostre forze sono attestate molto vicine al Canale e anche qui stiamo costringendo il nemico a indietreggiare».

Ha quindi soggiunto: «Non c'è assolutamente alcun dubbio sul risultato della guerra, la vinceremo noi... siamo passati all'offensiva quasi dappertutto». Il premier israeliano ha aggiunto che è intenzione di respingere le forze arabe «oltre le linee». La dichiarazione della Meir sembra indicare che Israele intenda spingersi oltre la linea del cessate il fuoco raggiunta dopo la guerra del '67.

Questo annuncio israeliano, fatto davanti ai teleschermi, è giunto a siglare una giornata incandescente che ha visto l'intervento dell'Irak nella guerra contro Israele con le sue forze di terra (18 mila uomini) e la sua forza aerea (220 aeroplani) già parzialmente impiegata fin dal primo giorno di battaglia, la mobilitazione in Giordania dei riservisti con la prospettiva che anche questo «fronte freddo» si accenda e con le indiscrezioni su massicce forniture di armi dell'URSS a Egitto e Siria. (In quest'ultimo aspetto riferiamo in un altro servizio).

Il quinto giorno di guerra, nel quadro prettamente militare, è stato praticamente riservato all'aviazione. La guerra aerea si è infatti scatenata con furore nel cielo siriano e in quello egiziano. In particolare l'aviazione con la stella di David ha colpito duramente l'aeroporto di Damasco, il quartier generale della marina siriana a Minat Al Baida, presso Loadicea, una centrale elettrica a Katina e ancora, nella stessa zona, le installazioni petrolifere di Homs (137 chilometri a Nord di Damasco). Sul suolo egiziano

Continua in 2.a pagina

ULTIMA ORA

Tel Aviv, 10

La radio israeliana ha annunciato a tarda ora che una colonna corazzata israeliana è giunta vicino al Canale di Suez e si è unita a un reparto dello esercito israeliano che era rimasto isolato sin dall'inizio delle ostilità. Un corrispondente di guerra della radio israeliana ha detto che il collegamento è avvenuto negli acquitrini a nord di El Kantara e che la colonna corazzata continua ad avanzare. Mancano per il momento altri particolari. *(Ansa)*

SPIRO AGNEW si è dimesso

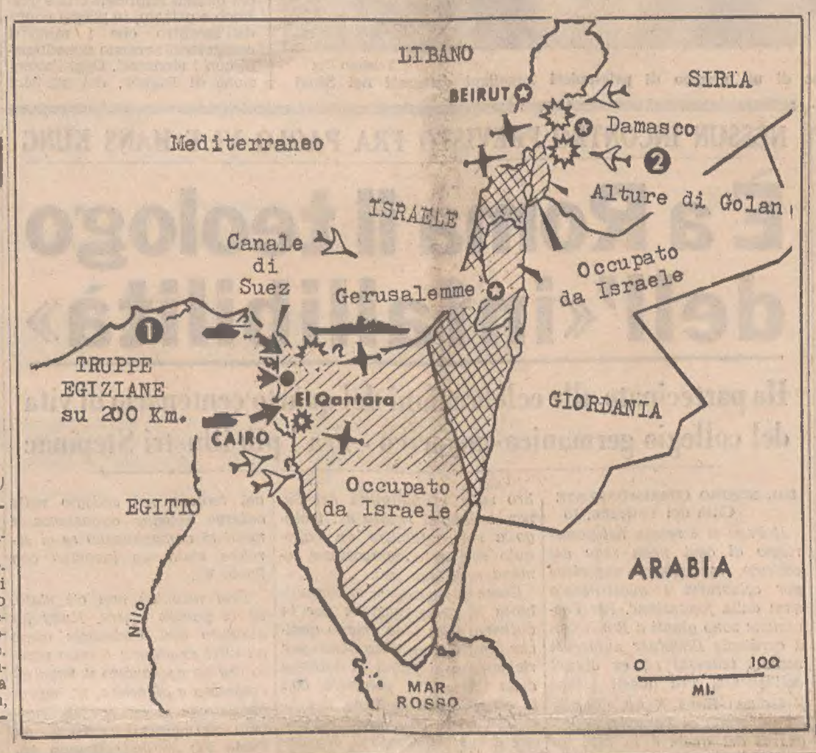


Wasnington, 10

Il vicepresidente degli Stati Uniti Spiro Agnew si è dimesso dalla sua alta carica, e non ha fatto opposizione ad una accusa di evasione fiscale davanti ad un tribunale federale. Agnew è stato condannato dal giudice a 10 mila dollari di multa ed a tre anni di libertà condizionata.

Le dimissioni di Agnew, le seconde di un vicepresidente in tutta la storia degli Stati Uniti, sono state annunciate mentre lo stesso Agnew si presentava davanti al tribunale federale di Baltimora. Qui, il cinquantacinquenne vicepresidente ha annunciato al giudice distrettuale la sua decisione di abbandonare la scena pubblica, e di non opporsi all'atto di accusa penale per evasione fiscale.

Il servizio a pagina XIII.



Sarebbero ingenti le forniture di armi

Washington, 10

L'Unione Sovietica, il cui appoggio ai paesi arabi è fatto largamente noto, avrebbe preso una decisione di estrema gravità provvedendo ad inviare ad Egitto e Siria nuovi armamenti attraverso un «ponte aereo» con grossi aerei da trasporto. Il trasferimento delle armi sarebbe già in corso. La rivelazione è venuta, oggi, da funzionari americani ma manca del crisma dell'ufficialità. Ma secondo queste indicazioni i rifornimenti di armi giungerebbero in grandi quantitativi. Non si tratterebbe, comunque, di rimpiazzi di aerei già perduti dagli arabi nei combattimenti. Sempre secondo i funzionari americani gli aerei da trasporto sovietici giungerebbero direttamente dalla Russia dopo aver sorvolato il Mediterraneo e atterrerebbero direttamente negli aeroporti egiziani e siriani.

Le prime notizie in merito al rifornimento di armi ai paesi arabi, proprio nel momento del conflitto e perciò nell'ora più delicata e tale da costituire una «provocazione» nell'equilibrio delle due massime potenze di fronte alla guerra mediorientale, erano già trapelate attraverso l'influente giornale di Beirut «An Nahar». Secondo il giornale, inoltre, esperti militari sovietici partecipano con egiziani e siriani nella guerra contro Israele. La notizia dell'afflusso di armi sovietiche a Damasco e al Cairo è stata citata anche dalla radio israeliana e ha trovato questa sera un commento nella stessa dichiarazione del premier israeliano, signora Golda Meir, quando ha affermato (come riferiamo nel quadro della situazione militare) che la controffensiva delle truppe di Tel Aviv ottiene notevoli successi sul Golan «nonostante le forniture di armi sovietiche».

Secondo il maggior generale Aharon Yariv, ex capo del servizio segreto delle forze armate israeliane e consigliere del primo ministro Golda Meir per il terrorismo arabo, le truppe di invasione egiziane e siriane ricevono consigli ed assistenza da «elementi stranieri». Il generale israeliano non ha voluto specificare cosa intendesse dire con il riferimento ad «elementi stranieri», è tuttavia sembrato che egli volesse riferirsi agli esperti sovietici in Egitto e Siria.

Benché questi elementi — ha detto Yariv — non hanno sino ad oggi assunto il comando di unità arabe, essi, unitamente a notevoli quantità di equipaggiamento sovietico «hanno un grosso peso» nella guerra contro Israele.

Fino a tarda ora nessuna reazione ufficiale di Washington era giunta a questo nuovo drammatico aspetto della guerra mediorientale. Il portavoce del Pentagono Jerry Friedheim non ha, invece, voluto fare commenti alla domanda se gli Stati Uniti hanno intensificato i loro rifornimenti ad Israele. Sempre nel quadro dell'indiretto impegno sovietico nello scacchiere mediorientale è stato segnalato, oggi, il transito, attraverso lo stretto dei Dardanelli, di tre unità navali russe dirette nel Mediterraneo. Si tratta di un incrociatore della classe «Sverdlov», per l'esattezza l'«ammiraglio Ushakov» e due caccia, il «197» e il «377» della classe «Kashin» e «Kotlin». Si ricorda che la VI Flotta americana del Mediterraneo ha già messo in stato di allarme alcune sue importanti unità concentrandole a Sud-Est dell'isola di Creta.

L'asserita fornitura di armi sovietiche a Siria ed Egitto in queste ore di guerra ripropone, per contro, l'eventuale fornitura di armi americane ad Israele. Negli Stati Uniti cominciano, infatti, ad intensificarsi le pressioni per aiuti militari a Israele anche se il governo di Tel Aviv non ha ancora rivolto un pubblico appello in tal senso alla amministrazione Nixon. «Abbiamo bisogno di tempo e materiale», ha detto ieri a una riunione di esponenti della comunità ebraica americana l'ambasciatore israeliano Simcha Dinitz.

Dinitz ha detto che l'obiettivo degli israeliani nella guerra in corso è di ricacciare siriani ed egiziani sulle linee di tregua da essi varcate sabato e di infliggere ai due eserciti un colpo demolitore di tale portata da metterli in condizione di non potersi più preparare a un atto di aggressione per moltissimo tempo».

L'ambasciatore ha riferito che Israele, attraverso Washington e altri paesi amici, cercò di evitare la guerra per via diplomatica, «vogliamo che tutti abbiano la certezza che questa volta Israele ha fatto di tutto per evitare la guerra, e per questa decisione stiamo pagando», ha dichiarato Dinitz aggiungendo, come hanno già detto i capi militari israeliani, che questa sarà «una guerra più dura e lunga» di quella del 1967.

Nella stessa riunione, il presidente della conferenza dei presidenti delle più importanti organizzazioni ebraiche americane, Jacob Stein, ha detto che «Israele ha perduto grandi quantità di materiale difensivo importante: aerei, istallazioni radar e missilistiche, carri armati e mezzi di trasporto». Ora, ha aggiunto Stein, gli ebrei americani devono intensificare la raccolta di fondi per Israele e chiedere all'amministrazione Nixon «aiuti nella misura e nella qualità necessaria».

Il senatore Edward Kennedy nell'intervento alla conferenza ha detto: «Possiamo assicurare a Israele le armi di cui ha bisogno per difendersi». Il senatore Richard Schweicker, dal canto

Continua in 2.a pagina

La situazione

I drammatici sviluppi del conflitto mediorientale e le iniziative diplomatiche assunte in proposito anche da parte del governo italiano, saranno tra breve illustrati in Parlamento. I capigruppo di maggioranza della Camera hanno invitato il ministro degli esteri Moro a svolgere una relazione alla commissione esteri di Montecitorio. Un'esposizione del responsabile della Farnesina è anche in programma al Senato, in risposta alle interrogazioni che sono state già presentate da numerosi gruppi politici.

Prezzi ed economia, problemi sociali, con specifico riferimento alle pensioni, al miglioramento dei redditi più bassi, investimenti per lo sviluppo del Mezzogiorno, sono le direttrici di marcia del governo, che sviluppa la sua azione anche sulla base degli obiettivi qualificati come prioritari dai sindacati.

Delle pensioni si discuterà domani nell'atteso incontro del governo con la federazione Cgil, Cisl e Uil, in preparazione del quale c'è stata ieri una riunione della stessa federazione. Ieri si sono avute anche alcune anticipazioni sulla piattaforma di possibili aumenti, che il governo presenterebbe ai sindacati, e che è stata individuata nelle sue linee essenziali nella riunione interministeriale dell'altro ieri e nel successivo confronto governo-imprenditori. In una nuova riunione interministeriale, presieduta ieri da Rumor, è stato affrontato il problema del Mezzogiorno, con particolare riferimento agli incentivi e agli investimenti industriali, tra i quali il quinto centro siderurgico da realizzare a Gioia Tauro.

In proposito si è registrata una netta divergenza di posizioni tra i ministri Colombo e Donat Cattin. La questione sarà approfondita oggi in una seduta congiunta delle commissioni industria e bilancio della Camera.

Tensione fra i due «grandi» dopo il fallimento all'O.N.U.

Il consiglio di sicurezza è stato aggiornato «sine die» dopo la drammatica seduta di martedì - Gli S.U. cominciano a dubitare delle assicurazioni date loro dai dirigenti moscoviti di voler «moderare» gli arabi

New York, 10

Il Presidente Nixon ha detto oggi che sta lavorando per una pace duratura in Medio Oriente e che farà una politica «molto equa» sia verso Israele sia verso le nazioni arabe nel tentativo di fermare la guerra. I sovietici avrebbero assunto un cauto atteggiamento di attesa ma gli americani cominciano a dubitare delle loro intenzioni dopo il messaggio di Breznev al Presidente algerino Bumedien in cui si esortano tutti gli arabi a dare «il massimo possibile appoggio» all'Egitto e alla Siria nella loro battaglia contro Israele.

La Francia ha offerto i suoi buoni uffici per una soluzione pacifica del conflitto nell'intervento odierno del ministro degli esteri Michel Jobert all'assemblea generale della Nazioni Unite. L'Italia, nel discorso del ministro Lupis, si è appellata ai belligeranti e all'organizzazione internazionale perché arrestino immediatamente lo spargimento di sangue e ha chiesto all'ONU di rinnovare gli sforzi per ristabilire la tregua e per eliminare i motivi di fondo della crisi. La distensione USA-URSS correrebbe gravi rischi e la situazione nel Medio Oriente assumerebbe «un volto nuovo» se fosse vero che i sovietici stanno già facendo affluire nuove armi alle forze arabe.

Questi in principali sviluppi della giornata odierna a Washington e a New York mentre il Consiglio di sicurezza della ONU, dopo il drammatico confronto di ieri sera tra i rappresentanti di Israele e dell'URSS, è entrato in completa stasi nella nervosa attesa di vedere da quale parte penderà la sorte delle armi.

Il consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite è così rimasto a un punto morto nella ricerca della formula per la sospensione delle ostilità: la seduta è stata infatti aggiornata senza che venisse fissato il momento della terza consultazione.

E' stato — come si è detto — un convegno drammatico, culminato nell'abbandono dell'aula a ferro di cavallo da parte dell'ambasciatore sovietico alle N. U. Jakob Malik, allorché Yosef Tekoah, il delegato israeliano, ha formulato le condoglianze del suo governo per la morte di cittadini stranieri nell'incursione su Damasco, avvenuta poche ore prima.

Nella sua denuncia Malik aveva parlato di «notizie confermate» della morte di cittadini sovieteici nel bombardamento del centro culturale sovietico a Damasco ma le ultime informazioni non avallano questa informazione: non ci sono nomi sovietici nella lista delle vittime. Comunque nella lunga seduta non si è registrato nessun segno di accordo sulle modalità di un invito delle parti in conflitto alla sospensione degli scontri, ormai al quinto giorno.

I paesi comunisti e non allineati del consiglio di sicurezza chiedono che Israele torni alle linee di tregua antecedenti la guerra del 1967. Il viceministro degli esteri siriano Mohamed Zakaria Ismail ha criticato gli Stati Uniti, che lunedì avevano proposto al Consiglio di disporre il ritiro delle forze contendenti alle posizioni che precedevano lo scoppio delle ostilità sabato scorso. «Si tratta — ha detto — di zone che Israele era stato ripetutamente invitato a sgomberare».

Poco prima dell'aggiornamento della riunione il ministro degli esteri egiziano ha ripreso la parola, per dire che gli erano giunte notizie secondo cui cittadini americani si stavano offrendo volontari come piloti per Israele e il governo di Washington studiava l'invio di altri trenta Phantom al governo israeliano: «Spero che le informazioni non siano esatte» ha detto Zayyat. Su queste battute la seduta è stata aggiornata «sine die» ma il segretario generale dello ONU, Kurt Waldheim ha affermato che cercherà di riconvocare il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite per inviare un personale appello ai combattenti.

Il supremo organo di tutela della pace «ha poco tempo davanti a sé per dimostrare che serve ancora a qualcosa» scrive il «New York Times», ma nessuna nuova risoluzione è stata né si prevede che sarà messa ai voti nelle prossime ore, perché i sovietici vogliono evitare di entrare in urto con gli americani. Una pubblica rottura tra le superpotenze sarebbe un grave colpo alla distensione Mosca-Washington. Al palazzo di vetro non si prevede che il Cremlino svolgerà una parte attiva nei tentativi di arrestare la lotta fino a quando la situazione sul campo di battaglia non sarà più chiara.

Intanto, la distruzione del mito dell'invincibilità di Israele e la dimostrazione di saper combattere data dagli arabi sta creando negli Stati Uniti un moto d'opinione estremamente favorevole allo stato ebraico e che potrebbe condizionare la politica di Washington. La temporanea stabilizzazione dei fronti militari ha avuto non soltanto l'effetto di paralizzare il consiglio di sicurezza ma ha suscitato un coro pressante di richieste al congresso degli USA affinché l'America si affretti a compensare le perdite inflitte dagli arabi alla macchina bellica israeliana.

Dal canto suo il Presidente Nixon ha detto che gli Stati Uniti cercano «una pace definitiva», nel Medio Oriente. Nixon ha detto queste parole salutando il leader africano Mobutu, Presidente dello Zaire. «Cerchiamo una pace durevole — ha detto il Presidente americano — vogliamo giocare un ruolo responsabile, per la serenità e la pace di entrambe le parti in lotta».

Nixon ha conferito oggi con i dirigenti democratici e repubblicani del congresso.

Mike Mansfield, il leader democratico in Senato, ha detto

Continua in 2.a pagina

GOLAN: FURIOSA BATTAGLIA



Telefoto Upi

Golan — Soldati israeliani osservano una colonna di fumo che si leva dall'abitato di Kuneitra, durante la battaglia sulle alture

LA GUERRA PSICOLOGICA



La guerra psicologica e radiofonica fra i belligeranti è più «violenta» di quella combattuta con le armi. I comunicati delle varie capitali si susseguono senza soste e tutti, come al solito, in contrasto fra loro. Ecco alcuni «flash» della giornata.

IL CAIRO (ore 17.12) — Il comunicato egiziano n. 25 afferma che sono stati catturati 15 carri armati e mezzi blindati israeliani la maggior parte dei quali intatti. Alcuni equipaggi dei carri ebraici sono stati fatti prigionieri. Il col. Assaf Yagouri, l'ufficiale israeliano più alto in grado catturato dagli egiziani (nella foto), ha dichiarato alla TV del Cairo che «i carri armati egiziani hanno dimostrato una ben chiara superiorità». Il comunicato n. 26 (18.25) dà notizie della cattura di quattordici fra cannoni e mortai israeliani. (Ansa - Upi)

TEL AVIV (13.48) — Dall'alba l'aviazione israeliana ha ripreso pesantemente l'attività sui due fronti. Sono stati attaccati il comando Marina siriana che si trova a Minat al Bayda, installazioni petrolifere e una centrale elettrica a Katina. Gli ebrei hanno abbattuto 17 aerei siriani su Golan e tre caccia egiziani sul Canale. L'aviazione israeliana ha inflitto considerevoli danni anche all'aeroporto di Damasco, dove si trovano cacciabombardieri di fabbricazione sovietica. ((Ap)

DAMASCO (14.27) — Una fonte ufficiale afferma che le odierne incursioni israeliane su Homs e Latakia hanno ucciso centinaia di donne e operai. A Homs i razzi israeliani hanno colpito la raffineria e una centrale elettrica. L'incursione di ieri a Damasco ha ucciso e ferito oltre 200 persone. Dodici edifici sono stati distrutti. Sono stati fatti prigionieri cinque piloti ebrei e altri cinque sono morti. Nella incursione di oggi a Damasco quattro aerei israeliani sono stati abbattuti. Tre «Phantom» si sono schiantati presso l'aeroporto, il quarto è precipitato nella zona di Zabadani. (Ansa - Reuter)

BAGDAD (13.30) — Annuncia l'intervento ufficiale della guerra delle forze irachene e precisa che il comando diramerà comunicati di tanto in tanto. (Ansa - Reuter).

BEIRUT. (06.38) — In una intervista captata a Beirut, il gen. Saadeddin Shazli, capo di stato maggiore egiziano, ha dichiarato che «il mito della superiorità militare israeliana è stato infranto quando la linea difensiva Baar-Lev ha ceduto».

Secondo le ultime segnalazioni arabe gli israeliani avrebbero perduto 231 aerei dei 488 disponibili. (Ap)

Israele riconquista il Golan

Prigionieri israeliani nel Sinai



Telefoto Upi

Il Cairo — Il governo egiziano ha diramato questa immagine di un gruppo di prigionieri israeliani catturati nel Sinai

Dalla prima pagina

e le forze israeliane — a quanto si dice — sono ammassate in prossimità del fiume Giordano a 30 minuti d'auto dalla città, la capitale è rimasta calma, con pochi segni di preparativi per la guerra. I giordani temono soprattutto una puntata israeliana attraverso la loro frontiera settentrionale per penetrare in Siria e aggirare le forze siriane che operano nella regione di Golan.

In merito alla guerra aerea che ha caratterizzato la giornata di scontri risulta che gli attacchi israeliani portati contro l'aeroporto di Damasco avevano lo scopo di distruggere i caccia del tipo «Sukhoi», i più temibili avversari dei «Phantom» di Israele. Quattro aerei israeliani, secondo fonti siriane, sarebbero stati abbattuti in questa fase delle incursioni. Le stesse fonti di Damasco precisano, invece, che negli attacchi a Homs e in quelli al porto di Laodicea (o Latakia) sono state uccise «centinaia di donne e di lavoratori» e a Homs i razzi hanno colpito soprattutto case abitate da lavoratori. Altri sono finiti sulla raffineria di petrolio e sulla centrale elettrica; a metà pomeriggio i «jet» israeliani hanno tentato di raggiungere Damasco ma sono stati respinti e altri sette, secondo Damasco, sarebbero stati abbattuti. Durante le battaglie aeree a Beirut sono stati uditi i «bang» supersonici degli aerei che lasciavano il teatro di duello in Siria.

Nel Sinai — secondo notizie precedenti — le forze israeliane, duramente provate dalla battaglia dopo l'improvviso attacco egiziano, si sono attestate su una nuova linea, a una distanza variante fra i sei e i dieci chilometri dal Canale di Suez, pronte a sostenere altri combattimenti e decise a prendersi la rivincita, dopo il rovescio più serio dei loro venticinque anni di guerre.

Il comando israeliano ha ammesso la perdita della prima linea fortificata di fronte al massiccio assalto egiziano, scatenato sabato scorso. Gli israeliani, afferma un comunicato, hanno respinto un tentativo notturno degli egiziani di sfondare verso oriente a Ismailia. Un corrispondente della radio ha riferito dal teatro di battaglia di aver visto «decine» di carri armati distrutti; la testa di ponte egiziana in quel settore, ha aggiunto, è rimasta di conseguenza indebolita. In definitiva, finora, nel Sinai non c'è stata la battaglia decisiva fra i corazzati.

Le forze egiziane, ha riferito ancora il comando israeliano, ricevono uomini e materiali dalla sponda occidentale del Canale, largo in media 150 metri, attraverso i ponti di chiatte «a copertà», di fabbricazione sovietica, che hanno gettato sul corso d'acqua. Aerei e artiglierie israeliani battono in continuazione i ponti. L'aviazione di Israele è tornata all'assalto su vasta scala.

Secondo invece il comando del Cairo, le forze egiziane nel Sinai stanno tuttora «modificando le loro posizioni»; nell'unico combattimento vero e proprio della giornata una pattuglia egiziana ha attaccato un reparto corazzato israeliano nel nord, e l'avversario si è ritirato verso est abbandonando dodici carri di tipo americano «M-60» e britannico «Centurion» e tre veicoli blindati per il trasporto di truppe.

La Siria, dal canto suo, non ha dato notizie di scontri sul terreno dopo aver annunciato poco dopo la mezzanotte che truppe siriane avevano accerchiato Kuneitra, il solo importante centro delle alture di Golan, raggiungendone la periferia. Ma tale notizia era stata diramata prima dell'annuncio dell'importante avanzata israeliana nel Golan.

Secondo la Siria, come sostiene un comunicato militare diffuso questa sera, gravi perdite sarebbero state inflitte agli israeliani in uomini e materiali. Il comunicato serale, che riassume l'andamento dei combattimenti odierni, contrasta, in verità, nettamente con la notizia precedente secondo cui le forze siriane avevano circondato Kuneitra.

Il bilancio che si può trarre, dopo cinque giorni di guerra, è il seguente: i siriani sono bloccati o respinti sulle alture di Golan. La vittoria israeliana su questo fronte non dovrebbe essere lontana, l'esercito siriano starebbe gettando in campo le sue migliori forze, esaurite le quali non avrebbe più nulla da opporre all'avanzata israeliana verso Damasco.

Il problema si presenta più complesso per quanto riguarda l'eliminazione degli egiziani dalla penisola del Sinai. Lo stato maggiore israeliano, si rileva, avrebbe intenzione di sfruttare dapprima la schiacciante superiorità aerea di cui dispone per distruggere quanti più mezzi corazzati egiziani si trovano nel Sinai e poi di lanciare all'attacco le proprie forze terrestri.

(Condensato Ansa - Ap Afp - Reuter - Upi)

IL GENERALE spazzino

Tel Aviv, 10

Il generale era troppo vecchio per fare la guerra ma è riuscito lo stesso a dare il suo contributo allo sforzo del paese, raccogliendo le immondizie. Questa distinta figura di soldato, al volante di un autocarro della nettezza urbana è il generale a riposo Yisrael Barnea di 67 anni, già addetto militare a Mosca.

Egli figura fra le centinaia di vecchi soldati che si sono presentati volontari per rimpiazzare i giovani nei servizi municipali. Il suo capo ha detto ai giornalisti: «Il generale ha fatto un buon lavoro».

(Ap)

Armi russe

suo, ha dichiarato che la distensione tra Stati Uniti e URSS «non giustifica che facciamo da compiacenti testimoni» della guerra.

Sempre in merito a forniture d'armi ai paesi belligeranti si registra oggi a Londra che il governo inglese ha vietato la vendita di armi ai paesi del Medio Oriente a causa della guerra. Secondo il governo di Londra sarebbe incompatibile accettare ordinazioni di armi mentre si sollecita la fine dei combattimenti.

Dello stesso avviso non sembra il governo francese anche se manca, in proposito, un impegno ufficiale. Oggi si è appreso che il mercantile francese «Mejan II» carico di bombe d'aereo, razzi e diversii carri armati è partito questa sera da Marsiglia per Tripoli avendo il governo francese ignorato le proteste ebraiche per l'invio di armi ai paesi arabi. La maggior parte delle armi della nave si ritiene servano per i caccia «Mirage» che la Francia sta consegnando alla Libia. I carri armati sono invece diretti in Arabia Saudita.

(Condensato Ansa - Ap)

TENSIONE

ai giornalisti che il Presidente e il segretario di stato hanno indicato chiaramente che non si tratterà di un'altra «guerra dei sei giorni». Ha aggiunto Mansfield: «Siamo all'unanimità con il Presidente e con il segretario Kissinger nella posizione che essi prendono per arrivare a una tregua d'armi e a una composizione della vertenza». I parlamentari non sono sembrati disposti a rivelare se Nixon li abbia informati che gli Stati Uniti sono in procinto di inviare altre armi, e in particolare altri caccia, a Israele per la sostituzione del materiale perduto.

Le premesse per un ripristino dei rifornimenti USA a Gerusalemme sono state poste oggi da alcuni funzionari USA quando — come riferiamo in altra parte del giornale — hanno detto che l'URSS avrebbe già istituito un ponte aereo militare con i paesi arabi.

Il solo fatto che tali ipotesi siano sollevate ha reso oggi la atmosfera politica in America molto tesa. La stampa mantiene un atteggiamento per lo più imparziale nel giudicare le cause remote della nuova conflagrazione. Il governo americano non ha pubblicamente criticato quello sovietico e fino a ieri sera prevaleva l'opinione che Mosca avesse comunicato a Washington il suo desiderio di impedire un'estensione del conflitto per non mettere a repentaglio il corso distensivo. Oggi invece un funzionario del dipartimento di stato ha detto che non c'è alcuna prova che i sovietici abbiano cercato di moderare gli arabi.

(Condensato Ansa - Reuter - Upi)

NUOVO APPELLO di pace del Papa

Città del Vaticano, 10

Il Papa ha lanciato ancora un appello per la pace nel Medio Oriente. Stamane il Papa, parlando ai fedeli nel corso dell'udienza generale, ha detto: «Oggi noi vi parliamo con fatica; noi non possiamo, aprendo questo pacifico e familiare incontro, liberare il nostro animo dall'incubo delle notizie della guerra in atto nel Medio Oriente. Ancora la guerra».

Il Papa ha detto di provare nel cuore la delusione di una grande speranza, che cioè di guerra, di vera guerra non si sarebbe più parlato, e ha aggiunto: «Sentiamo lo sgomento e la comprensione per quanti sono tragicamente impegnati nel conflitto e specialmente per coloro che ne sono le vittime; vogliamo ancora credere che esistano altre vie che non quelle della violenza, delle rovine e del sangue per dare alla giustizia i suoi diritti e alla pace la sua efficacia».

Il Papa ha esortato quindi alla preghiera «perché siano sospese le operazioni micidiali della guerra,

LE PREMESSE PER LO SVILUPPO DELLA SECONDA FASE DELL'AZIONE GOVERNATIVA

Rumor sta preparando il «dopo cento giorni»

Una riunione a Palazzo Chigi dedicata alle prospettive di sviluppo dell'Italia meridionale Polemica Colombo-Donat Cattin sul centro siderurgico - Mancini rimprovera i «piemontesi»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Situazione economica e prezzi, problemi sociali con particolare riferimento ai minimi di pensione e alla possibilità di miglioramento dei redditi più bassi, piani di investimento per lo sviluppo del Mezzogiorno: queste le direttrici di marcia lungo le quali si va ogni giorno di più sviluppando l'azione del governo. Se sulle iniziative antinflazionistiche e sul controllo dei prezzi è stata concentrata l'attenzione di Rumor e dei suoi collaboratori nella prima fase e cioè nei «cento giorni» che scadono a fine ottobre, in questa settimana si stanno ponendo le premesse per lo sviluppo della cosiddetta «fase due».

Il problema delle pensioni è stato esaminato ampiamente ieri nella lunga riunione interministeriale sfociata nel successivo incontro dei responsabili di governo con i rappresentanti del mondo imprenditoriale pubblico e privato, in preparazione dell'incontro che i ministri competenti avranno dopodomani con i sindacati. Oggi l'attenzione di Rumor, dei ministri finanziari e dei responsabili di alcuni dicasteri tecnici è stata centrata sulle prospettive di sviluppo del Mezzogiorno in una lunga riunione interministeriale preparatoria del dibattito parlamentare che si svolgerà domani a Montecitorio in una seduta congiunta delle commissioni bilancio e industria.

Prezzi, pensioni e Mezzogiorno sono stati da tempo indicati dalla federazione Cgil - Cisl e Uil come obiettivi prioritari, e il fatto che la coalizione di centrosinistra si stia muovendo esattamente su questa strada è indicativo dell'attenzione con cui il governo cerca di non determinare cambiamenti nella linea «morbida» seguita dalle centrali sindacali.

Se sulla strategia c'è sostanziale concordanza all'interno del governo e fra i partiti di coalizione, non poche divergenze vengono alla luce quando si tratta di passare alle scelte concrete e particolareggiate. Se n'è avuto un esempio nei giorni scorsi per la decisione sul prezzo della benzina; se n'è avuta ampia conferma oggi nella riunione interministeriale che ha registrato una netta contrapposizione tra i ministri Colombo e Donat Cattin sulla questione dell'insediamento del quinto centro siderugico nella piana calabrese di Gioia Tauro e il leader della minoranza socialista Moncini, non ha perso la occasione per attizzare il fuoco delle polemiche.

In preparazione della riunione delle commissioni di domani il ministro per la Cassa per il Mezzogiorno Donat Cattin ha preparato una dettagliata documentazione sulla fattibilità degli investimenti previsti nel «pacchetto» per la Calabria e, in particolare, del compiesso siderugico. Colombo, che come presidente del consiglio assunse nel 1970 l'impegno governativo di realizzare il quinto centro a Gioia Tauro, ha confutato le tesi di Donat Cattin sul piano tecnico e su quello politico. A giudizio di Colombo i costi indicati dal ministro per la Cassa sono superiori alla realtà. Ha poi osservato, per quanto riguarda l'aspetto finanziario, che il finanziamento del «pacchetto» era contemplato dalla legge 853 riguardante i fondi della Cassa per il Mezzogiorno. Se questi fondi sono stati spesi per altri scopi, si deve provvedere a nuovi stanziamenti. Il problema finanziario esisteva ieri, come esiste oggi.

Sul piano politico Colombo ha insistito in quanto gli impegni assunti debbono essere mantenuti. La discussione tra Colombo e Donat Cattin è stata assai animata, Rumor ha svolto una funzione di mediazione, ma alla fine ha prevalso il punto di vista di Colombo e perciò domani Donat Cattin, in commissione, confermerà, nonostante il suo parere personale contrario, le decisioni adottate dal governo nel 1970 con il «pacchetto».

Nella riunione di oggi, si è parlato anche del problema degli incentivi. Com'è noto, la riforma tributaria elimina le agevolazioni fiscali per i territori che beneficiano delle provvidenze della Cassa. Il governo emanerà un provvedimento organico. Al termine della riunione, il ministro Giolitti ha affermato che l'incontro è servito per compiere un coordinamento dell'azione politica in favore del Mezzogiorno sia per quanto riguarda l'attuazione della legge del 1971, sia per le disponibilità finanziarie. Domani, come ha precisato lo stesso ministro Giolitti, vi sarà una riunione al ministero del bilancio dedicata ai problemi degli incentivi e al loro riordinamento con un provvedimento organico.

«Abbiamo constatato — ha detto a sua volta Colombo — che per poter progredire nella amplificazione della legge, bisogna avere altre disponibilità finanziarie e qui si pone il problema di vagliare anche la misura di queste disponibilità che possono essere rese compatibili con tutte le altre esigenze sul tappeto. Abbiamo dato uno sguardo ai problemi — ha concluso il ministro delle finanze — e abbiamo confermato il mantenimento degli impegni assunti».

Il ministro Ferrari Aggradi dal canto suo ha sottolineato l'esigenza di puntare anche sull'agricoltura per lo sviluppo del Sud. La Malfa ha dichiarato da parte sua di accettare i programmi di investimenti per il Meridione perché «essi rappresentano l'avvenire del paese. Ma sindacati e forze politiche — ha aggiunto il ministro del tesoro — devono accettare il contenimento delle spese correnti. Nessun ministro del tesoro è riuscito a fare l'una e l'altra cosa senza determinare l'inflazione».

Roberto Perugini

PER IL MINISTRO TOGNI

IMPROROGABILE la riforma RAI-TV

Roma, 10

Il rilevante disavanzo dell'azienda postale non può addebitarsi a una scarsa efficienza dell'organizzazione dei servizi, ma va riferito agli indirizzi di politica sociale perseguiti dal governo, giustamente incline a soddisfare le esigenze della collettività con prestazioni talvolta rese al disotto del costo». Lo ha detto il ministro delle poste, sen. Togni, intervenendo oggi alla competente commissione del Senato a conclusione del dibattito sul bilancio di previsione del dicastero per il 1974.

A proposito della RAI, Togni ha innanzi tutto rilevato che il bilancio del 1972 risente del fatto di essere l'ultimo della concessione ventennale. Nell'impossibilità di una adeguata programmazione — ha ancora rilevato Togni — la RAI ha tuttavia operato nella ricerca di progredire nei servizi e si è impegnata nel confermare una sostanziale solidità patrimoniale: le difficoltà che attualmente la RAI deve affrontare — ha osservato Togni — derivano da un anomalo andamento economico, che vede rigidamente bloccate le fonti di entrate con una temporanea lievitazione di tutti i costi. Il problema che ora si pone, in termini quanto mai attuali ed improrogabili, stante la prossima scadenza con la RAI-TV — ha aggiunto Togni — è quello della riforma dei servizi radiotelevisivi.

(Ansa)

NESSUN INCONTRO PREVISTO FRA PAOLO VI E HANS KUNG

È a Roma il teologo dell'«infallibilità»

Ha partecipato alle celebrazioni del quarto centenario di vita del collegio germanico-ungarico - Fra i più illustri Stepinac

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 10

Il Papa si è recato nel pomeriggio di oggi nella sede del collegio «germanico-ungarico» per celebrarvi i quattrocento anni dalla fondazione. Per l'occasione sono giunti a Roma con il cardinale Doepfner numerosi vescovi tedeschi ed ex alunni dell'istituto. Tra questi ultimi il teologo Hans Kung, docente all'università di Tubinga, nei riguardi del quale è in atto un procedimento da parte della Congregazione per la dottrina della fede (ex Sant'Uffizio) dopo la pubblicazione del suo libro sulla «Infallibilità del Papa», e dopo il rifiuto del teologo a voler stabilire un colloquio con la congregazione romana sulle sue tesi.

Come si ricorderà, sull'infallibilità la Congregazione per la dottrina della fede emanò qualche tempo fa un documento per richiamare ai fedeli la dottrina della Chiesa, in polemica con le affermazioni di Kung, il quale, dal canto suo, dichiarò che con il suo intervento il dicastero vaticano «si era squalificato giuridicamente e teologicamente». Dati questi precedenti ha suscitato curiosità la presenza del teologo nel collegio nella odierna solenne circostanza e molti si domandavano se ci sarebbe stato un incontro con Paolo VI.

Tale incontro non c'è stato, né ci poteva essere. Kung ha assistito alla cerimonia come gli altri ex alunni; è stato notato che ha applaudito il Papa all'ingresso e all'uscita. E' improbabile che il teologo sia ricevuto nei giorni prossimi da Paolo VI: se un colloquio potrà avere in Vaticano, lo avrà con i prelati della Congregazione per la dottrina della fede. Ai giornalisti che oggi hanno cercato di mettersi in contatto con lui, Hans Kung ha detto che per ora non intende fare alcuna dichiarazione: «Si vedrà in seguito».

Paolo VI è giunto nella sede del collegio alle diciotto. Dopo aver ascoltato un indirizzo di saluto del cardinale Doepfner, anche esso ex alunno, ha pronunciato un discorso nel quale ha sottolineato il valore storico del collegio, il primo fondato a Roma dopo la riforma tridentina, dai gesuiti. Ricordate le tradizioni del collegio, Paolo VI, guardando al futuro, ha detto che «nella formazione sacerdotale vi sono norme che restano nella loro sostanza immutabili nei secoli e domani come oggi conserveranno il loro valore» anche se oggi «si richiede una maggiore apertura ai problemi della società e dell'uomo moderno».

Il Papa ha detto che errano quanti vogliono «secolarizzare» la vita sacerdotale riducendola a una funzione prevalentemente filantropica e sociale« mentre quello del sacerdote deve essere un servizio essenzialmente spirituale». Ricordando i più illustri alunni del collegio il Papa ha ricordato il nome del cardinale Stepinac, che fu condannato a lunga detenzione e segregazione in Jugoslavia nel dopoguerra.

A. Paglialunga

DOPO IL BOMBARDAMENTO



Telefoto Upi

Damasco — Il quartiere residenziale della capitale siriana, la zona dove si trovano le ambasciate straniere, percorso da cittadini increduli dopo il primo bombardamento israeliano di martedì, al quarto giorno di questo crudele conflitto che continua a insanguinare il M.O.

ESAME CGIL-CISL-UIL PRIMA DELL'INCONTRO CON IL GOVERNO

Richieste sindacali sui minimi di pensione

Unificazione al 30 per cento del salario medio dell'industria e aggancio alla dinamica salariale - Ipotesi di piattaforma rivendicativa per la Fiat

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

La segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil si è riunita questo pomeriggio per esaminare gli sviluppi della vertenza sulle pensioni, gli assegni familiari e l'indennità di disoccupazione. Come è noto i sindacati si incontreranno con il governo venerdì 12, e proprio per questo si stanno preparando alla riunione nel corso della quale il presidente del consiglio e i ministri finanziari esporranno alla federazione le proprie proposte.

Le rivendicazioni sindacali sono essenzialmente tre: unificazione dei minimi di pensione a un importo pari al 30 per cento del salario medio dell'industria a partire dal primo luglio 1973; agganciamento automatico delle pensioni alla dinamica salariale con decorrenza dal primo gennaio 1974; impegno ad affrontare gli altri problemi contenuti nella piattaforma presentata al governo quali l'aumento della indennità di disoccupazione a mille lire giornaliere e l'aumento unificato per gli assegni familiari.

Da parte del governo, dopo il vertice di ieri e l'incontro con i rappresentanti dell'industria, sono emerse delle prime indicazioni sull'orientamento che verrebbe seguito venerdì con i sindacati. L'aumento dei minimi di pensione dovrebbe essere contenuto in una misura vicina al 27,75 per cento del salario medio degli operai dell'industria; per quanto riguarda gli assegni familiari si sarebbe orientati intorno alle 7-8 mila lire mensili, in cifra unica per la moglie ed i figli, e l'indennità di disoccupazione passerebbe dalle attuali 400 lire ad 800 lire giornaliere.

Il provvedimento che i sindacati rivendicano, se si arriverà a un accordo tra le parti, interesserà circa 8 dei dieci milioni e 900 mila pensionati esistenti in Italia. La gran parte di essi — ex lavoratori dipendenti — percepiscono mensilmente 31.650 lire se hanno meno di 65 anni e 33.750 se sono di età superiore. Vi sono poi alcune categorie di ex lavoratori, come quelli autonomi, cioè mezzadri, coloni, coltivatori diretti, commercianti, artigiani che percepiscono pensioni ancora più basse: 25 mila lire mensili. Mentre pensioni sociali arrivano addirittura a 19 mila lire al mese.

Sempre sul tema delle pensioni ha parlato oggi il ministro del lavoro Bertoldi a un convegno sulla sicurezza del lavoro. Egli ha confermato che il governo, nella riunione di ieri, ha chiesto agli imprenditori l'abitazione dei massimi contributivi per gli assegni familiari. Bertoldi ha affermato che i rappresentanti delle organizzazioni imprenditoriali hanno chiesto come contropartita la possibilità di una piena utilizzazione degli impianti con la deroga al divieto degli straordinari e con la razionalizzazione delle festività e dei ponti. Bertoldi ha infine ribadito l'impegno di modificare il sistema di gestione della previdenza sociale attraverso la unificazione dei contributi Inps, Inail e Inam per evitare perdite di denaro.

Nel corso della riunione della segreteria della federazione Cgil, Cisl e Uil è stata valutata anche la situazione aziendale e in particolare la vertenza che tra breve i metalmeccanici apriranno con la Fiat. Oggi infatti la Fim ha inviato alla consultazione delle assemblee e dei consigli di fabbrica l'ipotesi di piattaforma rivendicativa elaborata dal coordinamento nazionale della federazione. Nel documento si afferma che la decisione di aprire una vertenza con la Fiat per il recupero del potere di acquisto dei salari si colloca «nel quadro di una più generale strategia del movimento sindacale» per la modifica dell'organizzazione del lavoro e per le riforme. «Scelta prioritaria» della Fim è il tema dello sviluppo economico del Mezzogiorno. Nella ipotesi di piattaforma si dice che «la Fiat sostiene e rilancia la linea secondo la quale bisogna lavorare di più al Nord e per poi investire al Sud. A questa logica contrapponiamo la nostra posizione che parte dalla convinzione che il massimo di rigidità dell'orario al Nord rappresenta la condizione di partenza per la scelta di nuove opportunità nel Mezzogiorno. Bisogna dunque «sconfiggere la linea Fiat», secondo la Fim, in merito al potenziamento dei turni, al volontariato del lavoro al sabato e all'uso indiscriminato delle ore straordinarie. La Flm propone 36 ore su tre turni per sei giorni per gli stabilimenti del Sud (aumento del 30 per cento dell'occupazione) con la pregiudiziale della soluzione di problemi come casa, scuola, trasporti. Comunque la Flm ha deciso di mettere in discussione tutta l'organizzazione del lavoro nei vari complessi Fiat.

R. P.

TENSIONE IN PORTO PER RAGIONI DI SICUREZZA E DI POLITICA

SI CARICANO GRANATE A LA SPEZIA

Al centro della polemica due navi portoghesi ormai pronte a partire

La Spezia, 10

Da ieri mattina due navi portoghesi, la «Eco Tejo» e la «Eco Brando», ancorate in rada alla Spezia, stanno caricando un forte quantitativo di granate di artiglieria. Le granate sono prive di spolette che vengono imbarcate in contenitori speciali a parte. Le due unità, che fino a pochi giorni fa erano iscritte nei registri del naviglio mercantile portoghese, sono state «militarizzate» e hanno alzato la bandiera di guerra. Secondo le vigenti convenzioni internazionali, infatti, le unità mercantili addette ai trasporti di esplosivo debbono avere caratteristiche particolari. Non si sa se le granate sono state acquistate dal governo portoghese e se le navi di questo paese sono state noleggiate da qualcuno.

Ambienti qualificati del ministero della difesa hanno reso noto che il materiale in questione è stato a suo tempo inviato dal Canada all'Italia in conto aiuti MDAP (Mutual Defence Allied Program — Programma alleato di mutua difesa), rimanendo sempre di proprietà canadese. Poiché tale munizionamento non è più utilizzabile per le forze armate italiane, secondo la normale prassi, lo stesso materiale è stato dal Canada riassegnato al governo portoghese, previa assicurazione che non sarà utilizzato fuori dell'ambito europeo.

In serata si è appreso che i dipendenti dei rimorchiatori della Spezia hanno sospeso le operazioni di carico a bordo delle due navi portoghesi. La decisione è stata motivata da ragioni di sicurezza (il materiale bellico sarebbe pericoloso da maneggiare) e da una presa di posizione politica: in un comunicato i dipendenti dei rimorchiatori affermano anche che le due navi appartengono a un paese in cui «il regime fascista di oppressione e violenza ha sempre suscitato la ferma opposizione di lavoratori e democratici di tutto il mondo». Risulta però che una delle due navi ha già quasi completato il carico e che domani, probabilmente, lascerà il porto della Spezia.

(Ansa)

MALMENA LA MOGLIE incinta di cinque mesi

Genova, 10

Un sardo di 35 anni, Angelo Pinna è stato arrestato per aver aggredito e percosso, in un appartamento di via San Girolamo, a Genova, la moglie, Graziella, di 26 anni, incinta di cinque mesi, dalla quale vive separato. Pinna avrebbe colpito la moglie con pugni e calci per convincerla a tornare con lui e a riprendere la strada della prostituzione. Il fatto è avvenuto nell'appartamento dove la donna abita con un altro uomo.

Entrato nell'abitazione, Angelo Pinna ha dapprima cercato inutilmente di convincere la moglie a ritornare con lui, poi l'ha aggredita. La donna è fuggita nell'appartamento di un vicino, ma è stata inseguita e ancora picchiata. E' poi riuscita a mettersi al sicuro in uno scantinato. Il marito ha devastato tutto l'appartamento.

(Ansa)

C'E CHI SDRAMMATIZZA E CHI PARLA DI PERICOLI DI SPACCATURE

PSDI: STRASCICHI ALLA POLEMICA

Convergenza di interessi fra saragattiani e manciniani - Lombardi accusa il vertice del PSI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Lo scontro avvenuto ieri nella riunione della direzione socialdemocratica tra la minoranza che fa capo a Saragat e la maggioranza, ha avuto com'è logico strascichi polemici. C'è chi parla di pericoli di spaccature e chi, come Orsella, ha iniziato un'opera di mediazione. «Per noi — ha detto Romita, che fa parte del gruppo Saragat — non possono esser posti in discussione né il governo, né tanto meno la politica di centrosinistra. Chiarito ciò abbiamo rivendicato all'interno della maggioranza una presenza socialista democratica più energica e incisiva in luogo della rassegnata partecipazione messa in mostra dagli attuali dirigenti del partito».

Se Romita ha cercato di sdrammatizzare Longo, vicesegretario del PSDI e del gruppo Ferri, da parte sua ha sottolineato che «il voto conclusivo ha mostrato la formazione nel partito di un'alleanza organica tra Tanassi e Preti». Secondo Longo questa è una maggioranza che trova la sua ragione di essere nella tesi politica sostenuta da Tanassi dopo le elezioni del 7 maggio, secondo cui in questa legislatura in Parlamento c'è solo una maggioranza politica, quella di tipo centrista, mentre il centro-sinistra sarebbe solo una maggioranza numerica. «Questa tesi — ha detto Longo — colloca inevitabilmente il PSDI su un terreno difensivo e rinunciatario. E' falso che Ferri — ha concluso Longo — voglia aprire la maggioranza ai comunisti, il problema è un altro ed è quello di sollecitare una trasformazione della sinistra italiana». Gli amici di Tanassi e Orlandi hanno preferito non dare ulteriori contributi, con proprie dichiarazioni, al dilagare delle polemiche; lo stato di tensione esistente nel PSDI è, comunque, innegabile e altri gruppi politici hanno trovato opportuno sottolinearlo.

I manciniani hanno approvato senza riserve il discorso pronunciato ieri da Saragat. L'intervento dell'ex presidente della Repubblica, ha detto Landolfi, manciniano, dimostra come anche nel PSDI si manifestino posizioni che ritengono che il governo di centrosinistra debba percorrere una strada di maggiore impegno sociale e di maggiore credibilità. Il PSI non deve restare in una posizione più arretrata rispetto a queste forze. Anche «Politica nuova», l'agenzia di Mancini, ha commentato positivamente il discorso di Saragat, nel quale «c'è la preoccupazione per lo scadimento della socialdemocrazia italiana».

Si è quindi creata di fatto una convergenza di interessi tra i saragattiani da una parte e i manciniani dall'altra, entrambi esclusi dalla partecipazione al governo Rumor. Il demartiniano Vittorelli ha dato una sua versione del discorso di Saragat. Egli ha ignorato tutte le motivazioni polemiche nei confronti della gestione del PSDI e perciò dell'azione del governo affermando che se «PSI e PSDI riescono a condizionare la sinistra della DC, la fase due del governo Rumor potrà avere un carattere riformatore e non impantanarsi nelle secche di una defaticante lotta contro l'inflazione».

Una nota liberale sottolinea che «l'improvvisa conversione di Ferri e del suo luogotenente Longo è spregiudicata ai limiti dell'incredibile. Le conclusioni della direzione socialdemocratica, prosegue la nota, hanno confermato che il gruppo dirigente attuale non corre rischi, la sinistra interna ha un seguito piuttosto ridotto, rimane però l'impressione di sbandamenti sempre possibili».

Le polemiche si sviluppano anche all'interno del PSI. Lombardi ha affermato stasera che «la convocazione del comitato centrale del partito è urgente ma è più urgente ancora che la direzione del PSI trovi il tempo e l'impegno necessari per definire soluzioni adeguate alla serietà della situazione». Lombardi accusa gli organi dirigenti del partito di non avere la volontà e la capacità di svolgere il ruolo di coordinamento e di direzione politica che ad essi compete.

R. P.

LAO, CONFUCIO E MAO

NON è un problema così popolare come quello dell'uovo e della gallina (del resto già brillantemente risolto da mia figlia Chiara nel suo ottavo anno di età) ma certo è ancora dubbio se Lao-Tse e Confucio, i due massimi pensatori cinesi, siano stati contemporanei (Lao di una decina d'anni più vecchio di Confucio), come vuole la tradizione nata da una biografia del primo, scritta dal grande storico Ssu-ma Ch'ien verso l'anno 100 a.C., o se Lao sia vissuto addirittura tre secoli dopo Confucio. Ciò che non lascia dubbi, invece, è che Mao è contemporaneo nostro.

L'attacco disinvolto non deve far penasare che si abbia intenzione di trattare l'argomento con scarsa serietà.

Ho da poco finito di leggere il Tao Tè Ching, Regola Celeste attribuita a Lao-Tse, nella versione del grande sinologo olandese J. J. L. Duyvendak, pubblicato dall'Adelphi al numero 46 della sua «Biblioteca», e quasi per forza son dovuto andare a rivedermi i Dialoghi di Confucio, la sua Regola Umana, prima di passare a Mao e alla sua Regola Sociale. Il bel libro dell'Adelphi riporta in fondo anche il testo cinese, pervenuto a noi probabilmente scombinato, più una sua ricostruzione critica basata sulla analisi filologica operata dallo stesso Duyvendak, ma quello confesso di non averlo saputo leggere, di averlo solo guardato, divertendomi, come si usa, all'idea che ognuna di quelle matassine di segnetti e puntolini, potesse avere un significato, e che significato.

Prima Lao-Tse e poi Confucio, dunque, o prima Confucio e poi Lao-Tse?

Mi sembra che la cosa possa interessare solo gli studiosi specializzati. A noi può interessare qualche informazione sulla loro vita, leggere i loro scritti, afferrare ciò che hanno per noi di vivo e fermentante, verificare se, come si è sentito dire, il pensiero di MaoTse Tung ha qualche radice nel loro insegnamento, cioè cercare di capire questa Cina che ci «è vicina», non si sa bene se per minacciarci o per salvarci dalle «ignominie» della nostra civiltà.

Le vite di Lao-Tse e di Confucio appaiono — in certo senso, e a parte la fortuna — quasi parallele.

Lao-Tse era suddito del reame di Chu, Confucio del reame di Lu; Lao-Tse ebbe l'incarico di storiografo negli archivi della dinastia, Confucio ebbe il governo della città di Chung-Tu; Lao-Tse con a portata di mano tutti i preziosi documenti del passato, si rivolse a indagare sulle più remote età della civiltà cinese, in cerca di un rimedio ai tempi tutti volti alla vita dei sensi, alla corsa ai piaceri, ai passatempi volgari, e Confucio lo stesso, ma fermandosi ai secoli d'oro della dinastia imperante; l'uno trovandosi nella solitudine dell'alto pensiero, sentì l'impulso di risalire a una concezione più alta e vasta di umanità, al di fuori del mondo reale, e l'altro, invece, ritrovando i rituali di un glorioso passato, tentò con espedienti vari il suo ripristinamento coi regnanti in carica; Lao-Tse, infine, sognò la Repubblica universale, e Confucio lo Stato cinese perfetto.

Inutile dirlo, Confucio ebbe più fortuna di Lao-Tse: promosso, dopo il buon governo della città di ChungTu, a ministro dei lavori pubblici e della giustizia, ebbe modo di dimostrare la bontà della sua dottrina ottenendo eccellenti risultati, mentre Lao-Tse, impegnato dalla sua dottrina a nascondere addirittura se stesso e a rimanere senza nome, continuò ad assistere e basta. Tuttavia ambedue, com'è di questo mondo, fecero la fine di tutti gli scocciatori che predicano la virtù: il buon lavoro di Confucio finì per suscitare l'invidia di un reame vicino che, con cavalli e sgualdrine, in breve riuscì a riportare il reame di Lu alla corruzione di prima, obbligando il pensatore a fuggire solo e disperato, e il nessun risultato pratico del lavoro di Lao-Tse, fece decidere questo ultimo ad allontanarsi deluso, per finire chissà dove. Ma rimangono le loro opere.

Il Tao, e cioè la Via di Confucio è una Regola Umana, il Tao di Lao-Tse una Regola Celeste. Entrambi prendono le mosse dall'antichità, solo Confucio vuol rifare l'uomo da di fuori, e Lao vuol rifarlo dal di dentro.

Confucio basa la sua Regola su quattro virtù: umanità, giustizia, condotta rituale e conoscenza. Si rivolge alle coscienze. La Via è una nozione etica. Cerca di sviluppare nell'uomo il senso e il valore della sua umanità, in quanto lo Stato perfetto non è altro che la conseguenza logica di un'umanità perfezionata. E lo Stato si regge sulla condotta rituale, già della Grande Cina, che così viene resuscitata.

Lao-Tse basa la sua Regola sulla ricerca di un fulcro al di fuori dell'uomo, a cui riallacciare le contraddizioni sue e della natura che lo circonda. L'imperatore non basta più, essendo lui stesso uomo, in suo luogo ci vuole un eterno, un assoluto che allontani dal mondo per farlo comprendere meglio. Il Tao è la Via in cui tutto si sviluppa spontaneamente, è forza vitale magica in cui ogni cosa è incostante, è costante solo l'alternanza e la mutevolezza. Qualsiasi azione, in vista a un fine pratico, è cattiva, perché ciò che è attivo, o finito, o ha scopo e volontà, non è forza cieca e ignara, perfezione come il Tao, alterno ed eterno contemporaneamente. Il principe, se vuol ben fare per il suo popolo, deve non fare perché il popolo si sviluppa da solo; deve non-agire; il non-agire non è dolce far niente, ma un lasciar fare alla natura delle cose; la ricchezza, gli onori e la cultura sono causa di ambizioni, di cupidigia, di attività che non si armonizzano con la Via; ogni creatura porta in sé l'impronta delle alterne vicende che si identificano nel Tao, è continuamente sommersa nel suo continuo divenire, e non deve opporsi; il Tao è disumano, non è provvidenza; presuppone un individualismo superiore, che si tenga lontano dal mondo e dalle sue attività; il Tao è perfetta virtù.

Inutile ripeterlo, mentre il confucianesimo, propagandando le istituzioni rituali, fu in grado di creare un tipo di governo che riuscì a resistere fin quasi ai nostri giorni, il taoismo di Lao-Tse, invece, anche se praticato, non potè mai avere effetti pratici. Tuttavia, è tuttora fermentante e vivo. Se non altro perché, nel 201 a. C., attraverso la Scuola dei Legisti, che se ne era ispirata, diede vita per breve tempo a un impero, e perché forse ci aiuterà a vedere qualcosa dell'antico pensiero cinese nella Regola Sociale di Mao.

Mao si definisce marxista-leninista, e probabilmente non è altro. Il suo libretto di pensieri, più che l'espressione di una dottrina originale, è il manuale del perfetto comunista, adattato ai tempi, ai luoghi e alle mentalità. Mao non è un maestro, ma un capo dagli atteggiamenti carismatici. I suoi pensieri, scritti in un arco di tempo che va dal 1925 al 1958, risentono anche troppo del pragmatismo tipico di ogni lotta armata, in questo caso della lotta per il trionfo della causa proletaria. Dall'avvento della Repubblica Popolare, da lui fondata, in Cina sono proibiti sia gli scritti di Confucio, sia quelli di Lao-Tse. Però più volte, a proposito dei pensieri di Mao, si è parlato dei Dialoghi di Confucio. E ciò perché? Perché apparentemente ambedue rivolti a costruire uno Stato cinese basato sull'umanità e la giustizia. Ma dove in Mao l'esempio del grande passato e della condotta rituale? Mao non guarda indietro, anzi rompe i grossi cardini di ogni regola tradizionale, innesta nel vecchio tronco del suo paese un virgulto occidentale, ramo trasverso di un sistema filosofico tedesco, lontanissimo quindi da ogni dottrina orientale, mai sistematica. L'individuo non conta più, subentra la massa, meno ancora conta la vita spirituale, non resta che lo stato delle necessità materiali, neanche etico, neanche umano in senso unico, perché esistono due etiche, la giusta e la sbagliata, e perfino due umanità (la divisione è in classi politiche) l'una detta buona, l'altra detta cattiva. Almeno finché esiste chi è contro. Senonché il bene e il male, il giusto e lo sbagliato, la luce e l'ombra, l'essere e il non essere sono antitesi e alternanze che riguardano la natura, che riguardano gli uomini solo in quanto facenti parti di essa. E dunque come credere che possano comporsi senza far capo a un'unità che li trascende, sia essa il principe e i suoi rituali mistici, sia essa il Tao e una Regola Celeste? Evidentemente solo attraverso una costrizione o un'autocostrizione materiale e spirituale. Ma allora è incarnazione che non può essere che transitoria, come lo Stato di Confucio, come l'impero dei Legisti, perché ciò che è compiuto ricomincia a essere incompiuto.

La Scuola dei Legisti nasce nel III secolo, contro i sistemi feudali, i privilegi, e le istituzioni rituali. Stranamente s'ispira al Tao di Lao-Tse. Con la Scuola nasce la Legge del principe autoritario, che incide inesorabilmente, nella convinzione che solo così si potrà costringere la natura malvagia degli uomini a una buona condotta. In base alle sue regole, non occorre che il popolo si evolva con lo studio, deve solo occuparsi di agricoltura e di dare uomini all'esercito. Nessuno deve arricchirsi, perché la ricchezza favorisce la cultura, deve non-agire a favore del naturale evolversi dello stato di giustizia, e... avanti di questo passo.

Il comunismo è altra cosa, più complessa, e probabilmente Mao è solo un comunista. Ma se vogliamo proprio dare un'origine cinese ai suoi pensieri, dobbiamo cercare più nel Tao Tè Ching di Lao-Tse, tramite i Legisti, che nei Dialoghi di Confucio. In questo senso, il Tao Tè è addirittura provocante.

Stelio Mattioni

MALGRADO L'EREDITA' DI UN NOME FAMOSO NEL MONDO GERALDINE CHAPLIN CERCA DI ESSERE SE STESSA

L'anti-diva con la valigia

A Madrid è una delle pochissime attrici che riesce a mantenersi sulla cresta dell'onda ed a partecipare ogni anno a un congruo numero di film, spostandosi all'estero quando si presenta un'occasione da non scartare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, ottobre

La «diva» di Madrid, che gioca ad anti-diva, si chiama Geraldine Chaplin. Al padre assomiglia fisicamente in maniera impressionante, fatta eccezione per la statura. Ne è consapevole e se ne compiace con una sobrietà di mezzi consoni a una giovane donna che, ereditando un nome famoso, è nata in un paese ma sarebbe potuta nascere in un altro, e ha imparato prestissimo a fare le valigie per visitare questo o quel continente, mentre le sue coetanee si limitavano a frequentare la scuola di una stessa città.

Al contrario della maggior parte dei figli di genitori celebri, Geraldine (un punto a suo favore) non si lamenta per tanta eredità ma non ne parla spesso. Fa il possibile per apparire autonoma, anche se da tutto quello che dice e che fa, traspare chiaramente l'influenza subita in un ambiente fuori dall'ordinario, dominato da una personalità eccezionale. Paragonare Chaplin a uno dei grandi, il più grande comico del mondo, sarebbe semplice. Con gli artisti disposti a dare una interpretazione grottesca dei fatti della vita e degli uomini, egli ha, tuttavia, in comune, l'«humour» caustico e sottile, la tendenza a dubitare che prevale, fatalmente, su quella di affermare servendosi di accenti retorici. Geraldine è sensibile, ambiziosa e attenta. Ha intuito, fin da piccola, quando affrontò per la prima volta il benevolo giudizio del pubblico esibendosi in un teatro parigino dei Campi Elisi in un balletto del marchese de Cuevas, «La bella addormentata», che per costruirsi, seguendo un filone giusto, aderente oltrettutto allo spirito dei tempi, era bene riferirsi, senza che ciò risultasse con troppa evidenza, al modello del padre. Il quale, in una immagine di Charlot, troneggia nel soggiorno madrileno di Geraldine, ed è una conferma ulteriore della disposizione dei figli di papà d'oggi ad accettare del passato un certo numero di cose convenienti, e a rifiutarne, con drastica decisione, altrettante giudicate superate ma soprattutto scomode.

Geraldine, che ama farsi fotografare, per apparire sulle copertine dei settimanali spagnoli accanto all'immagine di Charlot con la mano sollevata verso lo «storico» bastoncino, non aveva ancora venti anni quando decise di sganciarsi dalla sua famiglia e di crearsi una esistenza apparentemente autonoma, allo scopo di potersi esprimere in modo da appagare le proprie esigenze umane, professionali, vanesie, senza sottolineare l'appoggio del padre famoso che mai, in sostanza, le è venuto meno. A Madrid, è una delle poche attrici che riesce ad essere sulla cresta dell'onda e a prendere parte a un numero congruo di film ogni anno, spostandosi all'estero quando capita l'occasione da non scartare. Adesso si parla di lei, con maggiore insistenza, perché è la protagonista del «film più importante realizzato in Spagna nel 1973», secondo l'affermazione di un esperto. Si tratta de «I tre moschettieri», un «kolossal», nel quale sono stati investiti milioni e milioni di «pesetas» senza lesinare una dovizia straordinaria di mezzi in funzione dei risultati spettacolari. Ma è anche un film, sembra, in cui il noto regista Richard Lester ha cercato di fare, cosa alquanto insolita per la cinematografia iberica, una verifica di Dumas in chiave umoristica.

Lei, Geraldine, interpreta il personaggio di Anna d'Austria, dalla quale, per via del naso all'insù, del taglio degli occhi, e dell'ovale, riesce a dare una immagine piuttosto fedele. I pochi giornalisti ammessi sul «set», mentre Lester girava in un palazzo borbonico alla periferia della città, ed anche i fotografi, l'hanno chiamata «Anna», e lei, pronta: «Anna d'Austria» o «Anna e i lupi?», riferendosi al film che a Cannes ha ottenuto un bel successo.

«La ricostruzione del palazzo reale — m'informa cortese uno dei collaboratori di Lester — è stata accurata e minuziosa, complessa la ricerca dei cavalli, tutti appartenenti a scuderie famose».

«Tra le comparse — chiedo — ci sono nobili?».

Stupito, l'aiuto-regista risponde: «I patrizi madrileni hanno messo a disposizione alcuni ambienti delle loro dimore estive».

«In Italia — insisto — Fellini, Antonioni, riescono, quando vogliono, a reclutare principi e duchesse sempre molto volonterosi».

Geraldine non raccoglie. Poiché le avevo chiesto di presentarsi da sola, comincia: «Sono nata per caso in California, ho il passaporto inglese essendo la Gran Bretagna uno dei Paesi che permette a chiunque una maggiore facilità di movimenti, vivo in Spagna perché sono legata sentimentalmente a un uomo. Non posso dire di essere antiborghese dal momento che amo, lo ammetto, una vita confortevole, però trascuro le convenzioni». L'uomo al quale è legata è il regista Carlo Saura: hanno in comune il lavoro e gli obiettivi. Anche il gusto per un certo genere di cose: i mobili firmati dai «designers» italiani, non quelli «signés» di due secoli fa, l'abbigliamento sportivo, i fine settimana nei casini di caccia, le partenze improvvise.

Le giornaliste della «Presse du coeur» locali, infaticabili, le chiedono se Carlo è l'uomo della sua vita.

Geraldine risponde, e lo dice anche a me che non gliel'ho chiesto, di non credere nei sentimenti eterni, e nei «rapporti destinati a durare all'infinito». Perché le persone si evolvono, le condizioni mutano... La vita sarebbe assai più triste se fosse subordinata allo avverbio «sempre». Poi, s'interrompe, e il suo faccino assume un'espressione grave e turbata: «Non si può essere sinceri durante un'intervista. Anche se io mi sforzo di non parlare di me come se si trattasse di un'altra persona...». Cerca di coinvolgermi in una rete di pensieri indecifrabili, nella quale, però, mi astengo dal cadere.

«Il suo lavoro, le piace?».

«Moltissimo, né saprei farne uno diverso. Mi possono parlare molte lingue ma per realizzarsi ne basta una sola».

Geraldine, nel 1959, pensava di fare la ballerina: nelle prime fotografie che la imposero all'attenzione del pubblico, appariva in «tutù» e scarpine da ballo, sulle punte. Aveva la coda di cavallo. Adesso, i capelli preferisce tenerli al vento. In Spagna ha più successo così. «Ma le piace di vivere a Madrid?».

«Non mi piace di vivere in nessun luogo, o perlomeno concepire un luogo come quello definitivo». Della Spagna (il Paese nel quale, grazie al nome ereditato dal padre ed al sodalizio con Saura, è riuscita a imporsi), ama il clima, il calore umano, la cortesia. I rotocalchi si contendono le sue fotografie: quelle del 1964, anno in cui esordì nel cinema, in un film diretto, ovviamente, da Carlo Saura, «Una bella mattina d'estate», e quelle in cui, sempre diretta dal suo attuale compagno, è stata l'interprete principale de «La tana», di «Pippermint frappé», di «Stress es tres, tres». Docile, Geraldine pesca negli «album» di famiglia portati con sé, e cede, con preghiera di restituzione immediata, quelle in cui è ritratta accanto al padre, alla madre, ai numerosi fratelli, in Svizzera, a Londra, Parigi, Atene. Nelle didascalie si legge: «Bellissima, personalissima».

«Non le hanno detto che "I tre moschettieri" ha anche alcuni aspetti erotici?».

La domanda rivoltami tende a minimizzare l'azione della censura, deplorata peraltro, dalla maggior parte dei suoi colleghi, da quelli che, per esempio, preferiscono non lavorare piuttosto che prendere parte a film di evasione (simili in definitiva a quelli che si proiettavano in Italia all'epoca dei telefoni bianchi), oppure a pellicole sottoposte, alla fine, prima di essere immesse nel circuito, a tagli che ne deformano il significato.

Nella villa patrizia, di proprietà di un signore madrileno, che, anche per la estensione delle sue proprietà terriere viene paragonato al marchese de «Il gatto con gli stivali», Geraldine Chaplin si comporta come una professionista coscienziosa, senza pose, o capricci, con poche ma precise pretese. In compenso, rispetta gli orari ed è ineccepibile, sul piano formale. I suoi «partners», in particolare, Oliver Reed e Raquel Welch, sono molto più movimentati, procurano grattacapi alla produzione, e non hanno pudore ad apparire turbolenti in caso di esasperazione. Reed, lo è per natura, e non fa alcuno sforzo per migliorare. La Welch, invece, ha «recitato» una scena madre non prevista dal copione, per via dei costumi: non erano quelli disegnati dal costumista americano del quale è innamorata. Li ha definiti un oltraggio alla propria avvenenza. Faye Dunaway attraversa un periodo difficile e non nasconde che il lavoro può essere un peso. Geraldine, figlia del grande Chaplin, osserva tutto, tace, non commenta, sorride soltanto ai fotografi di scena, non omette di ricordarmi che sua madre è figlia di O'Neill. Per lei, però, O'Neill è un'ombra mentre suo padre è una presenza.

«Certo, un artista come suo padre...».

Mi interrompe: «Forse è poco definire artista un Chaplin, così come un Picasso. Non si può negare che non ci sia al mondo qualcuno che di Chaplin non abbia visto almeno un film».

E dopo un'affermazione del celebre padre che deve aver scritto in un suo «libretto» personale («noi attori siamo marionette nelle mani del regista»), lascia il «set» preceduta da una piccola scorta di fedeli. Carlo Saura l'aspetta in macchina con la quale la ricondurrà, a tutta velocità, nella loro casa: tre Picasso, un Dufy, un disegnino di Chagall, i ritratti della famiglia famosa, e tre apparecchi telefonici che squillano molto spesso: Geraldine ama le conversazioni interurbane. Devono procurarle l'illusione di evasioni più frequenti.

Silvana Gaudio



Telefoto Upi

Due fanciulle di un kibbutz posto nella campagna di Tel Aviv frugando fra le macerie della loro casa distrutta da un missile siriano, sono felici di aver ritrovato la loro bambola

CENTO PRECETTI SUL MODO DI FARE LA PUBBLICITA' IN TV

Abbiamo il manuale del Carosello in pillole

Non è soltanto un «manuale di lavoro» rivolto a chi fa pubblicità televisiva il volume di Attilio Giovannini edito in questi giorni dall'Ufficio Moderno col titolo «Carosello in pillole». Quanti sono gli «ascoltatori» di Carosello, oggi? Giovannini dice trattarsi, nelle punte massime, di oltre sedici milioni di presenze davanti al teleschermo illuminato per la rubrica promozionale nata esattamente il 3 febbraio 1967: a quattro anni, cioè, dall'introduzione della televisione in Italia. Le «pillole» messe insieme dall'autore nel numero di cento certamente risulteranno godibili e pregne di moltissimi piccoli nascosti allettamenti pure per chi non sa nemmeno cosa sia «fare pubblicità».

Il perché? Sotto la primaria intenzione di Giovannini, che è quella, da consumato e smaliziato confezionatore di disegni animati anche non pubblicitari (ha collaborato assiduamente tra l'altro con Pagot, meglio conosciuto come l'ideatore di «Calimero»; quindi con i fratelli Gavioli, e ha scritto con Bruno Bozzetto i soggetti e le sceneggiature dei due lungometraggi «West and Soda» e «Vip, mio fratello Superuomo», tanto per menzionare le cose più vistose), di porgere il frutto della sua esperienza a quanti continuano a rivolgersi per reclamizzare i loro prodotti alla rubrica Carosello, si evidenzia come una divertente ed allettante «boite-à-surprise» pure la infinita serie di «trucchi» che il pubblicitario deve tenere presente per far bene il proprio mestiere. Che è quello, in definitiva, di rendersi persuasivo col «messaggio» da lui inventato sotto forma di spettacolino e di slogans parlati e musicali presso il potenziale acquirente.

Li hanno chiamati, i pubblicitari di Carosello, «persuasori sorridenti». E' abbastanza vero. Nel corso di soli due minuti e quindici secondi (con un utile pubblicitario — il famoso «codino» — di trentacinque secondi), essi devono formare nel fruitore la convinzione che il prodotto presentato attraverso una semplice azione dal vero o in disegni animati simpaticamente ilare, è quello cercato e desiderato. Per raggiungere lo scopo, però, la «pillola» pubblicitaria deve obbedire a regole inderogabili che Giovannini elenca — ripetiamo — lungo l'arco di cento esempi, tutti redatti in forma svelta e breve, alla maniera appunto di Carosello.

Dice l'autore: «Oggi Carosello sta passando una crisi di decadenza rispetto agli anni scorsi. Una crisi che non dipende dallo schema ma dalla maniera "alienante" con cui è stato sempre utilizzato in questi ultimi tempi». Gli rimprovera l'adeguamento a certe forme narrative del cinema e della televisione spettacolare. E ricorda cosa accadde un paio di anni fa a New York, quando su iniziativa italiana venne presentata al Museo d'Arte Moderna una selezione di Caroselli, tra i più riusciti. La tipica rubrica televisiva italiana venne definita con accenti di lode come un esempio di propaganda intelligente e di buon gusto. E ciò nel Paese che praticamente aveva inventato la pubblicità!

Pagine, dunque, insieme curiose e divertenti quelli di Attilio Giovannini. Convenientemente illustrate e rivolte anche a quella che potrà essere la funzione della pubblicità molicroma quando pure in Italia si potrà avere un video colorato. Sappiamo che lo schema semplicistico di Carosello viene rivolto principalmente alla fruizione dei bambini: è un calcolo tutt'altro che banale. Uscito dalle risultanze di studi psicologici. E' dal bambino che il messaggio iterativamente riproposto con poche varianti viene poi, attraverso la ripetizione ad alta voce di slogans e motivetti musicali, imposto agli adulti, ai genitori.

«E a provarcelo — dice Giovannini — è stato il successo popolare, vastissimo di personaggi come Calimero, Angelino, Caio Gregorio, Unca Dunca e molti altri».

Gianni Venantino

Libri ricevuti

Il *Rotomostro* di Giuseppe Grazzini, pubblicato nella collana i Satiri dell'Alfiere editrice che si è guadagnato il premio internazionale dell'umorismo al XXVI salone di Bordighera, presieduto da Peynet, quello degli innamorati, è un libro oltremodo divertente che ti scaraventa, rotolon rotoloni, in mezzo ai problemi, alla vita, agli umori che vivono dietro la facciata dipinta di verde, di rosso, di giallo, di quella commedia chiamata Stampa di informazione.

I personaggi che egli muove sulla scena grande dei caravanserraglio e gli avvenimenti sono tutti inventati, ma non tanto, ampliati fino al grottesco, all'inverosimile, ma pur sempre attaccati, da un sottilissimo filo, alle cose che gli «addetti al lavori» conoscono per quotidiana esperienza e che gli altri continuano a credere essere sempre vestiti con i colori dell'arcobaleno.

Il mondo del rotocalco messo ferocemente, coraggiosamente, a nudo, animato da personaggi di cartapesta, attori prigionieri di un mondo costruito dalle loro mani, in ossequio alla richiesta di un mercato fatto di «gente bastarda, ingrata e ignorante».

E' la passerella illuminata a giorno per il grandioso defilé dei giornalisti di tutto il mondo; «quelli di allevamento e quelli ruspanti, quelli stanziali e quelli di passo, quelli da strada e quelli da salotto» e anche da quei pochi accalappia farfalle che credono ancora al dovere di un lavoro fatto in umiltà per poter dare alla gente «una sola riga di verità».

Il libro di Grazzini non permette illustrazioni, riassunti, è tutto una girandola di avvenimenti, di fatti, di accadimenti, testimonianze, verità, illusioni di un mondo che anche gli «addetti ai lavori» cercano affannosamente, con quotidiana fatica, di conoscere, scoprire.

Mi viene il sospetto dopo essermi divertito, dopo aver riso e sorriso dietro uomini di cartapesta e dal cuore fatto con i ghirigori delle biro, di questo e quell'altro collega, di questo e quell'altro caporedattore o caposervizio sempre pronto che il Grazzini abbia voluto fare, in chiave grottesca, un'inchiesta sul giornalismo di questi nostri tempi balordi. E' un amaro sospetto e se esso fosse vero dovrei rileggere il libro ma allora forse, sarei costretto, in coscienza, ad abbandonare una professione che pur sempre, con tutto il suo male di oggi e di ieri, mi porta quotidianamente l'illusione di dire alla gente, non ingrata e non ignorante, una parola di coraggio per andare avanti lungo la strada che tutti dobbiamo umilmente costruire per cercar di cancellare gli errori e gli orrori del mondo costruito dai rotocalchi.

M. C.

○

Mary de Rachewiltz: *Discrezioni*, (Rusconi editore, Milano 1973, pagg. 341, L. 3500).

«Intingi la penna nel tuo cuore e scrivi», così è nato «Discrezioni», il libro che la figlia di Ezra Pound, Mary de Rachewiltz ha scritto e poi tradotto in italiano e che, come ama sottolineare, non vuol essere né un'autobiografia nè una biografia del celebre padre. E' un tocco di eccezionale freschezza che Mary riserva nei suoi ricordi d'infanzia, sì da offrire al lettore una calda e piacevolissima sensazione di vivezza, di colore, di gioia di vivere in uno stile estremamente personale, anche se, per il suo genere questo libro «dialogo con i miei natali e coi mio paese», è così, infatti, che lo definisce la de Rachewiltz, è il risultato di una tradizione americana che va da «Song of Myself» di Whitman a «The Education» di Henry Adams.

I ricordi s'iniziano, dunque, nel Tirolo, presso una famiglia di contadini, da cui Mary fu allevata, per proseguire poi, con numerose puntate, a Venezia, dove viveva il Babbo a Roma, a Genova, a Rapallo. L'adolescente esuberante e dalla curiosità insaziabile che alle volte diventa imbarazzata e impacciata, porta i capelli ordinati in lunghe trecce e fa del Babbo un ritratto pieno di tenera riconoscenza e insieme di amoroso rispetto.

La gaia giocosità di Mary conosce appena un po' l'ombra della tristezza al ricordo dei tragici anni di guerra: la veemenza di suo padre per la bellicosa politica americana, i suoi discorsi alla radio, il sequestro come «bene straniero» della casa di Venezia, la morte del nonno;e ancora le incursioni tedesche e gli ultimi più dolorosi avvenimenti. E poi il suo lavoro nel convalescenziario dei Pocol, la conoscenza di «un ragazzo esile dal volto angelico» e... l'amore.

Mary è maggiorenne, indipendente e autosufficiente «come le aveva insegnato a essere il Babbo»

Che cosa resta ancora da dire su «Discrezioni»? Che è un gran bel libro, perché sono i sentimenti più genuini e semplici i veri protagonisti di una storia autentica, questa, vissuta con umanissimo calore, poiché «ciò che conta è la qualità dell'affetto».

G. P.

In trentamila alla mostra «Ritratto di Venezia»

Venezia, 10

La mostra «Ritratto di Venezia», allestita nell'ala napoleonica e al secondo piano del museo Correr, continua a riscuotere vivo successo. Fino ad oggi è stata visitata da circa trentamila persone. Da rilevare, in particolare, gli interventi di gruppi culturali, fra i quali gli studenti dei corsi di'alta cultura organizzati dalla fondazione «Giorgio Cini», la delegazione sovietica della città di Talin, il circolo di cultura di Venezia e il Rotary Club.

Per iniziativa dell'amministrazione comunale, anche per questa mostra verrà organizzato un ciclo di visite guidate, che avranno luogo due volte alla settimana: il mercoledì e il venerdì alle 11, con inizio dall'ingresso della mostra allo scalone napoleonico. Le comitive potranno usufruire dello sconto sul biglietto d'ingresso, così come i gruppi che ne faranno domanda. La mostra resterà aperta fino al 31 ottobre, con orario dalle 10 alle 19, compresi i giorni festivi. *(Italia)*

OPINIONI OPINIONI OPINIONI

DOPO IL NAUFRAGIO

Ogni volta che su queste colonne tocco argomenti che scottano, ricevo lettere da persone che la pensano come me, ma anche da avversari: questi ultimi quasi sempre però scrivono degli insulti, e non si firmano, sia ch'io parli dei giovani e della scuola, sia che ricordi l'Istria. Giorni fa un lettore, commentando alcune frasi contenute in un recente elzeviro — «... ascolto questi superstiti della mia terra, e sempre mi domando se è stato meglio partire, se è stato meglio restare» — mi ha scritto alcune cose che desidero rendere pubbliche, perché coinvolgono un tema che spesso ritorna nella polemica politica intorno all'esodo dalle terre perdute. «Trentamila abitanti di Pola — dice questo lettore anonimo — hanno abbandonato volontariamente la loro città! Se oggi Pola contasse trentamila abitanti italiani sarebbe logico e più facile difendere la sua italianità. Anche se rimanendo in Istria gli italiani fossero stati soggetti ad angherie e dolorosi sacrifici, il risultato sarebbe stato diverso dall'attuale. Dunque colpa vostra, Istriani, se avete perduto la vostra terra! Bisognava tener duro combattere anche col sacrificio del proprio sangue, altro che mollare tutto, per seguire avidamente la prospettiva del benessere materiale (case, posti di lavoro, auto, ecc. concessi agli esuli)! Lei è uno dei pochi a piangere la patria perduta: infatti basta andare fra gli esuli, nelle loro case ricche, per farsi un'idea del loro stato d'animo!».

Questa la lettera, che ho voluto riportare perché il tema doloroso ritorna più volte, da tanti anni, ed offende nel profondo chi non ha più la terra natale — la più grande maledizione che possa capitare ad un uomo che pensa — come spesso mi diceva Quarantotti Gambini, che pure lui aveva sentito il morso dell'esilio, questo vento secco che ti segue dovunque, questo vivere come se tutto ricominciasse, come se dietro di te non ci fosse un passato, come se tu fossi incolpato anche di colpe che non hai commesso, perché chi lascia la terra degli avi non ha più radici, e da per tutto si sente un ospite, un estraneo, e diventa uno straniero persino nella casa in cui è nato: e non può difendersi, perché chi perde ha sempre torto. Ripenso tante volte alla vicenda di Dante, o a quella del Foscolo o del Mazzini, fino a Niccolò Tommaseo, per resuscitare i sentimenti di un grande dalmata, che ha vissuto un secolo prima di noi lo stesso calvario, con il cuore nella sua splendida Sebenico, eppure impegnato a lottare per la nuova Nazione italiana, in cui egli fermamente credeva, pur sentendo il dramma di uomo senza radici, senza riferimenti certi, tanto diverso dagli altri, solo dovunque. E rivedo nella memoria quel giovane istriano incontrato in un villaggio sotto Buie, che lavora sei mesi in Alasca, tra i ghiacci eterni, e gli altri sei mesi li spende in giro per il mondo, a bruciare così la sua vita impetuosa, senza casa, senza famiglia, in una corsa verso la fine di tutto: i suoi compaesani rimasti stavano ammazzando il maiale, e lui, forte come un gigante, era felice in mezzo a quell'odore di cortile, di stalla, di carne calda. Aveva una camicia a scacchi, di colori forti, tutti lo chiamavano l'americano, ed io pensavo che all'indomani doveva tornare in Alasca, dove lo attendeva ormai il suo destino: perché sapeva che lì non poteva più rimanere, dopo aver scelto una strada in un momento decisivo della sua vita. O quella donnetta della campagna istriana, sola in un ospedale sotto la baia di Hudson, che non poteva comunicate con nessuno, ed allora il medico chiamò da un villaggio di minatori il mio amico Uccio Rismondo, anche lui finito in una miniera del Canada, e la povera donna si liberò in un lungo pianto di consolazione quando sentì parlare il suo stesso dialetto, e raccontò che era venuta così lontano per raggiungere il suo giovane figlio, e che durante il viaggio era caduta malata, in mezzo a quella terra così grande, di cui lei aveva paura.

Sempre, quando ci si accusa di aver lasciato la nostra terra natale, e più ancora di essere stati attratti da un facile benessere, ripenso a questi miei infelici conterranei, ai quali nessuno bada, di cui nessuno si occupa, perché costoro non contano nulla, e nessuno conosce la loro sorte, le loro angosciose solitudini, le amarezze di ogni giorno, le incomprensioni. Chi non ha provato tutto ciò, non può capire: se si pensa in modo tanto malizioso, come pare pensi il nostro lettore, allora si crede che noi siamo stati un popolo di deboli, di vili, che abbiamo tradito la nostra terra, che l'abbiamo lasciata appena abbiamo capito che lì non potevamo più essere i padroni, e che ormai dovevamo rassegnarci al dominio degli altri, cioè degli slavi. C'è già in Italia una certa storiografia che dice questo: voi istriani italiani siete rimasti finché avete dominato, ma quando avete percepito che il vostro potere era finito, avete abbandonato il campo.

Oggi è facile dire queste cose, oggi che il confine, almeno in questi ultimi anni, è diventato una linea che si passa senza paura, come una cosa che tanti di noi hanno cercato di rendere familiare, anche perché dall'altra parte ci attendono i nostri morti, che abbiamo il dovere di non dimenticare, e non soltanto il sole, il mare la terra che ci richiamano con una forza irresistibile, che non può essere intesa da chi non l'ha provata nel sangue. Bisogna pensare al clima di odio e di vendetta di allora, quando si formò la psicosi tremenda dell'esodo, quando nell'italiano non favorevole alla soluzione jugoslava si vide il fascista, l'imperialista, il nemico del popolo: fummo offesi nei nostri sentimenti più elementari, fummo tacciati di colpe che la maggior parte di noi non aveva mai commesso, e ci fu impedito di poter difenderci, alcuni parlarono a nome di tutti, e dissero cose che il nostro popolo non voleva, non pensava. Fu una calamità collettiva, vissuta quando l'Italia era a pezzi, quando nessuno voleva o poteva ascoltarci, e noi per tanti anni ci vergognammo di dire che eravamo degli esuli, perché ci sembrava di portare addosso una colpa, ci pesava di essere ospiti di un popolo che già aveva infiniti bisogni da soddisfare ogni giorno, dopo la sconfitta militare e politica. Altro che case di lusso e automobili, altro che comodità e benessere materiale: poi per alcuni vennero anche queste cose, ma quasi sempre per capacità e per merito, per laboriosità e tenacia, quasi per una vendetta contro la malasorte: la vendetta di chi non vuol chiedere niente a nessuno, e ritorna a galla dopo il naufragio, per la dignità di se stesso, per l'orgoglio di riconquistare una casa, un lavoro.

Guido Miglia

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DA DOMANI UN'ALTRA OASI FRA LE CASE RISERVATA AL PASSEGGIO

Nuova isola pedonale all'ombra di S. Antonio

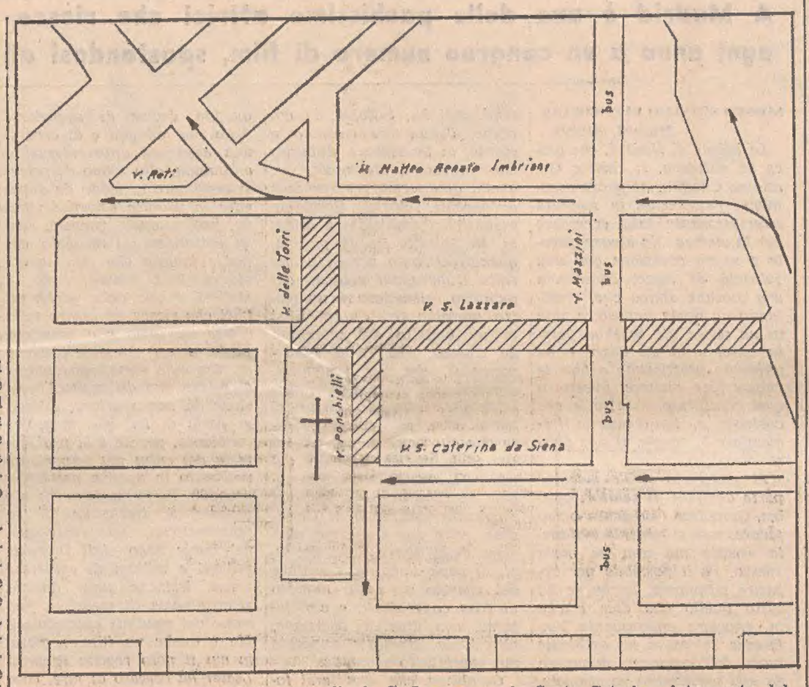
Fuori le auto dalle vie San Lazzaro, Ponchielli e delle Torri Con il provvedimento si dovrebbero ridurre gli intasamenti

E' stata un'estate senza vacanze, quella di quest'anno per i dipendenti dell'ufficio traffico del Comune. Dopo la creazione delle «bretelle» a scorrimento veloce in via Rossetti, via Gatteri, Canova e Piccardi, del completamento del senso unico rotatorio intorno al borgo teresiano (rive, corso Italia, via Carducci, via Ghega, piazza Libertà) e delle nuove grandi diritture di via Roma e Filzi da una parte e di via Milano e Valdirivo dall'altra; dopo una lunga serie di provvedimenti che hanno inteso favorire in ogni modo il mezzo pubblico rispetto a quello privato (vie Mazzini e Tarabocchia aperte solo ad autobus e taxi), l'installazione di un gran numero di nuovi semafori che, una volta coordinati dal cervello elettronico della Siemens, daranno la garanzia dell'onda verde per le automobili e di un tranquillo attraversamento per i pedoni, scatta domani alle ore 8 un altro importante provvedimento nel quadro della rivoluzione del traffico urbano: la seconda isola pedonale, che si estenderà lungo le vie S. Lazzaro, Ponchielli e delle Torri.

Secondo gli esperti dell'ufficio traffico, la nuova isola pedonale sarà salutare non solo dal punto di vista dei pedoni ma anche di quello del traffico veicolare. Con la creazione dei nuovi sensi unici, infatti, le vie interessate all'isola pedonale erano diventate in pratica inutili sia dal punto di vista del collegamento da una via e l'altra sia da quello dello scorrimento. Per le automobili provenienti dal corso e dirette in via Battisti o via Carducci esiste l'importante valvola di sfogo (a torto trascurata finora) di via Imbriani. Viceversa, chi deve recarsi da via Battisti in corso potrà agilmente incanalarsi in via Valdirivo e svoltare subito a sinistra in via XXX Ottobre - via Dante (che, con l'apertura al traffico di via Filzi - via S. Spiridione verrà convertita appunto entro breve termine in strada a senso unico nella direzione che da va piazza Oberdan a corso Italia). La creazione dell'«isola» riduce inoltre i notevoli intasamenti di traffico che si verificavano abitualmente nella zona di via delle Torri, via Paganini; eliminerà (ovviamente) l'uscita delle automobili da via S. Lazzaro in corso Italia, proprio in prossimità della strettoia del corso stesso, giovando dunque allo scorrimento veicolare sulla strada più importante. Infine, la circolazione che abitualmente seguiva di preferenza le vie S. Caterina, Ponchielli e delle Torri per raggiungere via Battisti dal Corso, si sposterà sulla dirittura Imbriani-Reti-Passo S. Giovanni. Per quanto riguarda i negozianti delle vie interessate dal provvedimento sono stati concessi dal Comune dei limiti abbastanza ampi per le operazioni di carico e scarico merci (dalle 0 alle 11 e dalle 14 alle 17).

L'istituzione della nuova isola pedonale comporta naturalmente una serie di interrogativi e di incertezze: di questi il principale riguarda la convenienza o meno di sottrarre nuovi posti macchina al borgo teresiano, che è stato già notevolmente «mutilato» da questo punto di vista. Un fatto comunque è certo: che (almeno secondo i dati acquisiti dalla Somea) il borgo teresiano ha una capienza di posti macchina quadrupla rispetto al numero di proprietari di automobili abitanti nel borgo stesso. Ottocento sono infatti i proprietari di autovetture residenti in quell'area, mentre 3600 sono i posti macchina disponibili attualmente, escluse le rive. Rispetto a zone più periferiche, il borgo teresiano è infatti scarsamente abitato. Un quadro della situazione è chiaramente «fotografabile» nelle ore notturne: è molto più facile trovare un parcheggio in via Galatti o in via Genova che non in viale d'Annunzio o viale Miramare. L'attuale capienza sarà in ogni modo ulteriormente aumentata da una serie di provvedimenti attesi da un giorno all'altro dal comune, che istituiranno nelle strade secondarie del borgo il parcheggio a disco orario su entrambi i lati in tutte quelle vie dove fino ad ora vigeva la sosta a giorni alterni. Quest'ultima sarà mantenuta soltanto nelle ore notturne.

In concomitanza con l'istituzione dell'isola pedonale, si riunirà domani alle 20.30 in palazzo Costanzi la consulta rionale di Città Nuova per discutere sull'importante provvedimento. La commissione urbanistica della consulta proporrà, su sollecitazione dello stesso assessore De Luca, una serie di consigli e di eventuali varianti.



Un tracciato schematico della zona di via S. Lazzaro e via Santa Caterina, interessate dal provvedimento del comune. In tratteggio l'area in cui si estenderà la nuova isola pedonale

La «Nipponica» da Genova in viaggio inaugurale

La nuova portacontainers del Lloyd Triestino «Nipponica», recentemente ammirata dai triestini alla Stazione marittima dove è stata visitata dal ministro della marina mercantile Pieraccini, partirà il 14 ottobre da Genova per il suo viaggio inaugurale sulla linea regolare fra i terminal-containers mediterranei (Genova, Marsiglia-Fos, Barcellona) e l'Estremo Oriente.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Firmino — Il sole sorge alle 6.16 e tramonta alle 17.27. — La luna nasce alle 16.43 e cala alle 5.28.

Ieri: temperatura massima 21,9, minima 14,1; pressione mb. 1015,4, in aumento; umidità 67 per cento; vento kmh 8 da E-NE; temperatura del mare 19,3.

Maree — OGGI: alta alle 8.40 con cm 56 e alle 21.15 con cm 37 sopra il l.m.; bassa alle 15.05 con cm 55 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.50 con cm 37 sotto il l.m.

Farmacie aperte tutto il giorno (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Alla Madonna del Mare, largo Piave, tel. 24765; Sant'Anna, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 913268.

Farmacie aperte tutta la notte (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591 — Chiamate notturne: telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

ENALOTTO
ultimo concorso
quota premio del 12
L. 39.595.000
SI VINCE ANCHE CON 10 E 11 PUNTI

OGNISSANTI A BUDAPEST

Per il periodo 30 ottobre - 4 novembre l'U.T.A.T. organizza un viaggio in autopullman per BUDAPEST, la stupenda capitale ungherese.

Visite ed escursioni; soste a Zagabria e Graz; alberghi di 2.a categoria.

Quota lire 79.000.

Prenotazioni:
Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti.

CIT Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45, 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

INIASA
via Ginnastica 49, tel. 724203
Corsi di qualificazione gratuiti per:
- Disegnatori tecnici
- Figuriniste modelliste
- Confezioniste abbigliamento

La qualifica conseguita viene trascritta sul Libretto di lavoro

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 81740
Aut. 16639/67

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
via San Francesco 3/1 (Policlinico Triestino) . Ore 12-13 e 17-18.30.
Tel. 37265
Ab.: via Cicerone 2. . Tel. 62995

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

DISCUSSIONE POLEMICA SU SEDICI ASSUNZIONI AL COMUNE

AUTISTI-MECCANICI IN PIÙ PER RIMUOVERE I VEICOLI

Si serviranno dell'autogrù nei casi di sosta irregolare Le violente proteste contro un sistema indiscriminatorio

A un'ampia e polemica discussione ha dato luogo, nell'ultima seduta del consiglio comunale, la presentazione, da parte dell'assessore Vascotto, di una delibera relativa all'assunzione di sedici autisti-meccanici da adibire al servizio di rimozione, per mezzo delle autogrù, dei veicoli in sosta irregolare. Da parte del gruppo missino è stata fatta opposizione alla politica del traffico che il Comune sta perseguendo con la recrudescenza delle contravvenzioni (in bilancio figura aumentato da 200 a 280 milioni l'introito previsto per tale voce) e con la rimozione indiscriminata di autovetture, anche quando non intralciano gravemente la circolazione ma semplicemente vengono sorprese in sosta vietata: la delibera è stata interpretata come «un potenziamento dell'organico dei vigili urbani in funzione repressiva, preludio a un inasprimento vessatorio e fiscale verso gli automobilisti privati»; e infine è stata contestata l'urgenza del provvedimento, quando i servizi della «depositeria» dove affluiscono gli automezzi rimossi necessitano di adeguati miglioramenti. Da parte liberale si è protestato contro il sistema indiscriminato delle rimozioni, spesso illegittime dal punto di vista del codice della strada e come tali considerate da più sentenze giudiziarie; e dal PCI è stata sollevata un'obiezione d'indole sindacale.

Ha replicato il sindaco Spaccini per precisare che i nuovi addetti, da assumere nella categoria degli autisti-meccanici, agiranno comunque unitamente ai vigili urbani, i quali si rifiutano di svolgere un lavoro che non rientra nelle loro qualifiche (e in questo senso hanno mobilitato essi stessi l'intervento delle proprie organizzazioni sindacali). Il sindaco ha poi dichiarato che l'opera dei vigili urbani è assolutamente necessaria per evitare le soste abusive, dal momento che non c'è la possibilità di creare grossi posteggi nel centro storico commerciale: non resta che ridimensionare la richiesta di parcheggio; quanto alla «programmazione» delle contravvenzioni stradali, Spaccini ha dichiarato che il previsto aumento degli introiti si basa solamente sull'incremento della motorizzazione, che a Trieste avviene al ritmo di circa 8 mila macchine ogni anno. La delibera è stata infine approvata da tutti i gruppi, ad eccezione di quello missino.

Con l'assunzione di 16 nuovi addetti alla rimozione dei veicoli in sosta vietata il Comune si ripromette in particolare di mantenere sgombere, a completamento della «rivoluzione» del traffico urbano, le principali arterie di scorrimento a senso unico, lungo le cui direttrici non potranno essere ammessi ostacoli, pena l'inefficacia dei nuovi radicali provvedimenti.

A Sant'Andrea solo giochi di bimbi

Al consiglio comunale è stato dato l'annuncio l'altra sera, in sede d'interrogazioni, dell'imminente istituzione, forse già la prossima settimana, di una nuova zona pedonale: si tratta della chiusura al traffico del tratto di viale Romolo Gessi, a Sant'Andrea, in corrispondenza del grande piazzale, e ciò in considerazione della pericolosità che dal transito dei veicoli deriva per i numerosi bambini che vi giocano e nella foga spesso attraversano la strada, nonché della rumorosità del traffico serale e notturno che turba la quiete degli abitanti della zona.

Il provvedimento è stato sollecitato dal consigliere Lanza (Psdi), il quale ha rilevato anche l'indisciplina degli automobilisti che invadono la via parcheggiando le macchine in doppia fila e comunque impedendo lo scorrimento su quella strada secondaria. Ed ecco che l'assessore De Luca ha dichiarato di condividere la richiesta, annunciandone l'accoglimento da parte dell'amministrazione comunale e la sua prossima attuazione pratica; del resto già vi fu, anni or sono, un divieto di transito su quel viale, e alla luce dell'esperienza, negativa, è stato appunto deciso il ripristino dell'«isola pedonale».

Due infortuni quasi analoghi

Due infortuni quasi identici sono accaduti ieri a mezzogiorno e alle 23: due uomini, l'uno dipendentee da un cantiere edile e l'altro dell'Arsenale Triestino-San Marco, sono caduti da un'altezza di circa sei metri. Il primo, il muratore Giuseppe Zudec, di 48 anni, abitante in vicolo delle Rose 35, ha riportato la frattura del femore destro, della clavicola sinistra e altre lesioni, essendo precipitato da un'impalcatura allestita in via della Bora. L'operaio Francesco Brigante, di 46 anni, residente a Taranto, si è fratturato il femore destro per essere caduto a terra a causa del cedimento di un'asse. Tutti e due sono stati ricoverati nella divisione ortopedica e giudicati guaribili in tre mesi.

Portiere di macchine scardinate in serie

Le portiere di sei automobili sono state trovate scardinate l'altra notte in via Sant'Anastasio; i presunti autori, Luciano Divo, di 28 anni, e Danilo Bassetti, di 27, sono stati bloccati dal dott. Petrosino e dall'appuntato Bianco, che stavano compiendo una perlustrazione proprio nella zona della stazione. I due sono stati denunciati in stato di arresto per furto e tentato furto. Addosso a uno di loro è stato infatti trovato un libretto di assegni di provenienza furtiva.

La consulta rionale di San Vito-Città vecchia si riunirà oggi, alle ore 20, nella sede di via Colautti, 6 con all'ordine del giorno il piano quinquennale del comune 1973-1977.

Si è riunito sotto la presidenza del capogruppo Celli, il gruppo della DC al consiglio provinciale, che ha esaminato i vari problemi connessi con la ripresa dell'attività del consiglio stesso. Celli ha fatto il punto sulla situazione politica cittadina, esprimendo un cordiale saluto al nuovo segretario provinciale Rinaldi.

CONCLUSI I COLLOQUI SUL PORTO

«No» degli austriaci all'aumento tariffario

Partecipazione al potenziamento delle strutture Appena oggi il comunicato ufficiale sui lavori

Si è conclusa ieri, in mattinata, la riunione della speciale sottocommissione italo-austriaca per il porto di Trieste. In esame l'attuale situazione dello scalo nei suoi diversi aspetti e nelle diverse misure da adottare al fine di potenziare i traffici, i problemi delle infrastrutture, dei servizi combinati, nonché dell'efficienza portuale dal punto di vista tecnico-organizzativo. In particolare sono stati discussi l'aumento dei costi relativi al traffico d'oltremare via Trieste, la frequenza e la regolarità delle partenze, gli aspetti di un'eventuale fusione tra i porti di Trieste e di Monfalcone e la possibilità di una eventuale partecipazione austriaca al programma di sviluppo industriale di Trieste.

I temi trattati sono quelli già ampiamente delineati nella nostra edizione di ieri: soprattutto per quanto riguarda il ventilato aumento del 70 per cento delle tariffe portuali, la commissione austriaca ha giudicato tale possibilità come intollerabile e ha vivacemente protestato, minacciando il completo abbandono dell'utenza austriaca dello scalo triestino. I rappresentanti di Vienna hanno inoltre auspicato che della manodopera venga fatto in porto un uso più razionale ed efficiente: per quanto riguarda un'eventuale partecipazione austriaca al potenziamento delle strutture portuali, la delegazione d'oltralpe si è dichiarata favorevole in tal senso, previo un chiarimento da parte italiana delle agevolazioni concesse per gli investimenti.

A mezzogiorno la sottocommissione è stata ricevuta dal prefetto Di Lorenzo; nel pomeriggio è stata invece effettuata una visita alle attrezzature portuali. Nel tardo pomeriggio i membri si sono nuovamente riuniti nelle sale della camera di commercio per la stesura del protocollo di accordo, operazione che deve aver comportato ore e ore di attento studio e di ripensamenti se a notte inoltrata la riunione non aveva ancora avuto termine. Di conseguenza, contrariamente a quanto formalmente promesso dai capi delegazione, non vi è stato per ora alcun comunicato conclusivo.

Soltanto oggi, dunque, sarà dato di sapere formalmente quanto stipulato l'altro ieri e ieri a porte chiuse. Se si è dovuto aspettare sedici anni per la seconda riunione della sottocommissione, si potrà pur pazientare ancora poche ore per venire a conoscenza del contenuto dei colloqui di ieri.

Da una finestra del terzo piano dell'ospedale sanatoriale di via Bonomea, è precipitato ieri sera Pietro Goina, di 72 anni, ricoverato al «Sartorio». La salma è stata traslata all'obitorio.

LENTI A CONTATTO MORBIDE
prodotte dalla BAUSCH & SOFLENS TM.
Prove d'applicazione gratuite e senza impegno, presso il Centro autorizzato CARLINI NERIO — GRADO, via Caprin 39, telefono 0431/80893.
Riceve per appuntamento e nelle ore d'apertura dei negozi (mercoledì pomeriggio chiuso), aperto tutto l'anno.

VIA S. SPIRIDIONE
BOLLETTINO FINALE

In Via San Spiridione si passa!
Non benissimo ma si passa.
E poiché in Via San Spiridione si passa, noi che vogliamo bene a Trieste, restiamo qui e Vi attendiamo.

Monti biancheria
Via S. Spiridione, 5

DRAMMATICO INSEGUIMENTO SULLA COSTIERA

«Si fermi: l'auto brucia!»

Semidistrutta una «850» da un probabile corto circuito

Drammatico inseguimento sulla costiera di un'auto che stava bruciando. Un automobilista monfalconese, Ferruccio Riccardi, domiciliato in via Matteotti 6, ha inseguito con la propria «128» per oltre un chilometro, una «850 Abarth» che aveva il motore in fiamme. A Santa Croce, sopra il porticciolo, in un tratto tra due curve, il guidatore della vettura sportiva (TS 150897) Augusto Vanon, di vent'anni, abitante a Zaule, si è accorto dei disperati segnali della «128» e si è fermato.

La «128» si è arrestata ad alcuni metri di distanza e il suo conducente è balzato a terra. Non appena è stato aperto il cofano posteriore, le fiamme si sono liberate con violenza e una lingua di fuoco si è prolungata fino al margine destro della carreggiata, dando fuoco agli sterpi. «Faccia presto, prenda tutto quello che ha nell'auto» ha gridato Ferruccio Riccardi al giovane. Pochi attimi dopo è sopraggiunta una pattuglia della Stradale, i cui agenti hanno chiamato i soccorsi via radio. Dalla caserma di largo Nicolini è partita immediatamente un'autobotte che ha attraversato la città a tutto gas. La «850» era già avvolta dalle fiamme, quando sono arrivati i vigili del fuoco. Il traffico è stato momentaneamente bloccato e le fiamme sono state aggredite con l'acqua ad alta pressione. I pneumatici però resistevano e hanno continuato a bruciare per quasi un quarto d'ora.

I vigili del fuoco, domato lo incendio, provocato certamente da un corto circuito, hanno rimosso la carcassa della «850» completamente fuori uso, provvedendo a lavare il manto stradale per evitare che le macchine potessero slittare sul tratto bagnato e reso scivoloso dalla benzina e dall'olio frammisti all'acqua.



(Foto Rice)

Il giovane conducente della «850» semidistrutta dall'incendio, Augusto Vanon (a destra) con al fianco l'automobilista monfalconese Ferruccio Riccardi, che lo ha avvertito del pericolo



(Foto Rice)

I vigili del fuoco mentre stanno completando l'opera di spegnimento della «850 Abarth», che ieri sera ha preso fuoco mentre stava percorrendo la costiera, diretta verso Sistiana



(Foto Rice)

Nuovo semaforo in allestimento all'incrocio tra piazza Sansovino e via Madonnina: renderà più agile un «nodo» in cui confluiscono le vetture provenienti dalla galleria Sandrinelli, piazza Vico, via Madonnina, via Bernini e per la via del Bosco

STATO CIVILE

Morti: Daloiso in Bruno Italia, a. 44; Zancolich Michele, 85.
Nati: 7

GUSELLA & Co.
MACCHINE UTENSILERIA

Paranchi DEMAG elettrici a catena ed a fune portate da 125 a 50.000 kg
CONCESSIONARIA
Via Gambini 26
Tel. 766300 e 763750

LA BENZINA È AUMENTATA
RICORRETE AI RIPARI INSTALLANDO SULLA VOSTRA VETTURA
L'IMPIANTO A GAS-AUTO
- Nessuna perdita di potenza
- Motori più puliti
- Maggior numero di chilometri

A.M.A.R. Via del Bosco, 6 - Tel. 741946
AUTO STILE Via U. Foscolo 10 - Tel. 796456

VENDITA dal 9 ottobre
A MINOR PREZZO DI QUALSIASI
FALLIMENTO
TIK VIA DELLA GEPPA 22 TAK
Ang. Piazza DALMAZIA
TRIESTE

CAPI ALTA MODA 1973 - 74 — Alcuni prezzi:

— CAMICIE UOMO	L. 6.000	L. 1.500
— CAMICIE UOMO	» 7.000	» 2.000
— CAMICIE UOMO	» 9.000	» 2.500
— CAMICIE UOMO alta moda 1973-'74	» 9.700	» 3.000
— CRAVATTE seta pura	» 6.000	» 1.000
— PANTALONI LANA	» 5.000	» 750
— PANTALONI VIGOGNA modelli 1973-'74	» 15.000	» 6.000
— IMPERMEABILI COTONE E LANA	» 22.000	» 3.000
— SOPRABITI E TAILLEURS lana	» 35.000	» 8.000
— VESTITI CON GIACCA lana donna	» 35.000	» 8.000
— CAPPOTTI DONNA	» 58.000	» 13.000
— VESTITI UOMO lana	» 45.000	» 9.500
— CAPPOTTI UOMO 1973-'74	» 65.000	» 15.000

VESTITI UOMO - GIACCHE - CAPPOTTI CONFORMATI e tantissimi altri articoli di ALTA MODA 1973-'74 saranno messi IN VENDITA scontati dal 50% al 70%.
LA VENDITA SARA' PERSONALMENTE CONTROLLATA DAL DIRETTORE GENERALE DI TORINO
Solo per pochi giorni

PER ADEGUARSI AI PROVVEDIMENTI DELLA VIABILITA'

DA OGGI ALLA STAZIONE IL «TERMINAL» ALITALIA



(Foto Rice)

Da oggi il terminal dell'Alitalia non sarà più situato in piazza S. Antonio ma in viale Miramare, sul lato arrivi della stazione ferroviaria. Ieri alle 17.30 vi è stata una semplice cerimonia sul posto durante la quale sono state illustrate agli intervenuti le modalità dello spostamento e le caratteristiche della nuova sede.

Come è stato scritto, lo spostamento è stato determinato dai provvedimenti sulla viabilità cittadina, che, con l'istituzione dei nuovi sensi unici, rendeva ormai difficoltoso il raggiungimento di piazza S. Antonio da parte dei pullman dell'Alitaria. Il provvedimento si inquadra inoltre nella nuova dinamica complessiva della circolazione, che relega ai margini del borgo teresiano i capolinea dei pullman extraurbani (vedi lo spostamento della stazione di largo Barriera in piazza Libertà). Il Comune ha già completato la nuova segnaletica in viale Miramare, piazzando i cartelli di divieto di sosta e tracciando le strisce gialle riservate ai bus.

L'aerostazione sarà aperta stamane: i viaggiatori dovranno essere presenti al terminal 65 minuti prima della partenza del volo. L'agenzia «Cosulich» dell'Alitalia precisa inoltre che la prima partenza per l'aeroporto di Ronchi sarà effettuata a partire da oggi alle 6.10 (stesso orario tenuto dal vecchio terminal). Per eventuali informazioni i viaggiatori potranno chiamare il n. 422-711.

Il dott. Jacoppe lascia la direzione dell'A.C. Trieste

Destinato ad altro importante incarico presso la sede centrale dell'A.C.I., il dott. Leonardo Jacoppe lascia la direzione dell'Automobile Club Trieste.

Durante la sua permanenza nella nostra città, protrattasi per oltre dodici anni, il dott. Jacoppe ha riorganizzato il sodalizio triestino, potenziandolo nelle sue strutture e nei suoi servizi e inserendolo tra gli Automobile Club pilota del territorio nazionale.

In particolare, sotto la sua direzione l'Automobile Club è stato il primo sodalizio del Triveneto a raggiungere, sin dal 1964, i 10 mila soci. Esperto di problemi di traffico e di circolazione, il dott. Jacoppe ha fatto parte, in passato, della commissione comunale per la viabilità, apportando il suo contributo di studi ed esperienze. Ha predisposto un ampio programma di educazione stradale per gli allievi delle scuole primarie e secondarie della provincia di Trieste, confortato nel suo assunto dalla dedizione di uno stuolo di valenti docenti.

Per favorire l'espletamento delle formalità automobilistiche, ha istituito tre delegazioni, le quali si sono rilevate di grande ausilio per gli utenti. Nel settore istituzionale il dott. Jacoppe ha curato il coordinamento delle commissioni consultive dell'ente che, con memorie e comunicazioni, hanno spesso avuto determinante influenza nei documenti conclusivi dei convegni. Convinto della necessità di offrire agli automobilisti triestini accoglienti e spaziosi locali in cui potessero trovare a loro disposizione tutti i servizi, ha dato il suo notevole apporto per la costruzione della nuova sede di via Cumano, complesso che resta un modello di funzionalità. Ha diretto inoltre «Rosso e Verde», la rivista riservata ai soci dell'Automobile Club Trieste. Al dott. Jacoppe succede nella reggenza dell'incarico il dott. Bruno Fano.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Cauzione di 118 milioni per dissequestrare la petroliera «Lykaion»

La scorsa notte ha lasciato le acque del nostro porto la petroliera liberiana «Lykaion» di 50 mila tonnellate di portata lorda, posta due giorni fa sotto sequestro per contrabbando di sigarette: gli armatori hanno infatti pagato la cauzione di 118 milioni di lire, fissata dal giudice istruttore dott. Sergio Serbo.

Il magistrato triestino aveva fatto sequestrare la petroliera a conclusione di lunghe indagini svolte dal nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Trieste, da tre mesi sulle tracce di un gruppo di contrabbandieri che sembra si rifornisca di sigarette prelevandole al largo da navi il cui equipaggio le acquista in esenzione doganale nei depositi di provveditoria marittima. Secondo le prime informazioni, con questo sistema negli ultimi mesi sarebbero state smerciate a Trieste quattro tonnellate di sigarette estere.

Anche la petroliera greca «Lakmos», fu sequestrata nell'agosto scorso in relazione a questa indagine e rilasciata dopo il pagamento di una cauzione di 85 milioni di lire.

VISTA LA SVISTA? si dice *protesi* e si usa con **orasiv** FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

SEGNALAZIONI

L'Azienda di soggiorno sulla pulizia del Carso

Il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, prof. Edoardo Cumbat, cortesemente ci scrive:

«Con riferimento alla "Segnalazione" apparsa mercoledì 10 ottobre, sotto il titolo "Immondizie sul Carso", ed a scanso di ulteriori equivoci, mentre debbo precisare che l'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste non ha alcuna "competenza" per la pulizia delle strade del Carso, confermo, tuttavia, che l'Azienda stessa ha messo a disposizione dell'autorità "competente" la somma di otto milioni di lire, appunto per l'espletamento di un adeguato servizio di pulizia. Somma, questa, che, all'occorrenza, potrà anche essere incrementata e diventare ricorrente, onde eliminare del tutto e per sempre lo sconcio dell'immondezzaio alle porte della città. Ma v'è di più: la Azienda ha fatto confezionare, a sue spese, dei grandi contenitori, da collocarsi lungo le strade che conducono ai valichi ed i contenitori giacciono abbandonati in uno dei depositi della Nettezza urbana di Trieste, non essendo stato mai definito un incarico di periodica vuotatura, non certo spettante alla Azienda!

«Non per spirito di polemica, ma per necessaria informazione all'opinione pubblica, mi permetto di ricordare, per l'ennesima volta, che già nell'aprile 1971 — quindi due anni e mezzo or sono — la Azienda di soggiorno aveva aderito alla lodevole iniziativa dell'Ente provinciale per il turismo in ordine alla costituzione di un consorzio per la pulizia delle strade di accesso alla città; il consorzio sarebbe stato rappresentato e finanziato dall'Ente provinciale per il turismo, dall'amministrazione provinciale, dalla amministrazione comunale di Trieste e dall'Azienda di soggiorno. Da allora, nonostante i solleciti, gli appelli, le denunce di inerzia giustamente sostenute dalla stampa e la piena riconferma della disponibilità di fondi, purtroppo nulla è stato attuato ad eccezione di una inconcludente riunione presso la sede dell'amministrazione provinciale e della diffusione di un manifesto! Con vivi ringraziamenti ed i migliori saluti».

Ringraziamento a un tassista

«Sento il dovere di ringraziare pubblicamente l'autista signor Mario Ban, il quale, trovata venerdì sera, nel fondo della sua macchina, la borsetta da me inavvertitamente lasciata cadere nello scendere, me l'ha restituita la sera stessa, un'ora dopo il mio rientro, portandomela a casa, col contenuto intatto.

«Di questi tempi, un simile atto di onestà merita senz'altro il plauso e la segnalazione pubblica. Grazie. Prof. Emma Rizzardi ved. Rossetti».

«Allagamenti» facili negli alloggi IACP?

«Care "Segnalazioni", vi scrivo perché tutti i triestini vengano a conoscenza dell'accurata monutenzione che il caro IACP ha delle sue case. Il 24 c. m. mi ero presentata/tá ai loro uffici per informarli che sul soffitto della camera da letto c'era una gran macchia d'acqua piovana (abito dal 1938 all'ultimo piano nello stesso appartamento e sopra c'è un solaio) e che mi serviva un urgente controllo in quanto le stanze erano appena dipinte e ammobiliate di nuovo. Mi risposero che con la pioggia non facevano salire gli uomini sul tetto neanche per i controlli. Al pomeriggio c'era il sole, ma non si è visto nessuno. Alla sera ha ricominciato a piovere e, mentre avevo parenti in visita, sentimmo gocciolare nelle stanze, accorremmo cercando di togliere poltrone e suppellettili e sistemando dei naylon per riparare i mobili e secchi e recipienti di ogni tipo nei punti più critici, ma ecco che d'mprovviso dall'apertura della lampada centrale, una colonna d'acqua si rovesciò nella stanza, formando sul pavimento un livello di 5-6 cm malgrado tutti i vari recipienti. Chiaramente la pioggia si era raccolta nel tetto e poi, non trovando altro sfogo, si era rovesciata nelle mie stanze.

«Chiamammo i Vigili del fuoco, ma tutte le squadre erano impegnate e un'ora dopo, quando sono giunti, abbiamo saputo che durante le giornate di pioggia intensa sono impegnati spesso per le infiltrazioni nelle case dell'IACP (è probabile che così meno l'intervento dei pompieri che una squadra di operai per il controllo. Con un lavoro di dieci minuti i pompieri, hanno liberato la grondaia intasata (almeno quel tanto che bastava per far scendere l'acqua).

«Il giorno seguente ritornai agli uffici dell'amministrazione, dove alle mie lamentele hanno risposto con il loro tipico tatto: «Se oramai sono venuti i vigili del fuoco cos'altro possiamo fare? Spiegai che continuava ancora gocciolare da dodici ore, in quanto sopra il soffitto (fatto di cannette e non di tavelloni) c'era ancora un deposito d'acqua. Al che l'addetto ribatté: "Non posso mica mandare un uomo ad asciugare con lo straccio". Probabilmente questa immagine, che a me sembrava naturale, destava la sua ilarità, per cui me ne sono ritornata a casa ed ho dovuto farlo da me approfittando del fatto che i vigili avevano rotto il lucchetto del solaio (sempre gelosamente chiuso). Un lavoro non dei più semplici, in quanto dovevo camminare sulle travi per non precipitare nei soffitti impagliati.

«Come se tutto ciò non bastasse (per evitare che l'umidità provochi la muffa alle pareti ed alla mobilia tengo giorno e notte, nelle due stanze, le stufe accese) finalmente venerdì 28 sono venuti gli operai del controllo e non hanno trovato niente da fare, secondo loro: danni non c'erano e poi non sono andati neanche sul tetto, dicendo che se i pompieri hanno voglia di uccidersi, vadano pure, tanto è il loro mestiere, loro, però (gli operai), a vedere la grondaia non ci vanno.

«Ora io chiedo, prima di ogni altra: come si può dire una frase del genere all'indirizzo di chi si prodiga, anche a rischio della propria vita, per il bene e l'incolumità del cittadino? Chiedo inoltre se dopo tanti anni che è finita la guerra non è possibile rimettere gli antichi tavolati per ricoprire e riparare dal freddo i soffitti e se questo Istituto che dimostra veramente poco interesse nella tutela degli inquilini non possa effettuare, anche saltuariamente, un controllo sui tetti, sapendo tra l'altro, che i colombi arrecano continui danni. Nives Fozzer».

Un vigile implacabile e l'auto del medico

«Care "Segnalazioni", vorrei raccontare un caso che è personale, ma che potrebbe toccare a chiunque. Essendo mio padre ammalato, il giorno 5 ottobre era stato chiamato il nostro medico curante. Egli era venuto a visitarlo, verso le ore 19, servendosi della propria autovettura, e l'aveva posteggiata in "seconda posizione", ma lasciandola aperta ed esponendo il bollo di medico in visita domiciliare. In effetti in via Battisti, dove appunto avveniva il fatto, a quell'ora il traffico è convulso, ed una macchina lasciata in seconda fila può ulteriormente complicarlo. Logico quindi che gli "implacabili" si adoperino a rimuovere qualsiasi ostacolo.

«Ma ogni regola ha le sue brave eccezioni, e non posso capire come questi signori abbiano potuto non applicarle nei confronti della macchina del medico, il quale, dovendo ultimare il proprio giro di visite si è trovato in seria difficoltà non potendo disporre dell'automobile. Non pensa forse il vigile che ha operato la rimozione, che un giorno possa toccare a lui di attendere un medico ritardatario per colpa di un altro agente altrettanto... "implacabile"?

«La capacità di immedesimarsi nei panni altrui può essere chiamata maturità, buon senso, umanità, o in tanti altri modi. In ogni caso, anche se è stata introdotta la semaforizzazione elettronica, il vigile — si spera — resta un uomo e non diventa un computer, incapace di capire di essere al servizio del cittadino, come del resto lo è il medico, e che ostacolare il lavoro di quest'ultimo è azione assurda e cattiva. Distinti saluti. Scipio Annoscia».

Le lunghe attese dei bus «25» e «26»

Carissime "Segnalazioni", da quando la linea d'autobus 26 ha prolungato la corsa da Chiadino alla "Casa Gialla" non ha portato che disagio agli abitanti di tutto il rione di San Luigi e di quanti devono recarsi giornalmente al Poliambulatorio di via Farneto. Detti utenti possono servirsi della 26 come pure della 25 che va a Cattinara. Dopo il prolungamento della 26 fino a Gretta i bus delle due linee transitano la via Carducci quasi contemporaneamente.

Sull'incidente stradale del 6 settembre

«Care "Segnalazioni", su un mio incidente stradale, avvenuto il 6 settembre scorso, sono state diffuse versioni non corrispondenti al vero.

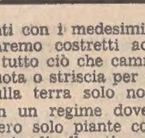
«Tengo a precisare che il sottoscritto, subito dopo l'incidente, non ha proseguito la corsa, né si è mai allontanato dal posto dell'incidente. Viceversa, si è preoccupato di soccorrere la vittima; in questo aiutato dal teste signor Bruno Panse.

«Qualche minuto dopo l'incidente interveniva sul posto il vigile urbano di servizio. Insieme al teste (e vigile) si aspettava la polizia, la quale tardava a venire. Dopo circa un'ora e 20 minuti di vana attesa il vigile invitava il sottoscritto a rimuovere la macchina e a presentarsi al commissariato dell'Ospedale civile. Questo è tutto! I signori Bruno Panse e il vigile Caris sono testimoni della presente affermazione. Ringraziando, Quirino Anderlic, via dell'Eremo 154, Trieste».

La commissione «colombi»

Il presidente dell'ENPA, dott. Erberto Rode, ci scrive: «Abbiamo appreso dal "Piccolo" del 30 settembre la notizia, a firma del dott. Pecorari, della costituzione di una commissione per lo studio del problema dei colombi cittadini. Il fatto che la questione non sia affrontata con leggerezza e con metodi sbrigativi, bensì forni oggetto di serie considerazioni ci fa ben sperare per la sorte dei pennuti cittadini. Ci si chiede però come mai non sia stato chiamato a far parte di detta commissione l'Ente Nazionale Protezione Animali, Ente pubblico specificatamente interessato alla questione ed in grado di dare un notevole contributo alla retta risoluzione del problema sulla scorta dei dati emersi in altre città da esperienze medico - veterinarie, da esperimenti con prodotti antifecondativi, da attività di decentralizzazione della popolazione avicola; operazioni tutte condotte con la collaborazione e sotto la sorveglianza dell'Ente.

«Sarebbe il dott. Pecorari così cortese da spiegare perché a Trieste non è stata consultata, o, se del caso, perché è stata esclusa la Sezione dell'ENPA da questa neocostituita Commissione di studio?».



AMICI U.T.A.T.

In considerazione dell'o sciopero dei servizi di autolinee per i viaggi turistici e fuori linea, **la gita sociale** del 14 ottobre con la seconda colazione a **Passariano viene rinviata all'11 novembre** con gli stessi orari e le stesse modalità.

Gli inviti ritirati dai Soci del Club rimangono validi per la gita dell'11 novembre.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

La «XXX Ottobre»: rispettare le vipere nel loro ambiente significa vera ecologia

Continua sulle nostre colonne il dibattito sul problema delle vipere in Carso. Pubblichiamo oggi l'intervento del dott. Lionello Durissini, reggente del gruppo escursionistico ESCAI XXX Ottobre.

«Le discussioni sulla pericolosità delle vipere sembrano dover continuare anche se la loro stagione sta per terminare, allontanando, almeno per tutto l'inverno, le preoccupazioni di coloro che più le temono. Prepariamoci dunque — dibattendo il problema — per l'anno futuro, quando con il tepore della primavera ed il caldo dell'estate, esse ricompariranno e con esse la campagna antivipere. E' quindi importante inquadrare serenamente la questione, esaminando bene quella che è la realtà.

«Camminiamo molto in Carso, in gruppo o isolati, per zone e sentieri poco battuti, di vipere però ne vediamo pochissime e quindi, almeno per la nostra Provincia, gli allarmi sembrano ingiustificati. Comunque, quando vediamo una vipera la lasciamo in pace, lei si regola nello stesso modo nei nostri riguardi, ed ognuno prosegue per la sua strada. Si sa che la vipera, se non irritata, non aggredisce, anzi si allontana, per cui, in effetti è animale piuttosto pacifico.

«Oltre che sul Carso, andiamo molto in montagna: nelle Dolomiti di vipere non se ne vedono affatto, mentre sono numerose in certe zone più selvagge delle Giulie e delle Carniche. Seguiamo tuttavia sempre i medesimi criteri di calma e di rispetto e fino ad ora non abbiamo mai avuto dei guai. Ai ragazzi che sono con noi, non insegnamo a uccidere le vipere, ma le mostriamo nel loro ambiente, evidenziandone le caratteristiche e le differenze con gli altri rettili. Ma in Carso ed in montagna, nonostante il mutare delle mode, andiamo sempre con solidi scarponi, sufficientemente alti per premunirci dai morsi. Non andiamo nelle forre, non raccogliamo bacche, funghi o asparagi e se lo facessimo ci premureremmo di battere prima le zone per allontanare eventuali ofidi.

«Quando saliamo per rocce un adulto precede per mettere gli altri sull'avviso. Facendo tutto ciò, come si è detto, non abbiamo mai avuto incidenti.

«Logicamente con tutto ciò che abbiamo detto non significa che sopporteremmo una vipera in casa o nell'orto o nel giardino, per cui ci sembra giusto che ognuno si difenda e si premunisca nel modo migliore, ma ci pare anche che le vipere, nel loro habitat, vadano rispettate, perché fanno parte armonica di un ambiente ed il non ucciderle è fare dell'ecologia vera.

«Tanti anni fa, chi ammazzava un falco della Val Rosandra riceveva, ci sembra, due lire. La disposizione, così assurda, sarà stata varata molto probabilmente per difendere i pollastrelli dei contadini della zona. Risultato: oggi i falchi della Val Rosandra non esistono più, sono scomparsi grazie ai premi assurdi concessi per ammazzarli, e solo una parete — malinconico ricordo — è intitolata a questi splendidi rapaci. I falchi si nutrivano anche di vipere e contribuivano all'equilibrio biologico di quel territorio. Se oggi ci mettiamo ad ammazzare tutte le vipere, domani dovremo dar premi a chi ucciderà i sorci ed andando avanti con i medesimi concetti saremo costretti ad eliminare tutto ciò che cammina, vola, nuota o striscia per rimanere sulla terra solo noi uomini, in un regime dove esisterebbero solo piante coltivate ed animali allevati.

«Se per andar sicuri per i campi o in montagna si devono ammazzare tutte le vipere a maggior ragione dovremmo distruggere tutti i mezzi di locomozione, fonti di tante più morti; e sarebbe poi necessario eliminare tutti i pericoli in terra e in mare e rendere il mondo piatto ed uniforme, asettico e disinfettato: solo così si potrebbe esser certi di morire di vecchiaia. Ma con che noia!

«In conclusione: lasciamo vivere nel loro ambiente anche le vipere e diamo loro la caccia quando invadono il nostro. Rispettiamo però con amore questi piccoli "pitoni sacri" che già con la loro triste ed ingiustificata fama, con il loro minaccioso veleno, difendono da tanti "sagraioli" le poche zone selvagge del Carso, delle nostre montagne e delle nostre valli. Almeno per questa funzione di cerberi gratuiti, dovremmo portare a loro un po' di gratitudine».

Non sono in aumento le vipere nel Carso

«Care "Segnalazioni", avendo assistito alla disputa sorta sullo argomento "vipere", in qualità di socio dell'Unione Erpetologica Italiana (associazione operante a livello di ricerca scientifica universitaria, da non confondere con l'Istituto erpetologico esclusivamente divulgativo e dilettantistico, mi sento in dovere di fare alcune precisazioni.

«Da molti anni, quale appassionato naturalista, giro per il Carso e territori limitrofi, onde studiare sempre più a fondo i vari biotopi frequentati dalle specie nostrane di anfibi e rettili. In base alle mie osservazioni posso assolutamente dichiarare assurde le affermazioni sull'aumento smisurato dei viperidi. In particolare, nel Carso triestino si è verificata, anzi una netta diminuzione di questi rettili nelle zone in cui un assurdo piano urbanistico ed una edilizia in pressante avanzamento hanno sottratto ad essi il loro ambiente naturale, costringendoli a ritirarsi in poche e troppo piccole "oasi" di landa e boscaglia carsica ancora esistenti.

«Per quanto riguarda la proposta di sopprimere del tutto i viperidi, commetteremmo un errore che ben presto ci farebbe pagare un duro prezzo: non sarebbe affatto strano dover combattere un giorno con topi e ratti prolificatisi in maniera smisurata e incontenibile (con conseguenti epidemie e malattie).

«Non dimentichiamo che la natura è un equilibrio di cui l'uomo fa parte. Rompere questo equilibrio significa danneggiare noi stessi. L'inquinamento, l'industrializzazione e la distruzione dei beni naturali ne sono un triste esempio. Sergio Dolce».

AVEVA STRACCIATO IL FOGLIO DI VIA

Caduto nella rete un esperto di carceri

Il giovane pregiudicato jugoslavo è stato fermato l'altra notte nei pressi della stazione centrale

«In Italia è più facile rubare e le carceri sono meno dure che in Jugoslavia». Questa è la opinione espressa al capo della Mobile, dott. Petrosino, da un pregiudicato jugoslavo, Miroslav Katanec, di 32 anni, da Zagabria. L'uomo è stato fermato poco dopo la mezzanotte, nei pressi della stazione centrale, dal dirigente della Mobile, che stava effettuando una perlustrazione notturna assieme all'appuntato Bianco.

Miroslav Katanec, il cui atteggiamento aveva insospettito il funzionario, è stato accompagnato in Questura. Egli ha detto che era appena arrivato da Venezia, da dove era stato allontanato dalla Questura con un foglio di via obbligatorio, che egli aveva stracciato. Voleva rientrare in Jugoslavia per questioni familiari; ma poi sarebbe ritornato in Italia proprio per la facilità con cui si possono commettere reati contro il patrimonio. Miroslav Katanec, per sua stessa ammissione ha già conosciuto le prigioni italiane e quelle francesi (oltre, naturalmente, le jugoslave: altrimenti non avrebbe potuto fare confronti).

La Mobile si metterà in contatto con la Questura di Venezia per accertare la veridicità delle dichiarazioni fatte dall'uomo in merito al foglio di via e prenderà quindi i provvedimenti che la legge impone.

CON L'8.a EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE

La «pillola» liberalizzata

Illustrati dal prof. Fumaneri i punti qualificanti del codice tecnico che entrerà in vigore a giorni

Fra pochi giorni entrerà in vigore l'ottava edizione della farmacopea ufficiale; infatti il decreto ministeriale 1.o marzo 1973 stabilisce che la farmacopea avrà validità giuridica dal centottantesimo giorno successivo alla sua pubblicazione. Questo importante codice tecnico avrà dei riflessi notevoli, oltre che sulla produzione dei medicinali, anche nella loro consegna: i punti che maggiormente interessano i cittadini che si recano in farmacia per acquistare i medicinali vengono sottolineati dal concittadino prof. Fumaneri, che ha fatto parte, presso il Ministero della sanità, della commissione permanente per la revisione e pubblicazione della farmacopea.

Le parti che più da vicino riguardano i pazienti sono rappresentate dalle tabelle 4 e 5 che, notevolmente rinnovate, elencano i medicinali che si possono acquistare solamente con la ricetta medica, cioè quei medicinali che gli anglosassoni chiamano farmaci «etici». Mentre però per i farmaci inclusi nella tabella 5 nulla è cambiato, in quanto la ricetta non è ripetibile e il farmacista ha l'obbligo di ritirarla, per i farmaci elencati nell'altra tabella è stata introdotta — su suggerimento del Consiglio d'Europa — una nuova normativa, che limita nel tempo e nella quantità la validità della ricetta. In pratica, cioè, una ricetta che prescriva un medicinale della tabella 4 è automaticamente ripetibile per un periodo non superiore a tre mesi e per non più di cinque volte durante il periodo indicato. Naturalmente, questa norma è applicabile nel caso che il medico non stabilisca diversamente, in quanto egli è sempre libero di dare alla ricetta la durata che ritiene più utile.

Per quanto riguarda l'elenco dei farmaci inclusi nelle due tabelle, la novità più importante è rappresentata dalla parziale liberalizzazione dei prodotti ad azione progestinica per via orale: la «pillola», tanto per intenderci. Infatti questi medicinali sono stati tolti dalla tabella 5 e trasferiti nell'altra; per loro, così non sarà necessaria una ricetta da rinnovarsi di volta in volta, ma la stessa ricetta sarà valida per cinque volte nei tre mesi successivi alla sua compilazione, salvo diversa indicazione del medico.

LE ORE DELLA CITTA'

Al Rotary Club

Nella conviviale odierna delle ore 13, parlerà il prof. Elvezio Ghirardelli su: «Inquinamento del mare».

Cinematografo del ragazzo

Nella sala della «Repubblica dei ragazzi», in largo Papa Giovanni, in programma oggi un eccezionale technicolor cinemascope «Le incredibili meravigliose avventure del favoloso dott. Doolittle». Due ore di sorprese, risate, emozioni. Sala aperta alle 16.45; inizio del film ore 17 esatte. Negli intervalli: «lotteria delle sorprese» e biblioteca circolante per i ragazzi.

Tupperware

Contenitori brevettati per la conservazione degli alimenti. Con *Tupperware* in frigo, in dispensa, in gita: cibi sempre freschi, niente perdite, niente insetti, niente cartacce, massimo ordine e pulizia. Sempre nuovi articoli di assoluta perfezione tecnica e igienica. Dimostrazioni di garanzia. Informazioni tel. 750434.

Stufe - Stufe - Stufe

Perché pagarle di più quando potete pagarle di meno? Frigoriferi, lavatrici, televisori ed altri elettrodomestici, perché pagarli di più quando li potete pagare di meno? Dove? Da *Marcuzzi*, via Donadoni 37, angolo via Settefontane.

Oberdan - Dante

Le magliette e le scarpe da giocatori per tutte le scuole in vendita da *Tommasini Sport*, via Mazzini 39.

Palestra della salute

Il luogo più congeniale per eliminare il grasso superfluo, conservare la linea e mantenersi costantemente in forma. Ginnastica, yoga, presciistica, massaggi, sauna, controllo medico. Circ. ENAL della C.C. d.L., largo Papa Giovanni 6, telef. 98385 (segreteria dalle 16.30 alle 21).

«Lectura Evangelii»

Oggi, alle ore 19.15, nella sala di via S. Nicolò 22, per il corso di «Lectura Evangelii», mons. Luigi Parentin terrà la lezione su: «La legge di ogni apostolato, Giov. 4, 27-42».

Sala comunale d'arte

Il 9 ottobre è stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. E' risultato vincente il biglietto n. 13441, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore Giovanni Duiz. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza 124 del palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti all'ECA.

Carrelli da bar e da the

da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Estetica moderna

Sono aperte le iscrizioni ai corsi serali per massaggiatori, estetiste, visagiste, manicure, pedicure. *Enenkel*, via Battisti 22, tel 761989.

Ballarin cucine cucine cucine

Cucine comuni cucine componibili, cucine su misura Viale XX Settembre 53, via Fonderia 3.

Tendaggi

a prezzi di propaganda in terital bottonato fantasia a L. 2500 h 300. Inoltre i ricamati extra in tessuto bottonato, doppio velo, mussola h 300 a L. 4000. *Magazzino Stoffe Inglesi*, via S. Nicolò 22

Ginnastica per bambini

(e adulti). Continuano le iscrizioni ai corsi diurni e serali di ginnastica e yoga. *Enenkel*, via Battisti 22, tel. 761989.

Nozze

Oggi ricorre il 40.o anniversario di matrimonio di Lina e Mario Tomadini. Le sorelle Noemi con il marito Natale Piccoli, Dinora con il marito Silvano Mervich augurano ancora tanta, tanta felicità.

Malossi

Tende alla veneziana, porte a soffietto, avvolgibili in plastica (rolè). Negozio: via Nordio 9, telefono 763473. Riparazioni: via Locchi 28, tel. 767432.

Un termosifone per tutti

ai prezzi di cinque anni fa/dro-*Termotecnica*, tel. 761782.

La depurazione

dell'acqua. Non più incrostazioni né ruggine. *Idro - Termotecnica*, tel. 761782.

Premi Godina

Martedì sera, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, sono stati estratti i seguenti numeri vincenti dei tagliandi rilasciati tra le migliaia di visitatori dell'esposizione interna di *Godina* di domenica scorsa: 6 buoni merci da Lire 30.000: numeri 5036, 5027, 4180, 1015, 4636, 1655; 6 buoni merci da Lire 20.000: numeri 5051, 4455, 3955, 2303, 4781, 2364; 30 buoni merci da Lire 10.000: numeri 1257, 4384, 5021, 3058, 4121, 2642, 3686, 1245, 2075, 2503, 5036, 2187, 3963, 3797, 3910, 4914, 2729, 2251, 4157, 2668, 3829, 1580, 4417, 3770, 1865, 3210, 4437, 3767, 4902, 4790. I premi devono essere ritirati entro il 20 ottobre compreso, dalle ore 8.30 alle 12. Il giorno 22 ottobre sarà fatta una seconda estrazione alla quale concorreranno i premi non ritirati nella prima. I numeri vincenti della seconda estrazione saranno esposti alla cassa dei negozi e i premi potranno essere ritirati dal 23 ottobre all'11 novembre compreso, dopo tale data i premi non ritirati saranno devoluti a favore dell'ECA.

Corto circuito in caserma



(Foto Rice)

Un cortocircuito ha provocato ieri un incendio in un capannone della caserma di Banne. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco del distaccamento di Opicina e quelli della caserma centrale. Gli stessi militari, comunque, hanno spento il fuoco

FERMIAMO I PREZZI!

La DITTA MONTI aderente al

GRUPPO D'ACQUISTO CORIT

costituito da Aziende altamente specializzate nella vendita di

BIANCHERIA PER LA CASA

praticherà sconti particolari su tutti gli articoli

da OGGI fino al 27 ottobre

Questa iniziativa di **CONTENIMENTO DEI PREZZI** rientra nelle finalità del **GRUPPO CORIT** (Commercianti Italiani Riuniti) e verrà presa anche da altre Aziende appartenenti al GRUPPO

Monti biancheria
Via San Spiridione, 5

I DATI E LE CIFRE DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO

Un «settembre nero» sul fronte turistico

Bloccata dall'epidemia colerica una ripresa che si andava delineando nei mesi precedenti

Anche a Trieste — sia pure entro certi limiti — le conseguenze dell'epidemia colerica nel meridione hanno influito negativamente sul movimento dei forestieri e soprattutto di quelli provenienti dall'estero. «Sono bastati — fa rilevare una nota dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo — i circa quaranta giorni d'allarme alla fine d'agosto e in settembre, per «deteriorare una situazione, che, se ancora non offriva indicazioni positive in assoluto, certo già faceva trasparire graduali sintomi di ripresa dopo la netta flessione del 1972 di fronte al 1971». La constatazione emerge dal consuntivo del movimento dal 1.o gennaio al 30 settembre di quest'anno e che si riferisce all'area di competenza della Azienda (dal torrente Risano a Santa Croce) ed ai soli alberghi e pensioni, escludendo gli esercizi para-ricettivi come campeggi, ostelli per la gioventù, camere presso privati, case per ferie, istituti religiosi, ecc.

Lungo l'arco di nove mesi sono arrivati 127.831 ospiti italiani, con un aumento del 3 per cento rispetto al 1972 (124.065), ma in numero inferiore a quelli affluiti nel 1971 (141.933); arrivi degli stranieri 83.597, con un decremento dell'8,6 rispetto al '72 (107.459) e con una grande differenza in meno rispetto al '71 (125.682). Somma nei nove mesi tra «arrivi» di italiani e stranieri: nel 1971, 267.615; nel 1972, 231.524 (—13,5); nel 1973, 211.428 (—8,6 rispetto all'anno precedente). Le «presenze» degli italiani sono state 262.326, con un aumento dell'1,5 per cento rispetto al 1972 (258.452), ma al di sotto della quota raggiunta nel 1971 (279.884); presenze degli stranieri 142.023, con la notevole flessione del 25 per cento rispetto al 1972 (189.444) e con un ancor più vistoso distacco dalla cifra registrata nel 1971 (219.582). Somma nei nove mesi fra presenze di italiani e di stranieri: due anni or sono 499.466, l'anno scorso 447.896 (—10,3) e quest'anno 404.349 (—9,7).

Le più importanti correnti turistiche gravitanti verso il comune di Trieste hanno fatto registrare, sempre nei nove mesi in esame, i seguenti dati: arrivi di jugoslavi 45.114 (nel 1972 erano stati 51.717 e, nel 1971, 63.058), arrivi di austriaci 7997 (nel 1972, 7473 e nel 1971, 9293), arrivi di germanici 7069 (nel 1972, 6976 e nel 1971, 8182), arrivi di francesi 6957 (nel 1972, 7380 e nel 1971, 8144), arrivi di statunitensi 6584 (nel 1972, 8700 e nel 1971, 8528); seguono inglesi, svizzeri, turchi e greci. Presenze di jugoslavi 66.010 (nel 1972, 74.707 e nel 1971, 90.156), presenze di austriaci 15.523 (nel 1972, 14.447 e nel 1971, 17.712), presenze di germanici 14.308 (nel 1972, 14.208 e nel 1971, 14.219), presenze di francesi 11.385 (nel 1972, 10.835 e nel 1971 12.940), presenze di statunitensi 14.585 (nel 1972, 18.937 e nel 1971, 17.954); seguono inglesi, svizzeri, turchi e greci. Si nota, quindi, un progresso negli arrivi di austriaci e germanici e nelle presenze di austriaci, germanici e francesi, progresso, però, che è stato bruscamente bloccato dall'epidemia del colera e che, se fosse proseguito regolarmente fino al 30 settembre, avrebbe, almeno in parte, compensato le forti flessioni del 1972.

In cifre assolute, 3766 ospiti di nazionalità italiana sono arrivati in più, mentre 23.862 stranieri sono arrivati in meno rispetto ai primi nove mesi del 1972; si sono registrate, negli esercizi alberghieri e nelle pensioni, 3874 presenze di connazionali in più, contro 47.421 presenze di stranieri in meno. La permanenza media, espressa in «giornata-persona» delle principali correnti turistiche è stata la seguente: italiani 2.05, jugoslavi 1.4, austriaci 1.9, germanici 2, francesi 1.6, statunitensi 2.2, inglesi 2.3 e svizzeri 1.8. Si deve, comunque, tener presente che la situazione del movimento a Trieste si presentava molto diversamente prima dell'insorgenza del colera. Infatti al 31 agosto vi erano 227.399 presenze di italiani (227.106 nel 1972) e 162.587 di stranieri (162.271 nel 1971). Nel settembre, quindi, le cose sono precipitate per gli stranieri: il calo degli jugoslavi, per dare un unico esempio, è stato vistosissimo, essendo il numero dei loro arrivi (in pernottamento in albergo o pensione) passato dalle 7040 unità di agosto alle 1372 di settembre (nel 1972 arrivi di jugoslavi 6815 in agosto e 7861 in settembre).

Al fenomeno del colera (ma già la flessione del 1972 rispetto al 1971 era stata in parte causata dal vaiolo scoppiato in primavera nella regione jugoslava del Kossovo) si devono aggiungere — secondo l'Azienda di soggiorno — altri fattori negativi: i timori connessi col fenomeno dell'inquinamento marino, gli scioperi, l'eccessivo aumento dei prezzi (anche se il cambio, in seguito alla situazione del mercato della lira, si è fatto favorevolissimo per gli stranieri), l'obbligo della vaccinazione imposto dalla Jugoslavia per i transiti.

L'avvicendamento al Distretto



(Foto Rice)

Presente il generale Carlo Vendramini, comandante della V zona, si sono svolte ieri le cerimonie per il passaggio delle consegne al Distretto militare dove, dopo l'omaggio ai Caduti a San Giusto, il col. Alfredo Cicchese ha assunto il comando, succedendo al col. G. Vuxani

UN ANNO DALLA SCOMPARSA DI ATTILIO PREGELLIO

RICORDO DI UN EDUCATORE

Un anno fa — l'undici di ottobre — moriva Attilio Pregellio. Quanti frequentano i bagni di Grignano, alla notizia sparsasi in un baleno, prima ancora che per le vie ufficiali, per quelle misteriose e rapide dell'informazione spicciola e diretta, ne rimasero costernati.

Era vigoroso, apparentemente integro: amico di tutti. Grandi e piccini guardavano a lui come a un'istituzione, un elemento inscindibile di quel quadro di natura che pur sempre si associa ai bagni di mare, dove l'esposizione dei corpi e una sciolta disinvoltura dei gesti conferiscono l'aspetto e il significato d'una sorta di ritorno alle origini. Spogliarsi, in fondo, implica inconsciamente questo.

In quell'ambiente Attilio Pregellio si era «colato» come se vi avesse fatto parte dall'origine, nato con esso, necessario in ogni senso. Molti lo conoscevano solo in quella veste, lo avevano incontrato per la prima volta nell'esercizio di quelle funzioni che, invece, rappresentavano solo la vita degli ultimi anni. Il «direttore», il «professore», così lo chiamavano; la sua figura, severa e insieme cordiale, subito divenuta un punto di riferimento, quasi la personificazione di quel complesso di interessi che girano stagionalmente intorno all'occasione balneare.

Ancora atletico nel corpo, sicuro e preciso nei modi, anche dopo i primi insulti del male (che pochi tuttavia conoscevano), quando mostrò di voler ripararsi dal sole e sfoggiò un cappellino di paglia più civettuolo che protettivo, la sua voce si levava a intervalli a ristabilire l'ordine, richiamare i bagnanti al rispetto della «sua» legge, che non aveva bisogno di essere scritta, tanto la sorreggeva la sua autorità personale, la sua riconosciuta esperienza; ma sempre pacata, sempre serena, sempre certa dell'altrui rispetto e obbedienza. E i ragazzi gli obbedivano, eccome. Quante mamme addirittura ricorrevano a lui per un richiamo ai propri figlioli: non ci fu mai contestazione intorno a Pregellio!

A intervalli la sua voce risuonava all'altoparlante: «La signora Ics al telefono!» O anche: «Quei ragazzi che giocano al pallone! Vogliono essere espulsi?» E bastava questo: subito il pallone spariva. A volte scherzava, la signora Ics non era affatto chiamata al telefono, ma Pregellio sapeva che avrebbe gradito sentire il proprio nome nell'aria, fare la «passerella» fino al bar. Poi, anziché telefonare, prendeva un caffè o conversava con la signora Ginetta, la fedele compagna della lunga giornata di Attilio, pure essa impegnata nell'organizzazione, come direttrice del servizio ristoro.

Non era mai solo. Gli amici amavano salutarlo, chiacchierare con lui, ricordare i vecchi tempi. E c'era tanto da ricordare. Il ricreatorio «E. de Amicis», per cominciare, dove, sotto la guida di quegli impareggiabili educatori ch'erano stati il prof. Lussi e il prof. Conforto, tanti ragazzi, tanti giovani erano cresciuti all'amore per la patria e per le discipline sportive. Pregellio, tra questi: la sua passione per la ginnastica, lo sport, la vita intesa come palestra di virtù morali e civiche, erano noti in quell'ambiente ideale, dove ragazzi e ragazze, i più piccini imparando soprattutto dai maggiori, ma sempre sotto l'occhio attento e la cura intelligente di istruttori capaci e appassionati, venivano avviati al gusto della socialità, al lavoro d'équipe, ai giochi di squadra, esercizi ginnici collettivi, danza ritmica, rappresentazioni filodrammatiche, mostre di ricamo e cucito, e altri che sarebbe lungo enumerare, ma che bisognerà pure ritrovare prima o poi in un'opera, ormai di storia, che si dice un ex allievo (oggi diplomatico di carriera) stia preparando in silenzio, destinata sperabilmente ad aggiungersi agli altri documenti sui tanti istituti (La Ginnastica, la Società Operaia) che costituiscono il tessuto più probante della storia recente di questa città, singolare per tanti versi, ma soprattutto per il suo amore e la sua fede nell'educazione della gioventù.

Erano gli anni del fascismo. Come tanti giovani innamorati della vita gagliarda ma non disposti al compromesso della «Milizia o del «Partito», Pregellio scelse la via dell'insegnamento di educazione fisica, andò alla «Farnesina», ne uscì professore. Da allora la lunga dedizione ai giovani, quella vita di accettato cosciente sacrificio, sempre alimentato da un inestinguibile entusiasmo, da una genuina volontà di fare, di aiutare. I colleghi, spesso, gli rimproveravano tanto zelo, sentivano di sfigurare al confronto. Non bastavano le ore dell'insegnamento scolastico? Non c'erano altri istituti, e specialmente le societa sportive, per i doposcuola, gli allenamenti, l'avvio allo sport, la cernita dei futuri campioni? Che bisogno c'era di organizzare in continuazione campionati, incontri, selezioni, giochi?...

Pregellio ci viveva, non avrebbe potuto farne a meno. Il vero contatto, la lezione di vita che impartiva giornalmente ai suoi allievi cominciava proprio da lì, dalle tante ore strappate al riposo e magari ad altre attività lucrative e regalate generosamente ai ragazzi.

Gradì l'assegnazione all'Aquila, dove subito, con stupefacente facilità, si inserì nel mondo non solo della scuola ma anche dello sport dilettantistico, fra i quali egli non faceva distinzione. Il lungo periodo del suo insegnamento (apostolato, verrebbe la tentazione di dire, se le parole grosse non mettessero ormai in sospetto), coincise fra l'altro con la fortuna della pallacanestro aquilana. Era stato ottimo giocatore egli stesso e seppe trasfondere la sua passione negli allievi che scoprivano in lui ogni giorno di più il maestro: padre, consigliere, uomo morale; il cittadino sano che crede fermamente nella salute dello spirito e del corpo come strumento di perfezione individuale e di salvezza della nazione.

Agli aquilani insegnò anche a nuotare, ed ebbe grande parte nella creazione d'un florido vivaio cresciuto ai bordi della nuova piscina olimpionica, ben presto distintosi nella pallanuoto e nei tuffi.

Un suo allievo, divenutogli poi collega nell'insegnamento, ch'ebbe la sorte di rivederlo all'Aquila pochi giorni prima della scomparsa, quando Attilio vi si era recato per accompagnare la figlia ammessa essa pure ai corsi per il diploma d'insegnamento dell'educazione fisica, lo ha ricordato con parole che vanno ben oltre la stima, l'affetto, la considerazione dell'allievo per il maestro: «Tutti i tuoi allievi, ora maturi professionisti, ti ricordano esemplare educatore, ritto nell'aitante figura, sempre pronto a insegnare, a infondere coraggio, a sproonare. La tua passione, la tua sicurezza, il tuo esempio, il tuo accento triestino ci trascinavano dovunque, perché riconoscevamo in te un vero maestro di vita».

Anch'io, fra tanti, ho di lui un ricordo particolare: quando a Sesto accompagnò per un soggiorno invernale (uno dei primi, a quei tempi) gli studenti triestini, e fra essi c'erano i miei figli. C'eravamo anche noi genitori, nello stesso albergo; ma non vi furono interferenze. Pregellio regnava, senza mai alzare il tono, teneva in riga tutta la turba rumorosa e vivace, che andava dai piccolissimi agli giovanottelli. E per tutti, dopocena, riusciva a inventare giochi divertenti e impegnativi, che richiedevano prontezza di riflessi e intelligenza, una fantasia sempre all'erta la sua, sempre in movimento, era come stare a teatro, i ragazzi attori, lui regista, noi spettatori.

Non lo vedremo più ai bagni di Grignano, non udiremo più la sua voce all'altoparlante. Trieste ha perduto con lui un grande educatore. Ma, ciò che è più doloroso, noi tutti abbiamo perduto un amico.

Manlio Cecovini

ASSEMBLEA AL CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI

Oltre cento in un'annata le manifestazioni al CCA

Risalto ai risultati ottenuti e alle difficoltà incontrate nella relazione presentata dal consiglio direttivo uscente

Con un comosso omaggio alla memoria di Gianni Bartoli, Antonio Fonda Savio e Ferdinando Gandusio, si è iniziata ieri l'assemblea generale del Circolo di cultura e delle arti, dove i tre illustri concittadini scomparsi quest'anno sono ricordati con particolare affetto e rimpianto da tutti i consoci. L'assemblea si è svolta sotto la presidenza del sindaco Spaccini, presidente del sodalizio e la relazione sull'attività culturale, artistica e sociale nell'anno 1972-73 è stata tenuta a nome del direttivo uscente dal consigliere segretario dott. Willy Cavalieri che ha anzitutto messo in risalto il significato del diploma di prima classe con medaglie d'oro ai benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte che è stato conferito al CCA con decreto del Presidente della Repubblica e del premio della cultura assegnatogli dalla presidenza del consiglio. Il relatore ha proseguito affermando che il circolo, nei suoi ventisette anni di vita ha compiuto un'opera veramente generosa, perché offerta a tutta la cittadinanza, cui sono state e saranno sempre aperte le varie manifestazioni culturali».

Egli ha soggiunto che «i mutamenti rapidi e tempestosi di questa nostra epoca rendono ardue le scelte tra diverse e talora opposte concezioni e tendenze, alle quali la cultura e l'arte guardano con ansiosa incertezza nel timore da un lato di cadere nell'accademia e dall'altro di proiettarsi in pseudo-avanguardie».

Queste scelte — ha rilevato il dott. Cavalieri — «ovviamente s'impongono anche agli uomini di cultura già affermati e spesso li rendono restii a prendere posizione e quindi a accettare inviti per conferenze e dibattiti sui temi di più scottante attualità. C'è poi da tener conto della posizione periferica di Trieste e del forte aumento dei costi che si riflette non solo sulle spese di gestione, ma anche su quello dell'ospitalità e sugli onorari.

«Pensosi del superiore interesse cittadino — ha affermato il relatore — siamo pronti a concorrere, e lo abbiamo dimostrato, a tutte le iniziative di buon livello, e il nostro apporto è risultato sempre essenziale e determinante ai fini della realizzazione. «Ne sono stati di recente esempi eloquenti la tavola rotonda su Rilke e i ciclo sull'attualità di Freud, cui hanno partecipato illustri studiosi, anche stranieri».

Anche sul piano regionale — ha detto il dott. Cavalieri — «il CCA non desiste, a onta di sensibili remore, dagli sforzi intesi a una apertura che certamente risulterebbe di comune vantaggio. L'auspicio del consiglio direttivo è che questo convincimento si dimostri condiviso anche dagli altrin.

Le manifestazioni tenute nella sede del CCA sono state, nell'anno sociale appena trascorso, 118. Secondo i promotori esse non si sono discostate dalla linea tradizionale da quasi trent'anni seguita e «che si dimostra tuttora efficiente e fondamentalmente valida». Quando è stato possibile è stata ricercata la formula di cicli di conferenze-dibattito su argomenti di vasto respiro, come quelle sul rapporto tra la cultura e la società industriale, promossa dalla sezione scienze morali. Attivamente, sia pur tra notevoli difficoltà, si sono adoperate le sezioni lettere, arti e spettacolo e quella di musica, che ha il merito di essersi creata un proprio pubblico qualificato sempre assiduo e numeroso.

La relazione si è conclusa con espressioni di riconoscenza rivolte dal consiglio direttivo agli enti pubblici e ai privati «che sostengono e apprezzano l'opera del CCA».

Dopo alcuni interventi di soci, che hanno detto di approvare l'operato del consiglio direttivo uscente, l'assemblea ha proceduto all'elezione di quanti saranno chiamati a ricoprire le cariche sociali nell'annata 1973-74.

Al Circolo CIPAR, per il ciclo «Uomini e poeti», domani, venerdì, nella sede di via S. Francesco 2, saranno presentate con inizio alle 21, «Poesie d'amore». L'ingresso è libero.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Anna Maria Tolentino nel I anniversario dal marito 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore.

In memoria del prof. Guido Cosciani nel IX anniversario (10-10) dalla prof. Alice Rutter 5000 pro Istituto Tecnico L. da Vinci - Cassa scolastica.

In memoria di Marcella Zemitz nel VI mese dalla scomparsa dal marito Attilio 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppe Severi nel II anniversario (10-10) dalla moglie Lucia e dai figli 20.000 pro Oratorio Salesiano Maria Ausiliatrice.

In memoria di Anna Maria Artico Tolentino nel I anniversario dai nipoti Artico-Baschiera 5000 pro ECA; dalla fam. Tullio Morpurgo 5000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Emma Feriguttì ved, Savi per il compleanno (11-10) dalle figlie Libera e Silvana 5000 pro ECA.

In memoria di Maria Michelich ved. Marchiò da Maria Spazzal 3000; dalle famiglie Stano e Edgardo Turco 5000 pro «Domus Lucis-Gina e Giorgio Sanguinetti»; dalle famiglie odontoiatra Giorgio Bartoli e cap. Tullio Bartoli 10.000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie; da Nella e Nereo Micheli 10.000 pro Ancelle del Gesù Bambino - Preventorio Villa Sartorio; da Bruno e Alba Giunchi 5000 pro Società Alpina delle Giulie - GARS; da Vittoria Petrini 5000; da Libero e Lavinia Giunchi 5000 pro Centro Tumori; da Augusta Cassoni e figli 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria dei genitori da N. N, 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe e 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Armando Passero dalla famiglia Chiesura 5000 pro Associazione Assistenza Spastici - Bambini.

In memoria di Elena Miletta in Audoli dall'Associazione Interessati nel Commercio del legname 20.000; da Alcibiade Datoni 5000 pro Associazione Assistenza Spastici.

In memoria di Anna e Bruno Venier da Nelly Clifton 5000 pro Operazione Lana.

In memoria di Antonia Fabbretti ved. Sossi dalla famiglia Silvano Perosa 10.000 pro Associazione Assistenza Spastici.

In memoria del dott. Giorgio de Zeno da Cielia Antici Mattei 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Kathleen Casali 10.000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo (Pad. Casali); da Enrico Sperco sen. (Venezia) 10.000; da Otto e Herma Kraus 10.000; da Noris Kraus Williams 10.000; da Nelly Kraus d'Amelio 10 mila; da Nelly Clifton 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; da Gino e Maria Macchioro 5000 pro Lega contro i tumori; da Carlo e Vera Wagner 10.000 pro Lega contro i tumori - Comitato signore: da Anny e Paolo Paladini 10.000; da Mario, Pia e Gianni Geyer 10.000; da Rita e Demetrio Nimira 10.000 pro CRI; da Lydia e Giorgio Giorgacopulo 5000 pro CRI - Comitato signore; dalla famiglia Domenico Carninci 10.000; dal prof. Giorgio e Anita Nicolich 20.000; da Dimitri e Zeffy Giorgacopulo 3000; da Pino e Emma Rosani 5000 pro Cassa Previdenza Medici Ammalati; da Giorgio e Claudia Comisso 10.000 pro Associazione Medica Triestina (Fondo vedove e orfani); da Aldo Modugno e Ada Peretti 15.000 pro Suore Infermiere Regina Apostolorum; da Ada, Orietta e Marcello Barbo 10 mila; da Guido Nobile 5000; da Maria Grazia e Alessandro de Mottoni 10.000; dal Rotary Club di Trieste 20.000; dall'avv. Gianfranco Tamaro 10.000 pro Rotary Club - Istituendo Fondo dott. Giorgio de Zeno; da Maria Calterna ved. Rinaldi, Mariuccia e dott. Rinaldo Rinaldi (Pordenone) 10.000 pro Fondo Campos; dal dott. Renato Portada 5000 pro Lega Nazionale - Sez. Dalmazia; da Franco e Lidia Manfredi 15.000 pro Domus Lucis-Gina e Giorgio Sanguinetti; dai Conti Stanislao e Titty Smecchia 20.000 pro Rifugio Animali ASTAD; da Wally e Maria Mainer 5000 pro Villaggio del Fanciullo e 5000 pro Padri Sacramentini.

In memoria di Maria Sferza dai cugini Maria e Giuseppe Skerl 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Italia Bruno dagli inquilini dello stabile n. 6 di piazza Perugino 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Niny Benvenuti ved. Pibroni da Fabio e Margot Ara 5000 pro ANFFaS - Recupero Ragazzi Subnormali.

In memoria di Renato Roccatti da Ruggero Calligaris, compagna di classe della figlia Marina 1000 pro Associazione Nazionale Amici Villaggi SOS; da Giordano Colla 3000 pro Unione Italiana Ciechi; da Marco Favretto 5000 pro Villaggio del Fanciullo e 5000 pro Centro Tumori; dalla Società «Bradaschia & C.» 30.000 pro Villaggio Sereno.

In memoria di Benvenuta Budicin ved. Millach dal personale dell'Ufficio Imposte Dirette di Trieste 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Salvatore e Renata Perno dalla figlia Nini col marito Gianni Di Drusco 20.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del dott. Roberto Garbini dalla Val Rosandra — SpA di Trieste 50.000; dalla Julia Partecipazioni SpA — Trieste 25.000; dalla Immobiliare Capodistria SpA — Trieste 25.000; dal dott. Luciano Davanzo 20.000; da Andrea Gandolfi 20 mila; dal dott. Giuseppe Montesanto 10.000; dal dott. Giuseppe Desanctis 10.000 pro Ospizio dei Vecchi «Presbitero» Vogogna (Novara).

In memoria della mamma di don Emilio Gamboso dalla famiglia Susa 3500; dalla famiglia Parenzan 2500; dalla famiglia Pieri 5000 pro Chiesa S. Luigi.

In memoria di Maria Canestrini da Wally Mainer 3000 pro Assoc. Italiana Maestri Cattolici.

In memoria di Giuseppe Amoroso da Laura Benucci 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria del dott. Ermanno Rigutti da Nora 3000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Emilia de Panzera dall'amica Rosa 5000 pro Associazione Assistenza Spastici.

In memoria di Gabriella Cofieri Benussi da Umberto e Nella Campi 5000 pro Ospedale Maggiore - Fondo dott. Attilio Cofieri; dalla Vinicola Europea SpA - Trieste 20.000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Francesco Arena dalle famiglie Ursi, Crasso, Petito 5000 pro Parrocchia S. Maria del Carmelo.

In memoria di Bianca Franzini dagli amici: Oliviero Fragiacomo e famiglia Giacomini, Daris, Bossi, Gianetti, Danese, Richter e Stefanin 16.000 pro Associazione Sportiva Edera - Sezione nuoto.

In memoria di Santina Gamboso dalla famiglia C. F. Dececco 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parr. S. Luigi); da Marii Marinelli Lina 10.000 pro Opere parrocchiali Chiesa S. Luigi.

In memoria del cap. Giuseppe Bottini dalla famiglia Carisi 5000 pro Infanzia Abbandonata.

In memoria dei fratelli Rosset dalla sorella Rina 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Irma Gorza da Berta Pozar 1000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

Dai benefattori di via Navali 3000 pro Opera Difesa Minorenni.

Per una lieta guarigione da Erno Kern 50.000 pro Centro Tumori.

VIAGGI IT
PATERNITTI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

LA TRAGICA CORSA DI UN AUTOMOBILISTA IN UN VIALE DI UDINE

Passando con il rosso seminò rovina e morte

Dopo aver ignorato il semaforo venne a collisione con una vettura e piombò su un'altra prima di rovesciarsi - Conferma della condanna

Il semaforo a luce rossa impone l'obbligo di fermarsi, a scanso non solo d'incidenti, ma anche di sanzioni penali, come quelle adottate nei confronti di Giuseppe Londero, di 63 anni, da Gemona, il cui caso viene preso ora in esame dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Cariglia, dott. Urso, dott. Burattini e dott. Balani, P.G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Riatel.

Il mattino del 4 dicembre del 1971, l'attuale ricorrente stava pilotando una «500» lungo il viale Tricesimo a Udine in direzione del centro. Giunto all'incrocio con la via Piemonte, non si avvide in tempo che il semaforo era scattato sul rosso, proseguì la marcia e si scontrò con la media cilindrata di Alberto Del Negro, di 25 anni, residente nel capoluogo friulano, in via Poscolle 17.

Sulla vettura viaggiavano due impiegate udinesi, Silvana Varcaro di 40 anni, e Roberta Coiutti, di 19 anni. In seguito all'urto, la macchina del Del Negro piombò contro un'auto in sosta, si rovesciò sulla fiancata sinistra, continuò a strisciare sul selciato e finalmente s'arrestò.

In seguito al ribaltamento, Silvana Vaccaro venne proiettata sulla massicciata stradale e riportò lesioni di tali gravità da determinare, quarantottore dopo, la sua morte; Roberta Coiutti se la cavò con escoriazioni guaribili in pochi giorni.

I rilievi del sinistro furono assunti dalla Polizia stradale, che denunciò il Londero alla autorità giudiziaria per violazione dell'articolo 17 del Codice della Strada (inosservanza della luce del semoforo) e omicidio colposo. Il 10 c.ttobre dello scorso anno, l'automobilista venne processato dal Tribunale di Udine e condannato a otto mesi di reclusione con i benefici di legge, alla sanzione amministrativa di 10 mila lire, al risarcimento dei danni ai congiunti della vittima, costituitisi Parte civile con la assegnazione agli stessi di una provvisionale, e alla sospensione della patente per la durata di nove mesi. Egli ricorse contro la sentenza ma diserta ora il giudizio di secondo grado. Patroni delle Parti civili sono gli avv. Marpillero e Romani del Foro di Udine: perorano la conferma dell'impugnata sentenza e sollecitano che il Londero onori la provvisionale a favore dei congiunti dell'estinta. Anche il P.G. è dell'avviso che le deliberazioni di Udine non debbano venir ritoccate mentre il difensore, avv. Pitassi del Foro udinese, perora l'assoluzione del suo assistito sia pure con formula dubitativa. La Corte conferma integralmente la sentenza del Tribunale, condanna l'appellante alle maggiori spese di giudizio e di Parte civile e dispone altresì la provvisoria esecutività del capo della sentenza che assegna la provvisionale alle costituite Parti civili.

Enalotto speciale — Ancora questa settimana, in occasione del concorso 41, fra tutti coloro che giocheranno almeno una scheda da «sistema» all'Enalotto, saranno sorteggiati premi speciali consistenti in autovetture Fiat, apparecchi radio-stereo, gettoni, ecc. La parecipazione è gratuita e autorizzata dal ministero delle Finanze.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IN PRETURA UN INDIZIATO PER IMBRATTAMENTO

Scritte murali d'autore ignoto

L'assoluzione per non aver commesso il fatto ha siglato il processo a carico di un giovane

La «runa» nera, la sigla «A.N.» e le scritte politiche di vario genere che, da lunghi mesi ormai, continuano a comparire sulle facciate di edifici centrali e periferici, sono oggetto del processo, celebrato dal Pretore dott. Fraticelli, P.M. avv. Giovanni Ghezzi, cancelliere Loi, a carico di Remo Viezzoli, di 21 anni, abitante in via dei Fabbri 11.

La sua incriminazione venne determinata da una «scoperta» fatta nella mattinata del 30 dicembre del 1971 da una pattuglia automontata della Polizia. Nel percorrere la via Cicerone, gli agenti notarono il caratteristico segno sulla facciata del palazzo della RAI mentre un altro, affiancato a una frase di minaccia all'indirizzo di un giornalista sloveno, venne rilevato in via Rossetti. Le indagini erano in pieno svolgimento quando, il 22 gennaio dello scorso anno, altre scritte e altre «rune» fecero spicco su edifici di Campo San Giacomo e di via San Giacomo in Monte, mentre un muro fu utilizzato per voler informare i passanti che «Luin se ne frega».

Gli investigatori giunsero alla conclusione che l'imbrattatore fosse Viezzoli e lo deferirono all'autorità giudiziaria. In sede istruttoria, l'indiziato negò fermamente l'addebito, precisando che, quando le scritte comparvero, egli si trovava a Roma. Era intestatario — disse ancora — della cassetta postale 1886 e aveva autorizzato i ragazzi di «Avanguardia nazionale» a citarla su alcuni manifesti.

Al dibattimento, Viezzoli si richiama a tale assunto e, inoltre, dichiara: «Ignoro se al tempo dei fatti Luin facesse parte di «Avanguardia». Il teste Luin, dal canto suo, precisa: «Abito in via Lazzaretto vecchio e non posso nemmeno immaginare chi sia l'autore delle scritte sui muri». Il rappresentante della Accusa chiede che Viezzoli venga condannato al minimo della pena prevista, l'avv. Santoro, che si assume la sua difesa, perora l'assoluzione piena in quanto — sostiene — né prove né indizi furono raccolti a carico dell'imputato, che il Pretore manda assolto per non avere commesso il fatto.

Rinnovato alla sede RAI il comitato di redazione

Si sono svolte le operazioni elettorali per il rinnovo del comitato di redazione alla RAI-TV di Trieste. Vi hanno partecipato 26 giornalisti, ognuno dei quali aveva a disposizione due voti. Erano state presentate ufficialmente due liste.

Sono risultati eletti nel nuovo comitato di redazione i giornalisti: Fulvio Molinari, con 13 voti; Tullio Mayer e Luigi Abram, con 11 voti ciascuno. Primo dei non eletti è Dusan Cerne, che ha ottenuto 10 voti.

Il precedente comitato di redazione (l'organismo sindacale di base dei giornalisti) era stato presieduto, dallo scorso febbraio, da Tullio Mayer, che nel corso di un'assemblea a chiusura del mandato ha riferito sull'attività svolta e sui problemi tuttora aperti nell'ambito delle redazioni del Giornale radio italiano, del Giornale radio sloveno e del Telegiornale, auspicando un impegno comune per la loro equa soluzione, nei termini previsti del contratto collettivo nazionale di lavoro giornalistico e dal contratto integrativo RAI-Agirt.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 10 ottobre 1973

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio						3 Super mercati	
					S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro	
	min	max	min	max	minimi e massimi						min	max
Bietole loc.	300	500	500	800	—	880	500	680	580	880	560	580	—	—
Cavoli cappucci imp.	115	161	200	480	—	280	220	280	200	380	240	360	180	200
Cetrioli	138	196	280	560	—	360	320	400	320	480	360	400	320	380
Cicoria	84	150	200	400	—	280	—	240	240	280	240	280	200	260
Cipolla	90	127	200	280	200	240	200	240	240	280	240	260	180	220
Fagiolini imp.	230	403	400	900	—	480	—	560	680	880	600	640	—	580
» da sgusciare imp.	345	483	600	760	480	640	580	680	520	780	500	680	700	780
Insalatina loc	—	—	1200	2000	—	—	—	1100	—	1800	—	1400	—	—
Lattuga nostrana	400	500	560	800	480	680	500	680	780	880	560	640	440	480
Limoni I	288	345	400	560	—	480	—	480	420	560	480	560	440	560
Melanzane	138	196	240	480	280	580	240	320	280	340	280	360	200	260
Patate	65	90	120	200	120	140	120	160	130	180	150	180	110	140
Peperoni (verdi)	69	207	240	360	280	360	240	320	320	340	280	420	260	360
Pomodoro costoluto	115	288	280	600	320	480	380	680	460	580	400	480	380	480
Radicchio verde I	1200	1600	1600	2400	—	1600	—	1800	2000	2600	—	—	—	—
Radicchio verde II	400	1000	1000	1400	1200	1400	1000	1300	1000	1400	1000	1200	1000	1400
Sedani rapa locali	250	400	400	560	440	480	400	480	460	580	440	480	—	480
Spinaci	264	600	480	800	—	480	—	—	380	800	400	700	—	360
Tegoline - boby	230	403	480	680	560	580	—	580	480	980	480	680	540	750
Zucchine	230	437	400	800	440	480	580	600	380	880	380	720	440	590
Finocchi	161	196	280	480	280	360	260	320	320	360	320	340	300	380
Banane Chiquita	330	341	400	480	—	440	460	480	—	480	440	560	420	440
Mele Delizia Starck	184	230	240	560	240	280	240	360	280	480	240	380	260	320
Mele Jonathan	92	207	200	360	240	280	240	360	240	400	240	320	260	300
Pere	161	207	280	400	280	320	280	360	240	400	240	360	240	280
Radicchio rosso var.	240	360	480	800	560	680	480	780	560	600	560	600	480	600
Prugne	230	288	360	480	—	360	—	380	—	—	—	400	—	450
Pompelmi	300	330	400	480	—	440	400	480	400	480	400	480	380	480
Uva	184	253	280	560	280	360	320	380	280	480	280	440	280	380

PREVISIONI DEL TEMPO

RIUNIONE CONGIUNTA DEI ROTARY CLUB DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA E DEL VENETO

Auspicate intese interregionali nello sviluppo dei piani viari

Confermata l'urgenza dell'autostrada Udine-Tarvisio e dell'arteria di Monte Croce Carnico
E stata altresì suggerita l'indispensabile realizzazione di un collegamento delle zone costiere

I Rotary Club del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto si sono incontrati ieri per proseguire l'esame, iniziato in una precedente riunione a Udine, delle soluzioni auspicabili per il collegamento viario fra le due regioni, nel quadro delle comunicazioni stradali nazionali e internazionali e alla luce delle realizzazioni ipotizzate dal piano urbanistico regionale. Hanno partecipato all'incontro esponenti dei Rotary di Gorizia, Udine, Cervignano-Latisana-Palmanova, Portogruaro - San Donà, Venezia, Venezia-Mestre, Treviso, Belluno, Bassano, Vittorio Veneto, Padova e Vicenza. Svoltisi nella sede del Rotary Trieste-Carso-Muggia, i lavori sono stati diretti dai presidenti dei due Club triestini, avv Tamaro e De Riù.

La discussione è stata introdotta dall'arch. Ragone, con una dettagliata puntualizzazione del sistema viario regionale, nelle sue proiezioni nel territorio nazionale e oltre le porte — Monte Croce Carnico, Tarvisio, Gorizia, Fernetti, Pese e Rabuiese — che qui si aprono all'espansione del lavoro italiano verso l'Europa centro-danubiana e l'Est. Punto focale della relazione introduttiva e dell'ampio dibattito che ne è seguito, sono state le direttrici vecchie e nuove da seguire nello sviluppo dei piani stradali. Punto fermo si è ovviamente rivelato il proseguimento della autostrada da Udine a Tarvisio, cor l'altrettanto importante apertura al grande traffico del valico alpino di Monte Croce Carnico, interessanti entrambe queste vie non soltanto i traffici del porto di Trieste, ma gli autotrasporti in genere e soprattutto il movimento turistico, nel collegamento dell'Austria con la zona padana e lo Adriatico.

Altre notevoli indicazioni sono scaturite nella riunione, con riguardo appunto alla connessione dei programmi stradali giuliano-friulani con quelli delle regioni venete. In particolare è stata ravvisata la necessità, realizzata ormai l'autostrada Trieste - Udine - Venezia, di considerare con urgenza il collegamento delle zone costiere, con l ammodernamento della statale 14 (che il piano regionale prevede soltanto nel tratto Monfalcone - San Giorgio, mentre occorre rifare tutta intera la strada) e quello pedemontano, a monte cioè dell'autostrada. A questo proposito i convenuti si sono soffermati sulla progettata superstrada Udine-Meschio, sfociante al confine con il Veneto sulla direttrice di Conegliano, manifestando consenso per una soluzione che risolva il problema di un efficiente collegamento con Vicenza, a vantaggio non solo del Friuli ma della stessa Trieste (grazie alla «bretella» autostradale testé aperta da Portogruaro a Pordenone).

Notevole apporto alla discussione ha portato nella riunione l'ing. Pellis, il cui nome è legato alle più importanti progettazioni stradali e ferroviarie nella regione. Alla fine si è convenuto di proseguire i lavori in un ulteriore incontro che avrà luogo prossimamente nel Veneto, concordando tutti Club rotariani presenti sull'importanza del coordinamento interregionale e sull'impellenza di offrire alle sedi decisionali gli opportuni suggerimenti per provvedimenti appropriati e solleciti.

Bulbi da fiore a prezzo ridotto

L'ispettorato provinciale della Agricoltura di Trieste rende noto a tutti gli interessati che a partire da lunedì 15 corrente mese saranno aperte, presso la propria sede di via Ghega n. 6, le prenotazioni per l'acquisto di bulbi da fiore da impianto autunnale al prezzo ridotto del 50 per cento. Sono disponibili bulbi di tulipani, iris e narcisi di provenienza olandese, di primissima qualità e di ottima pezzatura.



(Foto Rice)

Un aspetto della riunione durante il dibattito, dopo la relazione sui collegamenti stradali

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Weber al «Germanico» con l'Opera di Amburgo

Domani secondo spettacolo della stagione lirica filmata

Il secondo spettacolo della stagione lirica filmata, promossa dall'Istituto germanico di cultura in collaborazione con l'Assistenza triestina amici della lirica, avrà luogo domani, venerdì 12 ottobre, con inizio alle ore 21, nella sala maggiore di via del Coroneo 15. Per questo secondo appuntamento con gli amici del melodramma, è stato scelto il grande affresco romantico del «Franco Cacciatore» di Carl Maria von Weber, opera particolarmente cara al nostro pubblico. La produzione, come del resto tutte le opere presenti in questa stagione lirico-cinematografica, è dello Staatsoper di Amburgo che i numerosi spettatori della prima serata di questo ciclo hanno già potuto ammirare in «Nozze di Figaro».

In questi filmati a colori colpisce, per primo, l'eleganza del particolare e la cura dello spettacolo scenico, rilevato anche nei minimi dettagli, che a teatro normalmente sfuggono, pur senza forzature, dicche la impressioe è quella di trovarsi nella platea amburghese, in un'accogliente poltrona. La supervisione di Rolf Liebermann conferisce al racconto scenico impressione è quella di trovarsi nella platea amburghese, in tografico togliendo quella certa macchinosità che spesso oesa sugli spettacoli lirici. Una menzione particolare va fatta per la splendida orchestra e l'agguerrito coro che, assieme ai solisti, non solo valorosi ma anche fisicamente appropriati, danno a queste produzioni la completezza ideale di tutti i compositi fattori di cui è composto il teatro musicale. Il «Franco Cacciatore» sarà diretto dal maestro Leopold Ludwig e la compagnia di canto sarà composta dai celebri Tom Krause, Toni Blankenheim, Arlene Saunders, Edith Mathis, Ernst Kozub, Gottlob Frick, Hans Sotin, Franz Crundhober, Regina Marheineke e Bernhard Minetti. Regia di Joachim Hess. L'ingresso in sala sarà riservato ai soci dei due sodalizi e agli invitati.

Il programma di attività Cineforum «Campi Elisi»

E' stato varato il programma del Cineforum «Campi Elisi» per la stagione 1973-74. Verranno proiettati 15 film dal 13 novembre al 12 marzo, sempre alle 20.30 di ogni martedì nella sala del Centro Giovanile di Piazzale Rosmini. Ad ogni proiezione seguirà un dibattito. Questo il calendario completo della stagione: 13 novembre: «Romeo e Giulietta» di Zeffirelli; 20 novembre: «Fratello sole sorella luna» di Zeffirelli; 27 novembre: «Francesco d'Assisi» di Cavani; 4 dicembre: «Galileo» di Cavani; 11 dicembre: «Se...» di Anderson; 18 dicembre: «Adalen 31» di Widerberg; 8 gennaio: «Tempi moderni» di Chaplin; 15 gennaio: «La classe operaia va in paradiso» di Petri; 22 gennaio: «Mimì metallurgico ferito nell'onore» di Wertemuller; 29 gennaio: «Sacco e Vanzetti» di Montaldo; 5 febbraio: «Questa specie d'amore» di Bevilacqua; 12 febbraio: «Comma 22» di Nichols; 19 febbraio: «Collina del disonore» di Lumet; 5 marzo: «Lettera aperta a un giornale della sera» di Maselli; 12 marzo: «In nome del popolo italiano» di Risi.

L'abbonamento (L. 2.500) è in vendita presso il Centro Giovanile nei pomeriggi dalle 15 alle 19 (Tel. 729264).

Abbonamenti allo Stabile per gli artigiani

Per accordi intervenuti con la direzione del Teatro Stabile di Trieste, gli artigiani, i loro familiari e le loro maestranze potranno usufruire degli abbonamenti aziendali a prezzi ridotti (poltrone A Lire 9.000, posti B Lire 5.000) per la stagione di prosa 1973-74. A tal fine gli artigiani dovranno segnalare all'Associazione degli Artigiani di via C. Ghega, 1 (telefono: 24514), entro il 13 corr. i propri nominativi ed indirizzi, nonché quelli dei familiari e dipendenti che intendono abbonarsi.

Prossimo inizio dei corsi all'U.P.

Nella sede di via del Coroneo 17, dell'Università popolare (tel. 761914, 765338) si accettano le iscrizioni ai corsi di lingua inglese, francese, tedesca e spagnola, con lezioni che saranno integrate settimanalmente da un'ora di conversazione facoltativa tenuta da insegnanti di madrelingua. Per ciascuna lingua sono previsti quattro gradi di corso e precisamente: primo, per principianti; secondo, per coloro che già possiedono le basi della lingua; terzo, per coloro che già conoscono discretamente la lingua e quarto, di perfezionamento.

Anche quest'anno per la lingua inglese, funzioneranno corsi opportunamente graduati.

Le iscrizioni sono aperte a tutti, senza alcun limite di età, e non sono condizionate dal possesso di titoli di studio. Per maggiori informazioni gli interessati si possono rivolgere alla segreteria generale dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19 (sabato dalle 10 alle 13).

INTERESSANTE STUDIO PUBBLICATO SULLA RIVISTA ROMANA «FIUME»

Rievocata la lunga attesa di pace al confine giuliano

Le diverse reazioni registrate dall'opinione pubblica il 25 luglio 1943
Contraddizioni in campo alleato e dolorosa occupazione tedesca

Il 25 luglio 1943 era stato per alcuni la conferma dell'imminente conclusione di un lungo periodo di «provvisorietà», per altri un'ingiustificata «aura di festa» che aveva interrotto «l'ordinato lavoro», per altri ancora il momento necessario per trovare«una soluzione onorevole» che permettesse all'Italia d'uscire «rispettata» dal conflitto. Queste diverse reazioni della popolazione giuliana sono ricordate da Mario Dassovich nella terza puntata del suo «Itinerario», pubblicata dalla rivista romana «Fiume» che sta per uscire in questi giorni.

I successivi sbandamenti dell'8 settembre — ricorda l'articolista nella sua analisi degli avvenimenti che si verificarono nella nostra regione fino a tutto il 1945 e che vengono visti con gli occhi di chi è rimasto sorpreso e sbigottito giorno per giorno dalla nuova realtà — andarono oltre ogni più pessimistica previsione. E subito dopo la Venezia Giulia ebbe a conoscere il gauleiter Friedrich Rainer, i «Deutsche Berater» dell'Adriatisches Küstenland», le rappresentanze di un littorio «di foggia repubblicana», dei «domobranci», degli ustascia, dei «cetnici». Aumentò il numero degli ascoltatori clandestini delle onde corte ansiosi soprattutto di notizie di sbarchi alleati, sulle coste dell'Alto Adriatico, ma interessati anche alle prospettive di libertà e di democrazia confermate periodicamente per tutta l'Europa da radio Londra o radio Bari e dalla «Voce dell'America».

Il periodo iniziale del '44 portò però la sorpresa — in alcune parti della regione — dei primi bombardamenti aerei alleati, sulle zone industriali e via via sugli abitati. Poi in primavera ai giovani del '23, '24, '25 — e più tardi a varie altre «classi» — fu preannunciata una «scelta»: tra l'esecuzione di lavori in loco nell'ambito della «organizzazione Todt», l'arruolamento «nelle schiere dei lavoratori del Grande Reich», il servizio militare in camicia nera o in divisa tedesca.

Alcuni scoprirono in tempo le scappatoie dell'apprendistato in qualche officina, dell'inserimento nell'UNPA, dell'arruolamento in qualche reparto di alpini. A parecchi altri — che temevano un trasferimento dai cantieri locali della Todt agli opifici dell'interno della Germania — parve aprirsi la speranza di un rifugio temporaneo «nel bosco», tra i partigiani. Sui muri delle case della periferia apparvero con una certa frequenza scritte antinaziste in lingua italiana o slava, vari evviva al leader della resistenza dello Stato confinante, slogan che facevano pensare ai un intendimento di mettere in discussione il mantenimento dell'unità del territorio italiano. Varie altre incognite cominciarono a pesare sulle possibilità di rifugio «nel bosco», ma le misure repressive dei comandi militari del Reich sembravano imporre sempre più spesso scelte affrettate di un «male minore»: in attesa di sviluppi favorevoli dello sbarco alleato in Normandia — avvenuto nel giugno '44 — e delle «penetrazioni» delle colonne alleate nella penisola italiana.

Le contraddizioni sempre più evidenti nelle decisioni dello schieramento alleato — la «conciliazione» indiretta tra Pietro II di Jugoslavia ed il maresciallo Tito, i mancati aiuti agli insorti antinazisti di Varsavia e delle «zone libere» dell'Alta Italia, il conflitto armato tra britannici e partigiani comunisti scoppiato in Grecia dopo lo sgombero dei tedeschi — sembrarono destinate ad essere superate per una certa parte dalle offensive alleate dei primi mesi del '45. Fu reso noto l'ordine di Berlino di «difendere e tenere fino all'ultimo le città del Reich»: si cominciò allora a temere che l'ordine riguardasse anche Trieste, Gorizia, Pola, Fiume, tutte le città dell'«Adriatisches Küstenland».

Ed effettivamente l'occupazione militare tedesca nella Venezia Giulia non venne a cessare fino alla morte di Hitler. Subito dopo anche per noi — nel maggio '45 — fu la fine della guerra contro il nazismo, ma non ancora la conclusione degli «anni difficili». Subentrò invece l'occupazione militare jugoslava, contestata dopo tre settimane dal generale Alexander che accomunò i territori della Venezia Giulia e della Carinzia nella sua richiesta di assegnare al «governo militare alleato» quei «territori contesi», finché il problema non avesse trovato soluzione «alla conferenza della pace».

Tre settimane più tardi — dopo lo sgombero delle forze militari jugoslave — il governo militare alleato s'insedìò in parte della Venezia Giulia — a Trieste, Gorizia, Pola — e questa «rettifica» precorse analoga decisione, a vantaggio dei sovietici, per la linea di demarcazione tra le truppe d'occupazione del territorio tedesco. Cominciò allora l'attesa per le decisioni definitive della conferenza della pace su un nuovo confine italo-jugoslavo: «linea Wilson» come proposto dal governo di Roma, o «linea dell'Isonzo» come proposto dal governo di Belgrado. Oppure «linea etnica», secondo le indicazioni di principio dello Statuto della neocostituita Organizzazione delle Nazioni Unite, nel rispetto dei postulati della uguaglianza e «dell'autodecisione dei popoli», dei «diritti dell'uomo» e delle «libertà fondamentali di tutti senza distinzione di razza, lingua o religione».

L'attesa di pace della Venezia Giulia non ebbe termine però nel 1945. Allora si riuscì a sapere soltanto che bisognava aspettare l'anno nuovo, per l'arrivo di una commissione interalleata che avrebbe dovuto studiare il problema sul posto ed avanzare delle «proposte conclusive».

Sussidi straordinari a studenti universitari

La somma di quasi quaranta milioni di lire sarà ripartita sotto forma di sussidio straordinario, per l'anno accademico 1972-'73, fra studenti regolarmente iscritti ad un corso di laurea o di diploma a livello universitario (lire 85 mila ciascuno) e studenti iscritti fuori corso (lire 50 mila ciascuno). Tale somma è costituita dai residui dei 150 milioni di lire stanziati nel bilancio della regione per l'esercizio finanziario 1972 e da impiegare in assegni di studio a beneficio di universitari. La utilizzazione e la destinazione di questi residui avvengono in applicazione dello art. 12 della legge regionale n. 18 del 1967. Il relativo piano di ripartizione dei residui è stato approvato ieri.

Sparatoria misteriosa nei pressi di San Floriano

Misteriosa sparatoria l'altra sera a ridosso del confine italo-jugoslavo nella zona collinare di San Floriano: numerosi abitanti della zona hanno udito prolungate detonazioni. Il fatto ha destato una comprensibile preoccupazione tra i contadini impegnati nelle ultime raccolte dell'uva. I carabinieri hanno compiuto pattugliamenti e ispezioni lungo i boschi e i campi della fascia confinaria.

PRESENTATO IL PROGRAMMA DEI SABATI LETTERARI AL ROSSETTI

Cultura, scienza e politica in chiave socio-economica

La stagione 1973-'74 verrà inaugurata il 17 novembre da Susan Sontag
Anche i problemi del cristianesimo tra i temi dei quattordici dibattiti

Sabato 17 novembre al Politeama Rossetti riprenderà la attività dei «Sabati letterari» che l'Associazione culturale italiana presenterà sotto il patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno e del Teatro stabile. Sono quattordici incontri che proporranno al pubblico, da novembre ad aprile, occasioni di dibattito. Anche nel programma di quest'anno gli spunti di discussione non mancano e molte sono le aperture polemiche. I nomi dei relatori hanno fama e autorità internazionali e il pubblico troverà facilmente argomenti di conversazione.

La stagione dei «Sabati» si inaugurerà con una conversazione di Susan Sontag dal titolo: «Rivoluzioni culturali»; Susan Sontag romanziera e critico letterario, ha introdotto nella cultura americana molti fermenti della più recente cultura europea, contribuendo alla caduta di parecchi miti letterari. Per Susan Sontag la cultura non è un cerchio chiuso, che si svolge tutto attraverso la carta stampata: è l'intera attività creativa dell'uomo, dal cinema al teatro, alla musica (anche quella dei Beatles).

2) «La musa può essere poeta?»; Germaine Greer 34 anni, australiana, ma da anni in Inghilterra, è la portabandiera di un nuovo femminismo, meno polemico e aggressivo ma forse più radicale di quello della «prima generazione».

3) «Il problema Togliatti»; Giorgio Bocca giornalista, polemista acre ed efficace, storico dell'Italia fascista e postfascista, ha affidato la sua fama, oltreché alla milizia quotidiana del giornalismo, ad alcuni libri di grande successo, soprattutto sulla Resistenza, di cui è stato un protagonista. L'ultimo di essi, dedicato alla vita di Palmiro Togliatti, ha suscitato vivaci discussioni e ampi consensi nel mondo politico-culturale italiano.

4) «L'Italia che non va»; Vittorio Gorresio giornalista e storico della politica italiana, brillante polemista e acuto osservatore di tutti i fenomeni della vita sociale, da quasi trent'anni scrive cronache di particolare gusto e sapore su «La Stampa». Il suo ultimo libro, «Il Papa e il diavolo», ha suscitato vivacissime polemiche.

5) «L'inflazione mondiale e la crisi del sistema monetario internazionale»; Nicholas Kaldor economista insigne, appartiene alla famosa «scuola di Keynes», e più precisamente all'ala sinistra dei continuatori dell'opera dello studioso inglese.

6) «Pio IX e Giovanni XXIII due papi del "miracolo", i loro successori e la loro eredità»; Carlo Falconi è uno dei più acuti e profondi conoscitori del cattolicesimo contemporaneo. Fra le sue opere più note, una monumentale «Storia dei Papi», cui attende da sette anni.

7) «Presente e futuro dell'unità dei cristiani»; Padre Antonio Javierre-Ortas un'autentica autorità dell'ecumenismo in campo cattolico. Teologo, saggista e allo stesso tempo brillante e colto giornalista, ha dedicato la sua attività alla propaganda appassionata del dialogo ecumenico come unica strada di salvezza e di unità per il mondo dei credenti.

8) «Coscienza e non-violenza negli USA 1960-70»; Padre Daniel Berrigan tipica figura del dissenso cattolico, prete gesuita, è stato per anni al centro di appassionate polemiche negli Stati Uniti, protagonisti del conflitto che oppone l'«establishment» borghese a quanti chiedono il rispetto dei diritti delle minoranze negli Stati Uniti.

9) «Le colpe dei padri (da Vittorini a Pavese)»; Giuseppe Berto, da un romanzo fortunatissimo, «Il cielo è rosso», ha preso quasi trent'anni fa l'avvio per una carriera letteraria ricca di successi e anche di polemiche.

10) «Si può ancora scrivere oggi»; Manlio Cancogni, romanziere di larga notorietà, vincitore di premi letterari (l'ultimo Strega è stato assegnato al suo romanzo «Allegri, giovani») deve il favore del pubblico e della critica a un nostalgico linguaggio pieno di una semplice quotidiana poesia.

11) «Leggere è scrivere, parlare architettura»; Bruno Zevi docente universitario, critico, scrittore di fama internazionale, è lo studioso che ha dato forse il maggior contributo alla conoscenza dell'architettura, dell'urbanistica e dei loro problemi. Di questi problemi ha fatto da anni materia per un contatto settimanale con i suoi lettori, attraverso una rubrica su uno dei più importanti settimanali italiani.

12) «Bilancio polemico della letteratura italiana contemporanea»; Giancarlo Vigorelli critico letterario e «ritrattista» di grande finezza (i suoi «personaggi»: Manzoni, Prezzolini, Theilard de Chardin, Boine) cominciò sulle posizioni dell'Ermetismo, che gli servì anche come strumento di protesta antifascista.

13) «La fine del silenzio culturale in America Latina»; Manuel Scorza peruviano, è il romanziere della lotta disperata dei «campesinos» delle Ande contro i proprietari terrieri che li sfruttano. Nei suoi due romanzi, questa lotta è descritta in pagine fantastiche e ironiche.

14) «Medicina e potere: la condizione sperimentale dell'uomo»; Giulio A. Maccacaro, insegnante universitario a Milano da otto anni, è una celebrità mondiale nel campo della microbiologia, della genetica e della biometria(la scienza che misura quantitativamente i fenomeni della vita).

Sono stati pubblicati gli atti della «Conferenza regionale sulle servitù militari», svoltasi a Gorizia il 21 ottobre dello scorso anno. La conferenza costituì un'occasione per l'esame della consistenza e degli effetti delle servitù militari nella regione nonché delle iniziative, provvedimenti ed accorgimenti da ricercare per alleviare il peso e renderle compatibili con gli interessi civili della comunità.

La Regione ha dato il suo assenso alla revisione dei prezzi riguardante la realizzazione di due edifici dello IACP con 28 alloggi in località Piani Sant'Anna.

FORSE NUOVE INIZIATIVE PER LA PROSSIMA STAGIONE

MUGGIA RISPECCHIA NEL MARE LA SUA FISIONOMIA TURISTICA

Proposta l'istituzione di servizi costieri sull'esempio di Lignano

Al Molo Colombo, a Muggia, è attraccata in questi giorni la motonave «Meta», una imbarcazione che è andata a sostituire l'«Italia» il vecchio piroscafo che un tempo faceva da collegamento tra Muggia e Trieste. Il piroscafo «Meta» non appartiene però più alle linee marittime di Muggia, dato che sono state cancellate da molto tempo dagli itinerari dei nostri mari, ma esso serve la zona di Lignano nella stagione estiva.

Molti muggesani vedendo la imbarcazione ancorata nelle acque del porto si chiedono perché sono state completamente aboliti quei piroscafi così suggestivi che un tempo servivano da collegamento. Muggia sta ormai ricercando una sua fisionomia turistica e tale prospettiva è legata essenzialmente alla sua posizione sul mare, al suo porto, alle sue calli raccolte intorno al mandracchio. Arrivare a Muggia per mare è quindi sempre un itinerario valido, una gita attraente, un modo di riposare godendo la brezza del golfo. In altre località turistiche della nostra regione, comprendendo come tale desiderio di spingersi per brevi itinerari lungo le coste costituisca uno dei motivi più validi di attrazione per il turista, si sono organizzate crociere e si stanno rinforzando le linee estive da e per la Istria.

Il piroscafo «Meta» ancorato a Muggia dove rimarrà per tutta la stagione invernale, è stato scelto a Lignano dal suo armatore il sig. Banker proprio per assolvere questo compito, cioè organizzare minicrociere per i turisti ospiti delle nostre località balneari. Muggia è purtroppo tagliata fuori da tali itinerari; soltanto la motonave «Ambriabella», della società di navigazione Alto Adriatico, fa scalo a Muggia nella sua rotta per Capodistria, ma è troppo poco. Le altre motonavi della stessa società, che si spingono lungo l'Istria, non fermano a Muggia, e pertanto in questi suggestivi itinerari estivi si rimane privi di un valido mezzo di attrazione.

Sarebbe quindi auspicabile che sull'esempio di altre iniziative di questo tipo, anche Muggia, nella stagione estiva, potesse disporre di qualche piroscafo che come il «Meta», ora acorato al Molo Colombo, trasportasse i turisti e anche tanti muggesani legati ai ricordi delle belle gite in mare lungo le sponde istriane con itinerari vari e suggeriti di volta in volta dalle circostanze.

Proposta al Governo una mediazione sui trasporti

Di fronte al riacutizzarsi della vertenza nel vasto e importante settore dei trasporti pubblici, vertenza connessa al mancato rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori delle linee extraurbane, è stato proposto dalla Regione un incontro, quanto più sollecito, fra tutti i responsabili regionali dei trasporti e i ministeri competenti, quello dei trasporti e dell'aviazione civile, quello del lavoro e quello dell'attuazione regionale. Anche il ministro alle Regioni, sen. Mario Toros, riconoscendo l'importanza e l'urgenza del problema, ha assicurato il suo interessamento.

In un telegramma inviato al presidente del consiglio e ai ministri competenti, la Regione del Friuli - V. G. ha rilevato che «le agitazioni in atto e programmate nel settore autoferrotranvieri provocano gravi ripercussioni politiche e sociali. Pertanto richiedesi sollecita e positiva mediazione del Governo per la soluzione della vertenza relativa al rinnovo del contratto di lavoro. A tale fine è indispensabile e urgente un incontro fra i responsabili del Governo e delle Regioni per un esame della situazione e per una consultazione circa i futuri interventi coordinati fra Stato e Regioni».

Contemporaneamente presso la Regione si sono svolti incontri con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e i rappresentanti delle aziende esercenti autolinee in concessione (A.N.A.C.). Agli incontri sono intervenuti Calabria, Varin, Tremul e Vignola per la CGIL; Bravo e Curriale per la CISL; Fabricci, Trebbi e Pettirosso per la UIL.

I rappresentanti sindacali, per l'occasione hanno riconosciuto l'indifferibilità dell'azione pubblica in questo settore accettando pienamente la richiesta di collaborazione che, è stato detto, dovrà realizzarsi sulla base di strumenti di consultazione agili e non necessariamente formali. Si è riconosciuto anche che l'obiettivo finale della pubblicizzazione dei servizi debba essere conseguito anche se con una certa gradualità, incominciando però a realizzare subito l'organizzazione comprensoriale delle autolinee.

E' stato infine posto l'accento, sulla necessità che in funzione di questi obiettivi, comuni alla volontà di tutti e all'interesse di tutti, lo Stato per la propria parte e le regioni dal canto loro, mettano a disposizione i mezzi finanziari necessari.

RIFLESSI DELL'INFEZIONE COLERICA NEL SUD

PESCATORI IN CRISI CHIEDONO CONTRIBUTI

La commissione regionale per la cooperazione si riunirà anche oggi: il punto sulle necessità

Si è riunita nei giorni scorsi la commissione regionale per la cooperazione, che ha esaminato il problema dei mitilicoltori e pescatori del Friuli-Venezia Giulia i quali operano riuniti in società cooperative.

Nel corso della riunione il dott. Miccoli, presidente della Federazione delle cooperative e mutue di Trieste, si è reso portavoce delle istanze e delle necessità della categoria così duramente colpita dalla situazione di mercato che si è venuta a determinare per l'infezione colerica e per i conseguenti provvedimenti adottati dalle autorità portuali e sanitarie.

Dopo aver illustrato il disagio crescente per la stasi della attività produttiva, che impegnava centinaia di famiglie della regione ora rimaste senza lavoro, il dott. Miccoli si è anche soffermato sui risultati delle due assemblee unitarie di mitilicoltori e pescatori, svoltesi nei giorni scorsi, onde richiedere adeguati provvedimenti risanatori.

In chiusura di seduta è stato dato l'incarico ad un gruppo composto dal dott. Miccoli, Piani, Meneghesso e Poletto di apprestare un documento che sarà esaminato ed approvato dalla commissione regionale per la cooperazione nella seduta già convocata per oggi. In tale documento saranno precisate le necessità più urgenti e sarà auspicato l'interessamento di tutte le autorità competenti.

Attività promozionale della Camera commercio nel settore industriale

La regione ha deciso di affidare alla Camera di commercio di Trieste l'incarico di sviluppare una vasta e metodica attività di promozione industriale Nel 1972, la Camera di commercio di Trieste aveva già svolto una promozione industriale attraverso la diffusione in Italia ed all'estero, con i mezzi della stampa e con il contributo di consulenti e collaboratori, delle condizioni di particolare favore offerte a tutti gli operatori intenzionati ad insediarsi nel territorio del Friuli-Venezia Giulia.

Tenuto conto dei risultati, complessivamente positivi, si è deciso di proseguire l'azione a favore dell'industria regionale, anche perché sussistono nuove, validissime ragioni: una maggiore diffusione della conoscenza del Friuli-Venezia Giulia (un tempo del tutto ignorato) allo estero, il collegamento di nuovi paesi aderenti al MEC, l'allargamento nel campo operativo dei consulenti anche a favore di altri settori dell'economia regionale.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

HA ABBATTUTO CON L'AUTO UN PALO DELLA LUCE

Lungo «black-out» a Gorizia provocato da un triestino

Per tutta la serata e la notte di ieri il viale XX Settembre di Gorizia è rimasto completamente al buio. Per neutralizzare l'intero sistema di illuminazione della strada, a un automobilista triestino è bastato un attimo; con la propria autovettura infatti è andato a cozzare violentemente contro uno dei tanti e per di più solidi pali di ferro della luce, provocando un cortocircuito a catena, che ha completamente oscurato la via.

Della brutta avventura è stato protagonista il muratore Amelio Ceinar di 47 anni, residente a Prosecco. L'uomo era giunto in città da qualche ora e aveva compiuto una bella gita sulle colline del Collio. Alle 19, mentre scendeva verso il centro, passato il ponte di Piuma, proprio di fronte al liceo classico Dante Alighieri, il triestino è stato colto da improvviso malore; perso il controllo della propria vettura, una «Fiat 1100», targata TS 81283, è sbandato sulle destra cozzando quindi violentemente contro il palo della luce, che è stato letteralmente abbattuto al suolo.

Ma non era ancora finita: la macchina infatti aveva riportato tali danni che i primi soccorritori non riuscivano ad aprire la portiera per estrarre il malcapitato conducente; si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco, i quali hanno avuto ragione delle lamiere contorte della «1100», solo dopo aver usato la fiamma ossidrica. Per di più si è sviluppato un piccolo incendio, dato che il carburante usciva dal serbatoio. L'uomo, non appena liberato dalla pericolosa trappola, è stato ricoverato all'ospedale civile con prognosi di 20 giorni per trauma cranico, sospette fratture costali, contusioni ed escoriazioni multiple alle gambe. Sul posto si sono portati i carabinieri di via Sauro. Sul viale, a quell'ora molto frequentato da vetture e pedoni, si è ben presto formato un ingorgo di macchine.



Attraccato a Muggia il piroscafo «Meta» potrebbe essere utilmente valorizzato a fini turistici

tutta donna
UNION EDITORE
in edicola
il libro
dedicato alla
maglia bambino

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ACCORDO RAGGIUNTO CON CIFRE VERTIGINOSE

Elvis Presley ha divorziato dalla figlia del colonnello

«Inconciliabili divergenze» per doveri di carriera

Santa Monica, 10

Dopo sei anni di matrimonio, preceduti da otto anni di fidanzamento, Elvis Presley e Priscilla hanno divorziato. Era stato il cantante ad avviare, un anno fa, la pratica legale per lo scioglimento dell'unione, e adesso si è arrivati alla conclusione, con l'accompagnamento di un accordo finanziario dalle cifre vertiginose.

Lisa Marie, la bimba di cinque anni, viene affidata alla madre. La stampa americana e internazionale, le pubblicazioni di cronache mondane e di musica leggera hanno sempre dato ampio spazio alle vicende sentimentale di «Elvis the pelvis», come era stato soprannominato per i movimenti con cui accompagnava sulla scena il ritmo delle canzoni rock, e della giovane donna da lui conosciuta in Germania.

Presley faceva il militare nella Germania occidentale quando incontrò Priscilla. Le foto di Elvis in uniforme occupavano largo spazio sulle riviste per i giovani, il cantante di Tupelo nel Mississippi era stato chiamato alle armi nel momento più sfolgorante della sua carriera di divo del rock and roll. Quando nella sua vita apparve Priscilla l'interesse dei «fans» fu enorme.

Priscilla Beaulieu è figliastra di un colonnello dell'esercito anch'egli di stanza in Germania. Si era pensato che il matrimonio di Elvis e della ragazza, di undici anni più giovane di lui, avrebbe seguito di poco il congedo del G.I. Presley. Invece solo nel 1967 venne celebrato il matrimonio.

Elvis e Priscilla si sposarono a Las Vegas. Per un po' tutto andò bene. Poi si sparsero le prime voci di incrinature, e un anno fa Presley annunciava la decisione. Presentando istanza di divorzio al tribunale di Santa Monica il cantante e attore attribuì alle esigenze della sua carriera la colpa delle «inconciliabili divergenze» con Priscilla; una motivazione che in California porta allo scioglimento del matrimonio. Presley spiegava che per le tournée egli doveva trascorrere anche sei mesi all'anno fuori di casa, e che questo aveva portato allo sgretolamento della vita familiare.

Adesso è stata pronunciata la sentenza, dopo un'accurata definizione degli aspetti finanziari del divorzio. Il giudice ha stabilito che Presley, oggi trentottenne, consegni a Priscilla la somma di 725 mila dollari (circa 430 milioni di lire) nel giro di dieci giorni. Altri 720 mila dollari saranno versati in rate mensili di seimila dollari.

Inoltre Priscilla Beaulieu riceverà ogni mese 4.200 dollari (circa due milioni e quattrocentomila lire) a titolo di alimenti. Per l'educazione della piccola Lisa Marie il tribunale ha fissato in quattromila dollari l'assegno mensile.

Priscilla riceverà anche il cinque per cento delle azioni della Elvis Presley Music Inc., la società che fa capo al cantante, e dell'altra impresa di Presley, la White Haven Music Inc., e la metà del ricavato netto della vendita della casa che la famigliola occupava a Beverly Hills.

La custodia della bambina è stata affidata congiuntamente a Elvis e a Priscilla; ma la bambina, ha deciso il tribunale, abiterà con la mamma.

(Ansa - Reuter)



Elvis Presley e Priscilla nel giorno felice del loro matrimonio

QUESTA SERA SUL VIDEO

«PEPPINO GIRELLA» IO E... CARAVAGGIO

«Tribuna sindacale» (TV 1.o, ore 21). Per «Tribuna sindacale» va in onda stasera un dibattito a due fra la Cgil e la Confagricoltura.

* * *

«Peppino Girella» (TV 1.o, ore 21.30). Va in onda stasera la seconda puntata di questo originale televisivo di Eduardo De Filippo che, protagonista e regista, ha curato anche la sceneggiatura. Peppino Girella fa il garzone nel bar Stella. Intelligente e attento, svolge le sue mansioni con soddisfazione, orgoglioso di aiutare la famiglia. E' inesperto ma donna Clotilde è molto paziente. Per la prima volta Peppino va a portare una consumazione a un cliente molto importante: il dott. D'Andrea, dirigente di banca. Il ragazzo suscita la divertita simpatia di D'Andrea e delle altre persone presenti nell'ufficio.

Andrea è sempre disoccupato e ne soffre e per guadagnare qualcosa sfrutta la sua fantasia ma i risultati concreti sono quasi sempre nulli. Ora Andrea e i suoi amici pensano di realizzare una «pomata antiatomica». Ma occorre un finanziatore. Allora decidono di associare all'impresa il cognato di Andrea, Carmelo Dabbene, che è ricco. L'avaro e diffidente Carmelo è però completamente sordo agli appelli. Amerigo, il cugino di Peppino, conferma intanto la sua fatuità mancando agli appuntamenti con la fidanzata, Angela, per corteggiare donna Clotilde.

Peppino Girella è in grado ormai di aiutare la madre Jolanda a «sbarcare il lunario» e la sera quando rincasa, è trattato come un capo famiglia e trova il suo angolo a tavola apparecchiato con ogni cura. Andrea si avvilisce: anche l'affare della «pomata antiatomica», si è concluso con un fiasco solenne. Vedendo il figlio tornare dal lavoro, il suo orgoglio è ferito ed esplode in rimproveri ingiusti verso Peppino.

* * *

«Io e...» (TV 2.o, ore 21.20). Questa sera Giorgio Bassani, uno degli scrittori italiani di maggior fama e prestigio, parla di un capolavoro della pittura del Caravaggio: la «Resurrezione di Lazzaro» del Museo nazionale di Messina. Dipinta nel 1609, (Caravaggio morì l'anno successivo) su commissione di Giovanni Battista de' Lazzari per la cappella della sua famiglia nella chiesa dei crocifissi a Messina, l'opera ha subito molti danni ed è anche scampata ad un incendio. Si era perduta nel tempo la memoria della paternità del Caravaggio, al quale la «Resurrezione di Lazzaro» è stata restituita nel nostro secolo. Del tutto originale è la interpretazione che Bassani dà di quest'opera che lo ha colpito in modo particolare per il consapevole e drammatico ritorno alla vita di Lazzaro, al punto di richiamargli il tema scespiriano del dubbio di Amleto.

* * *

«Quel simpatico di Dean Martin» (TV 2.o, ore 22.30). Terzo appuntamento con il cantante e attore americano. Vince Edwards, Marty Feldman, Rocky Graziano e Dionne Warwick intervengono accanto a Martin nella parte musicale ed in quella recitativa dello spettacolo. Martin canta «Once a day», «Say it isn't so» ed una selezione di motivi. Edwards compare in alcuni sketches come un tipo che ha dei problemi per addormentarsi. Feldman impersona un figlio di mamma che desidera uscire dall'ovatta, e un propagandista di un impresario di pompe funebri. Dionne Warwick fa un «a solo» con «Paper Mache» e con Dean Martin presenta «Ac-cent-tchu at the positive» ed un pot-pourri di canzoni. Graziano presenta «Treat me rough».

Curd Jurgens e la sua quarta moglie, l'indossatrice francese Simone Boucheron, si sono riconciliati alla vigilia dell'udienza per la concessione del divorzio. I due sono sposati da 15 anni e le pratiche di divorzio erano state iniziate in concomitanza con le voci di una relazione tra Simone Boucheron e un giovane regista greco.

È STATO DATO A BOLZANO L'ANNUNCIO UFFICIALE

La Papas sarà Angela in «un'estasi laica»

Il film «La venexiana» sarà diretto da Scaparro che dopo anni di silenzio riesumò la commedia

Bolzano, 10

Irene Papas, prima di recarsi per un breve periodo a Londra e a Parigi, ha annunciato a Bolzano che la sua prossima interpretazione cinematografica sarà «La venexiana», tratta dall'omonima commedia di un ignoto italiano del cinquecento. A dirigere il film sarà Maurizio Scaparro, il regista che riesumò, dopo anni di silenzio, questa commedia affidandone il ruolo di protagonista a Laura Adani.

L'annuncio è stato dato dalla attrice greca e dal regista nel capoluogo altoatesino, dove la Papas è giunta per incontrare Scaparro impegnato nelle prove dello spettacolo che inaugurerà la stagione dello stabile di Bolzano «Il passatore» di Massimo Dursi.

«Ho avuto occasione di conoscere Maurizio Scaparro — ha detto la Papas — quando, molto recentemente, abbiamo insieme realizzato la «Medea» di Alvaro per la televisione italiana. Per me è stata un'esperienza particolarmente difficile, anche perché recitavo in italiano per la prima volta. Il nostro incontro è stato così felice, che quando Scaparro mi ha offerto di interpretare il film tratto dalla «Venexiana» non ho esitato.

«Il personaggio di Angela è straordinario: una donna sulla quarantina, che non intende rassegnarsi al tempo che passa e che innamorata risperatamente di un giovane, Julio, lotta con tutte le donne più giovani di lei che vorrebbero strapparle l'amante.

«Il progetto mi appassiona non solo per l'occasione che mi si presenta di dare vita ad una donna vitale, carica di rabbia, ma perché avrò modo di interpretare un personaggio molto diverso da quelli del mio normale repertorio. Il testo della «Venexiana» — ha aggiunto la Papas — è poi di una stupefacente modernità, e nonostante situazioni e scene tra le più realistiche e scabrose del teatro di tutti i tempi, non è mai osceno; a me sembra straordinariamente giusta la definizione che ne diede Ennio Flaiano: "Una estasi laica"».

Il ruolo di Julio, il protagonista maschile, è stato affidato a Pino Micol, il giovane attore pugliese impostosi all'attenzione della critica nella scorsa stagione teatrale interpretando un moderno «Amleto», diretto dallo stesso Scaparro.

Le riprese della «Venexiana» cominceranno nei primi mesi del 1974 e si svolgeranno, per la maggior parte, a Venezia.

(Ansa)

Daliah Lavi pronta a tutto

Londra, 10

L'attrice israeliana Daliah Lavi è giunta a Londra proveniente dalla Florida, e ha detto che vuole andare in Israele «per aiutare i suoi compatrioti nella lotta contro gli arabi». «Sono pronta a fare tutto», ha detto l'attrice israeliana, aggiungendo di aver ricevuto in passato numerose minacce dai palestinesi, e che la sua casa di Londra fu anche incendiata. *(Ansa - Afp)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI

STAGIONE DI PROSA DEL TEATRO STABILE
8 spettacoli in abbonamento
Inaugurazione il 16 ottobre con
IL CAPITANO DI KÖPENICK
di
CARL ZUCKMAYER
Versione italiana di CARPINTERI e FARAGUNA
con
Renato Rascel
regia di
SANDRO BOLCHI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Inaugurazione il 6 novembre con «Macbeth» di Giuseppe Verdi. Direttore Gianandrea Gavazzeni.
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Conferme abbonamenti fino al 21 ottobre 1973. Biglietteria del teatro Verdi (tel. 31948).
TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547) abbonamenti per gli otto spettacoli della stagione di prosa 1973-74: «Il capitano di Köpenick», «La rigenerazione», «Manuale di Teatro», «I Rusteghi», «Vita e morte di Re Giovanni», «Le tre sorelle», «Amleto», «Casa di bambola». Dal giorno 12 si accettano le prenotazioni per «Il capitano di Köpenick».
POLITEAMA ROSSETTI. Abbonamenti per la stagione del Teatro Stabile. Riduzioni speciali per giovani e gruppi aziendali. Agli abbonati sconti fino al 50% per gli spettacoli fuori abbonamento. Sottoscrizioni: Biglietteria Centrale, Galleria Protti.
TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Venerdì 12, ore 21 Anton Pavlovic Cehov «Il giardino dei ciliegi». Apertura stagione teatrale 1973-74. Turno di abbonamento A.

EDEN. 16, ult. 22.20: «Quando l'amore è sensualità». Un film di eccezionale valore con Agostina Belli, Gianni Macchia e Françoise Prevost. In Technicolor. V.m. 18.

AL CAPITOL
«LUDWIG»
di L. VISCONTI
con
H. Berger - R. Schneider

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15: «Rappresaglia» con Richard Burton, M. Mastroianni, D. Boccardo. Una grande rivelazione storica. (Drammatico). A colori.
FENICE. 15, 17.20, 19.45, 22.15: «Tony Arzenta». Alain Delon, C. Gravina. V.m. 18. Colori. (Poliziesco).
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Il più pazzo e divertente film di quest'anno: «Un tocco di classe». Un autentico fuoriclasse della cinematografia mondiale con due assi dello schermo: Glenda Jackson e George Segal. Technicolor.
NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «Nanù il figlio della giungla» con T. Conway. Technicolor (avventure). Un altro meraviglioso film di W. Disney per tutti.
RITZ. 16, ult. 22.20: «Io e lui». Un film di Luciano Salce con Lando Buzzanca e Bulle Ogier. V.m. 18. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. E. Wallach e J. Harris sono gli straordinari interpreti di un drammatico film ambientato nel mondo del vizio e della droga: «L'uomo della porta accanto». Technicolor. Vietato 14.
CAPITOL. 15.30, 18.45, 22 (precise). Uno straordinario avvenimento cinematografico: «Ludwig» di L. Visconti. Con H. Berger e R. Schneider. Technicolor V.m. 14.
CRISTALLO. 16.30, 18.10, 20, 22. Un drammatico poliziesco «L'Iguana dalla lingua di fuoco» con L. Pistilli e D. Lassander. Technicolor. V.m. 18.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Le tentazioni di Cristina». Technicolor con B. Tixier. Severam. v.m. 18.
IMPERO. 16.30, 19, 22 (precise). Ancora oggi a richiesta: «Anche gli angeli mangiano fagioli» con B. Spencer e G. Gemma. Comicissimo. Technicolor.
MODERNO (adiacente al nuove Hotel S. Giusto). 16. Seconda settimana di successo: «Il delitto Matteotti». Il film di cui tutti parlano con Franco Nero, Mario Adorf, Riccardo Cucciola, Umberto Orsini, Manuela Kustermann, V. De Sica. Technicolor. Il film è per tutti. Ultime repliche.
MIGNON. 16: «Papà... abbaia piano». Com.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Un capolavoro: «Getaway» con Steve McQueen, Ali Mac Graw. Fuggivano, si amavano, sparavano, uccidevano. Vietato minori 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Le piccanti confessioni di una giovane studentessa». A colori con Annie Talbot. V.m. 18.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Fino a farti male» con Jean Sorel e Ingrid Thulin. Un film di primissimo ordine altamente drammatico. V.m. 18. Technicolor.
ALDEBARAN. 16: «Gatta pericolosa». Colori con Tamara Baroni. V.m. 18 a.
ARISTON. 16, ult. 21.30: «Basta guardarla» di Luciano Salce. Divertente technicolor con Maria Grazia Buccella e Carlo Giuffrè. V.m. 14 a.
ASTRA. 16.30: «Soffio al cuore». Capolavoro a colori con Lea Massari. V.m. 18 a.
RADIO. 16. Rassegna del film di fantascienza: «2000 la fine dell'uomo». Un colosso dello schermo con Nigel Dawenport e Jean Wallace. Colori. V.m. 18. Domani: «Il mostro delle nebbie».
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Liberi giochi dell'amore». André Lawrence, Mignon Eldins. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

Riduzioni ENAL: Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Abbazia, Mignon.

GRATTACIELO
George Segal • Glenda Jackson
in un film di MELVIN FRANK
Un Tocco Di Classe
TECHNICOLOR® PANAVISION®

UDINE
ARISTON. 15.30: «Colonnello Buttiglione».
CAPITOL. 15.30: «Ming, ragazzi!».
CENTRALE. 15.30: «Un tocco di classe».
ODEON. 15.30: «L'affare Dominici».
CRISTALLO. 15.30: «Favole calde... per le svedesi bollenti». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15.30: «La polizia incrimina, la legge assolve». V.m. 14 a.
DIANA. 18: «Reazione a catena». V. m. 18 anni.

GORIZIA
CORSO. 16.45: «Bisturi, la mafia bianca» con E. M. Salerno e G. Ferzetti. Colori. V.m. 14 a. Ult. 22.
VERDI. 17: «La furia del vento giallo» con C. Quand e I. Rider. A colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Tarzan contro i mostri» con J. Weissmüller. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Due mafiosi contro Al Capone» con F. Franchi e C. Ingrassia. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Signore e signori» con V. Lisi e G. Moschin. V.m. 18 a. Ult. 22.

MONFALCONE
AZZURRO. 17.30: «Tarzan e il safari perduto» con Gordon Scott e Jolande Donlau. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Mattatoio 5».
EXCELSIOR. 16: «Il serpente» con Yul Brynner ed Henry Fonda. Scope a colori.

STARANZANO
EDISON. 19: «L'asino d'oro» con Barbara Bouchet e Sammy Davel. Comico. A colori.

GRADO
CRISTALLO. 20: «Alla ricerca del piacere» con Farley Granger, Barbara Bcuchet, Rosalba Neri. Technicolor. V.m. 18 anni. Ult. 22.

CORMONS
ITALIA (19-21.30): «Guardami nuda» con U. Pagliai e D. Lassander.

GRADISCA
COMUNALE (19-21.30): «Donne deboli» con A. Delon e J. Sassard.

OGGI AL CINEMA
Filodrammatico
ECCEZIONALE «PRIMA»



LE TENTAZIONI DI CRISTINA
PATRICE NOVARINI - BOB ASKLOF - BERNARD TIXIER
ANDREE DAMANT - DANIEL BELLUS
PHILIPPE RICHEUX | Regia FRANCIS LEROI
Musica SERGE KAUFMAN | TECHNICOLOR | Panavision
SEVERAMENTE
Vietato ai minori di 18 anni

MODERNO
Il settimana di successo
Il delitto Matteotti

PORDENONE
CRISTALLO. 17: «FBI Operazione gatto». Technicolor.
VERDI. 17: «Una breve vacanza». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «Ma che razza di amici!».
CAPITOL. 17: «A un passo dalla morte».

SACILE
NUOVO. 17: «Il paradiso del piacere».
ZANCANARO. 17: «La casa di vetro».

CORDENONS
VERDI. 17: «La banda di Jesse James».

CERVIGNANO
NUOVO. «Serafino».

RONCHI
EXCELSIOR. «Le mille e una notte... e un'altra ancora».

PALMANOVA
ITALIA. «Funerale a Los Angeles».
GARIBALDI. «Così sia».

GEMONA
SOCIALE. «Canterbury proibito».

TARCENTO
MARGHERITA. «L'isola dei sensi perduti».

SAN DANIELE
T. CICONI. «Il trionfo della casta Susanna».

CASARSA
ROMA. «Per amore o per forza».

al FENICE
STREPITOSO SUCCESSO
ALAIN DELON
fa di TONY ARZENTA
uno dei più grandi personaggi cinematografici di questi ultimi anni



ALAIN DELON
TONY ARZENTA
LA VENDETTA DI UN UOMO

TV GUASTO?
Riparazioni accurate con garanzia di televisori in bianco e nero ed a colori
Radio Trevisan, tel. 726276

TRIONFA
all'EXCELSIOR
Il film più prestigioso ed entusiasmante del momento



IMMINENTE A TRIESTE
Un film prodotto da GIANNI HECHT LUCARI per la DOCUMENTO FILM
ALBERTO SORDI



ANASTASIA MIO FRATELLO
ovvero
il presunto capo dell'anonima assassini
RICHARD CONTE
Soggetto di SERGIO AMIDEI - ALBERTO BEVILACQUA
Sceneggiatura di SERGIO AMIDEI
Musica di PIERO PICCIONI
Regia di STEFANO VANZINA

Oggi al RITZ - PRIMA

L'uomo contro il suo s(est)esso



tratto dal romanzo omonimo di ALBERTO MORAVIA diretto in Italia da Valentino Sampieri
con
VITTORIO CAPRIOLI • ANTONIA SANTILLI • GABRIELLA GIORGELLI
YVES BENEYTON • MARIO PISU • JESSICA DUBLIN
riduzione e sceneggiatura di RUGGERO MACCARI - ENNIO FLAIANO - LUCIANO SALCE
regia di LUCIANO SALCE
una coproduzione italo-francese "Produzioni De Laurentiis Internazionali S.p.A. Roma - Columbia S.A.C. Paris"
TECHNICOLOR

SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

Prossimamente a Trieste

un altro grande avvenimento cinematografico.
L'ATTESISSIMO FILM DI ELIO PETRI



con l'insuperabile UGO TOGNAZZI e la nuova scoperta del cinema italiano: la bellissima DARIA NICOLODI

Oggi al cinema EDEN
UN FILM DI ECCEZIONALE VALORE



VIETATO MINORI ANNI 18

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.

RISTORANTE MARGUTTA
Via Donota 4 — Seralmente concertino trio «Odette». Cene fino ore 1.

Ristorante AL TROVATORE - Perteole tel. 99070:
19-20 ottobre, 21 pomeriggio e sera Bruno Martino. Nei pomeriggi festivi, per i giovani, tutte le novità americane. Discoteca.

«Perché la guerra?»

La TV trasmetterà oggi alle ore 21.40 sul secondo canale un programma dei «Servizi speciali del telegiornale» a cura di Ezio Zefferi, sulla ripresa del conflitto in Medio Oriente. Il servizio, realizzato da Giuseppe Fiori, analizzerà alcuni dei motivi che hanno portato alla ripresa del conflitto arabo-israeliano attraverso dichiarazioni dell'una e dell'altra parte e di esperti di politica estera, diplomatici e giornalisti.

(Ansa)

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.51: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Le novità di ieri; 9.15: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: Quarto programma - nell'int. (12): Giornale radio; 12.44: Musica a gettone; 13: Giornale radio - Il giovedì; 14: Giornale radio - Buongiorno, come sta?; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 17: Giornale radio; 17.05: Il girasole; 18.55: Per sola orchestra; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Momento musicale; 19.51: sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: M. Marchesi presenta: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Tribuna sindacale; 21.45: L'avventura di Dadà; 22.25: Musica 7; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Renato Rascel e Loggins and Messina; 8.14: Mare, monti e città; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Suoni e colori dell'orchestra; 9.10: Prima di spendere; 9.30: Giornale radio; 9.35: Complessi d'autunno; 9.50: Tristano e Isotta, di A. Morlconi - 4.a puntata; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. ore 11.30: Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Le belle canzoni d'amore; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15:30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.45: Cararai - nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Le canzoni delle stelle; 20.10: Radio domani; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: Toujours Paris; 23: Bollettino del mare; 23.05: Dal V canale della filodiffusione: musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Musica antiqua; 10: Concerto di apertura; 11: Musiche di Azzolino Della Ciaja, William Croft, Michelangelo Rossi, Bernardo Pasquini; 11.30: Università G. Marconi; 11.40: Presenza religiosa nella musica; 12.20: Musiche italiane di oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.15: Ritratto d'autore: Karl Stamitz; 16.15: Il disco in vetrina; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Appuntamento con Nunzio Rotondo; 18.30: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta, 19.15: Concerto della sera; 19.45: Le Prophète, di Giacomo Meyerbeer - nell'int. (21 circa): Il giornale del terzo - Sette arti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Banco di prova» 16: Per i ragazzi: «I promessi sposi, una vicenda di sempre» 2.a trasmissione; 16.20: Concerto del coro «J. Tomadini» - Quartetto di Danilo Ferrara; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Galleria musicale; 9: Hi-Hi magazine; 9.30: Ventimila per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.10: Io, piccolo uomo: «I giornali per voi - come e quando e cosa leggono i ragazzi»; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Ascoltiamoli insieme; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Marlboro music-hall; 14: Itinerari - Informazioni turistiche; 14.15: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.40: Mini juke box; 15: Arie operistiche; 15.40: Io, piccolo uomo: «I giornali per voi - come e quando e cosa leggono i ragazzi»; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Polche e valzer con complessi sloveni; 17: Programma in lingua slovena; 20: Ciak, si suona; 20.30: Giornale radio; 20.45: Orchestre nella notte; 21: Carosello di ritmi e canzoni; 21.30: Anntonin Dvorak: Serenata per archi; 22: Discoteca in casa; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi sloveni: l'organista Hubert Bergant; 23: Programma di Radio Lubiana.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere: «Spie e commandos nella Resistenza europea», 5.a puntata.
13.00: «Nord chiama Sud».
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Cronache italiane: «Arti e lettere».
PER I PIU' PICCINI
17.00: I nostri amici animali: «Gli elefanti».
17.20: «Pirulì e i suoi amici», pupazzi animati.
17.30: Segnale orario. - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Jean-Henri Fabre: Viaggio nel mondo della natura», 1.a puntata.
RITORNO A CASA
18.45: Antologia di Sapere: «Vita in Jugoslavia».
19.10: «Io sottoscritto: Cittadini e burocrazia».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Tribuna sindacale: «Cgil-Confagricoltura»
21.30: «Peppino Girella», di Eduardo De Filippo; con Giuseppe Fusco, Angela Luce, Luisa Conte.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa Sport.

TV SECONDO

18.30: «Protestantesimo».
18.45: «Sorgente di vita», settimanale di vita ebraica.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: Io e... «Bassani e la "Resurrezione di Lazzaro" di Caravaggio».
21.40: «Medio Oriente: Perché la guerra?», servizio speciale del Telegiornale.
22.30: «Quel simpatico di Dean Martin».

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Divertiamoci con... «Gala union» - Spettacolo al circo; 22: Cinenotes - Portorose '73.

Televisione jugoslava

9.35: La TV a scuola; 17.40: Notiziario; 17.45: TV rebus, trasmissione per ragazzi; 18.15: La cronaca; 18.30: Musica popolare; 19: La cultura oggi; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: «Incontri pericolosi», sceneggiato TV; 21.30 Obiettivo 350 - Telegiornale; 22.50: «Zagabria '73»: canzoni e forme libere.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 10

Diffuse irregolarità hanno caratterizzato anche la riunione odierna determinando nella quota oscillazioni abbastanza marcate nei due sensi. Tale andamento è da ascrivere all'incerto comportamento degli operatori con il prevalere ora della domanda ora dell'offerta.

Le aperture rispecchiavano in linea di massima l'intonazione calma emersa già nelle ultime battute della riunione di ieri e solo su alcuni assicurativi (Ras e Toro) e sulle Miralanza gli spunti dei denaro consentivano lievi miglioríe.

Nel ciuranien si assisteva a un'iniziativa più estesa della domanda, il cui interessamento rimaneva tuttavia circoscritto agli assicurativi (oltre ai due sopraccennati, le Comp. di Milano e Generali) e a pochi altri valori (Sarom. Centrale e Imm. Roma).

Al listino, l'offerta riprendeva il sopravvento, anche a seguito dell'ulteriore indebolimento delle Fiat, che toccavano un massimo di 2305 contro 2360 dell'ultima quotazione di ieri. La quota si iscriveva al listino sui minimi e anche gli stessi valori inizialmente richiesti perdevano consistente terreno.

In particolare, denunciano cedenze di rilievo le Abeille con qualche altro assicurativo, le Alitalia, Anic, Generalfin, Ifil, Ilssa Viola, Pozzi, Ginori, Sme, Trenno, Trafilerie, Unicem e diversi altri valori a scarso flottante.

Nei titoli guida, le Fiat recuperavano un po' di terreno dai minimi, ma rispetto a ieri hanno perso oltre l'1 per cento. Più deboli le Fiat priv., che ieri non avevano risentito della indebolimento del titolo ordinario. Deboli, poi, le Viscosa e Pirellona, mentre flessioni superiori all'1 per cento sono state accusate dalle due Montedison e Imm. Roma.

Tra i pochi titoli in controtendenza, da segnalare le Miralanza (+5,4 per cento), di riflesso all'ormai prossima attuazione dell'aumento del capitale, le Sarom (+4,3 per cento), le due Compagnia di Milano, Mondadori, Scotti e Milano centrale, che ha recuperato interamente le perdite di ieri.

Prezzi in assestamento nel dopochiusura, con qualche contenuto recupero per le Coge, Montedison, Centrale, C. Erba priv., Viscosa. In ulteriore denaro le Sarom.

Lievi contrasti con scambi non molto attivi nel reddito fisso.

L'indice «Mediobanca» è sceso a quota 60,38, con una diminuzione dello 0,73 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 48.000.000; B. T. 321.000.000; obbligazioni 2.803.000.0000; azioni 3.102.750, di cui 582.000 Imm. Roma, 253.000 Fiat, 220.000 Montedison, 230.000 Montefibre.*

DOPOBORSA — Scambi limitati con prezzi aderenti alle chiusure. Fiat 2.330-2.340; Immobiliare 562-565; Montedison 798-802; Mira Lanza 60.800-61.000; Toro Priv. 17.200-17.400; Generali 66.900-67.100; Compagnia Milano priv. 9.800-10.000. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	9-10	10-10
Alimentari e agricole		
Alimont	—	—
Bonifiche Ferraresi	2890	2890
Chiari & Forti	3830	3830
Eridania	2440	2465
Esercizio Molini	750	750
Ind. Buitoni Perug.	9030	9051
Motta	3390	3332
Romana Zucchero	500	500
Romana Zucch. pr.	900	900
Venchi Unica	1185	1187
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	42730	42495
Assicuratrice Ital.	117000	115100
Comp Ass. Milano	16002	16500
» » » pr	9900	9830
Comp. Latina	1760	1736
» » priv.	1510	1500
Generali	67820	66990
Italia Assicuraz.	23980	23680
L'Abeille Italiana	16750	16450
Fondiaria Incen.	15900	15500
La Fondiaria Vita	29500	29380
R.A.S.	87100	86090
S.A.I.	24600	24600
Toro Assicuraz.	45490	45010
» » priv.	17555	17300
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	22300	22140
Banco di Roma	22350	22110
Credito Italiano	2540	2527
Interbanca priv.	27300	27190
Mediobanca	78300	77700
Cartarie - Editoriali		
Binda	49510	49510
Burgo	12510	12480
» priv.	6150	6150
Donzelli	1699	1699
Mondadori priv.	3365	3405
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1530	1501
Cer. Pozzi	1435	1380
» » priv.	—	—
Eternit	2600	2620
Italcementi	30650	30400
Richard Ginori	555	545
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1120	1090
Brioschi	37750	37350
Caffaro	570.25	575
Carlo Erba	14890	14960
» » priv.	13050	12750
Italgas	905.50	901
Lepetit	19470	19650
» priv.	15950	16100
Liquigas	344.50	340
» priv.	—	—
Mira Lanza	57850	61000
Montedison	805.50	796,50
Napoletana Gas	638	638
Perlier	1149	1155
Petrolifera Italiana	4439	4439
Pierrel	6790	6730
Rumianca	1600	1600
Saffa	7260	7280
Siossigeno	6010	6020
Commercio		
La Rinascente	303.50	300,25
» » priv.	194	189
Silos di Genova	2900	2930
Standa	—	—
Comunicazioni		
Alitalia priv.	7636	7510
Ausiliare	4600	4500
Aut. Torino-Milano	36600	36200
Italcable	4675	4624
Nord Milano	6100	6000
S.I.P.	2495	2510
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1238	1221
Marelli E.	999	1000
Tecnomasio	455	460

TITOLI	9-10	10-10
Finanziarie		
Agricola	2220	2215
Bastogi	1904	1889
Centrale	17370	17100
Breda	4420	4430
Edilcentro/Svilup.	1386	1365
Finmare	250	250
Finsider	359	353,25
Flaminia Nuova	1910	1895
Generalfin	2770	2710
Gim	4240	4180
I.F.I. priv.	5770	5800
I.F.I.L.	17900	17400
Invest	5100	5120
Mittel	3290	3245
Pirelli & C.	2422	2419
Pirelli S.p.A.	1405	1365
Sarom	3440	3590
S.M.E.	2320	2275
Stet	2811	2799
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3701	3710
Beni Immob. Italia	1149	1149
» » » pr.	790	789
Beni Stabili	—	5959
Certosa	16640	16500
Coge	2320	2300
Condotte d'Acqua	792	790,50
De Angeli Frua	8210	8150
Gen. Immobil.	575	565
Gilardini	4400	4420
Iniziativa Edilizia	8050	7950
La Milano Centrale	58200	61400
Risanamento	10390	10300
Trenno	5830	5651
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2360	2331
» priv.	1818	1751
Franco Tosi	5350	5320
Nebiolo	325	315
Olivetti	1805	1781
» priv.	1604	1605
Westinghouse	3590	3490
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	1599	1600
Dalmine	375.25	372
Falck	7770	7745
» priv.	6275	6243
Ilssa Viola	5268	5050
Italsider	685	675
Magona	3383	3392
Metalli	3495	3480
Monte Amiata	1485	1462
Pertusola	4200	4180
Siele	2650	2070
Terni	200.50	200
Trafilerie	1554	1518
Tessili		
Centenari e Zinelli	397	384,75
Cantoni	16210	16100
Cucirini	7950	7850
Cascami Seta	10410	10550
Fisac	960	968
Lanerossi	3515	3515
Lanificio di Gavardo	2905	2950
Linif. e Canapif.	564	569
Marzotto priv.	1639	1600
Montefibre	229	226
» pref.	213	205,50
Olcese Veneziano	231	224
Rossari	—	—
Rotondi	66400	66300
Scotti	1231	1239
Snia Viscosa	2549	2490
» » priv.	1530	1529
Tilane	415	413
Unione Manifatture	21600	21950
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2005	1990
Acque Potabili	1270	1284
C.I.G.A.	7670	7580
Pacchetti	430	426
Rejna	1750	1750
Smeriglio	183	175
Terme Acqui	1677	1678
CIR	8700	8510

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		10-10	TITOLI		10-10
Rend.dita	5%	106.50	Pubbl. Ut. Ed. (55)	6%	99.—
Prest. Ricostruz. 1934	3,50%	99.75	» » » (56)	6%	99.—
»	3,50%	90.20	» » Montec.	6%	98.30
Ricostruzione	5%	95.90	Sviluppo Ind. ss B	7%	97.—
»	5%	94.75	» » » C	7%	103.—
Redim. Trieste	5%	95.10	» » » D	7%	97.—
Rif. Fondiaria	5%	93.25	» » » E	7%	97.50
Redimibile 54	5,50%	92.20	» » » F	7%	96.90
Edil. Scol. 67	5,50%	91.65	Isveim (61) III	5,50%	97.—
» » 68	5,50%	96.90	» (62) IV	5,50%	96.20
» » 69	6%	99.—	» (62) V	5,50%	94.70
» » 70	6%	99.—	» (62) VI	5,50%	93.85
» » 71	6%	99.—	» (63) VII	5,50%	92.10
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—	» (63) VIII	5,50%	91.95
» » » 76	5,50%	100.—	» (64) IX	6%	93.—
» » » 77	5%	100.—	» (64) X	6%	93.—
» » » 77	5,50%	101.—	» (65) XI	6%	92.80
» » » 78	5,50%	100.—	» (66) XII	6%	91.75
» » » 79	5,50%	100.—	» (67) XIII	6%	91.50
B.T. 1973	5%	—.—	» (67) XIV	6%	91.40
» 1974	5%	98.85	» (68) XV	6%	91.30
» 1975 I	5%	97.50	» (69) XVI	6%	91.20
» 1975 II	5%	97.—	» (70) XVII	7%	98.25
» 1977	5%	95.50	» (71) XVIII	7%	96.80
» 1978	5%	94.50	» (71) XIX	7%	97.10
» 1979	5,50%	99.—	» (72) XX	7%	97.30
» 1980	5,50%	99.40	Enel 65 I	6%	90.80
» 1981	5,50%	98.60	» 65 II	6%	93.20
Am. FF.SS 67/87	6%	92.—	» 66 I	6%	90.20
» » 68/88	6%	91.75	» 66 II	6%	90.30
» » 69/89	6%	—.—	» 67	6%	90.10
» » 70/90	7%	98.—	» 68 I	6%	90.10
» » 71/86	7%	98.40	» 68 II	6%	90.40
I.M.I. XVIII	6%	99.45	» 69 I	6%	90.10
» XX	6%	98.80	» 69 II	6%	90.40
» XXI	5%	99.70	» 70	7%	98.85
» XXII	5%	93.25	» 71	7%	98.30
» XXIII	5%	90.50	» 72	7%	98.—
» XXIV	5,50%	90.50	» 72 II	7%	97.85
» XXV	6%	94.10	» Europa	6%	94.30
» XXVI	6%	90.05	E.N.I. 58	6%	—.—
» XXVII	6%	90.10	» 58 vent.	6%	97.50
» XXVIII	7%	97.55	» 64	6%	97.50
» XXIX	7%	97.70	» 65 II	6%	94.40
» XXX	7%	—.—	» 66	6%	93.70
» XXXI	7%	98.55	» Gela	5,50%	94.30
» XXXI opt.	7%	98.30	» sud 59	6%	98.60
» XXXIII	7%	97.50	» 60	5,50%	96.30
» XXXIII opt.	7%	97.75	» 61	5,50%	93.90
» 64	6,25%	96.55	» IV	5,50%	92.90
» Autostrade	6%	90.10	» V	5,50%	93.50
» Finan 66	6%	90.50	» VI	5,50%	92.—
» » 68	6%	94.—	» VII	5,50%	94.30
Cons. Op. Pubbl.	5%	81.70	» VIII	5,50%	94.70
» » »	5,50%	83.85	» IX	6%	95.10
» » »	6%	88.05	I.R.I. 56/74	6%	99.60
» » »	7%	96.40	» 57/75	6%	99.05
C.O.P. ss I	6%	94.—	» 58/74	6%	99.60
» » II	6%	92.50	» 57/77	6%	97.—
» » III	6%	92.35	» 58/78	6%	98.40
» » ANAS	6%	88.40	» 57/79	5,50%	93.70
» Dota I	6%	93.—	» 68/80	5,50%	91.80
» » II	6%	92.35	» 61/86	5,50%	87.80
» In. St. 1.a	6%	91.95	» 63/83	5,50%	90.30
» » 2.a	6%	91.70	» 64/82	6%	93.70
» » 3.a	6%	91.35	» 65/83	6%	92.80
» » 4.a	6%	91.10	» Alfa R.	7%	119,10
» » 5.a	6%	90.75	» Elett. opt.	5,50%	96.40
» » 6.a	6%	—.—	» Sider	5,50%	—.—
» » I	7%	98.20	BEI 62	5%	92,70
» » II	7%	98.—	» 65	6%	92.—
» » III	7%	98.—	» 66	6%	91.40
» » IV	7%	97.90	» 67	6%	91.60
Elfer	5%	98.90	» 68	6%	91.—
Ferrovie (52)	5,50%	—.—	» 71	7%	100.80
» (53)	5,50%	99.50	» 72	7%	97.05
» (55)	5,50%	97.60	CECA 63	5,50%	90.65
» (59)	5%	93.65	» 66	6%	90.45
» (60)	5%	91.50	» 68	6%	90.—
» (61)	5%	90.20	» 68 II	6%	90.—
» (65) I	6%	92.80	» 72	7%	97.40
» (65) II	6%	92.40	Timavo	7%	102,50
» (66) I	6%	92.35	Autostr. C.C. 63	5,50%	84.80
» (66) II	6%	91.70	» » 65	6%	92.80
» (67)	6%	91.65	» » 67	6%	90.85
» (69) I	6%	91.10	» » 68 I	6%	90.45
» (69) II	6%	—.—	» » 68 II	6%	90.60
» 70	6%	—.—	» » 69	6%	90.15
» 71	7%	98.10	» » 71	7%	97.95
» 72	7%	98.—	» » 72	7%	97.90
» 72 II serie	7%	97.80	B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Pian. Ver (61) I	5%	90.15	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» » (62) II	5%	92.10	» Sicilia	5%	97.20
» » (63) III	5%	92.70	» Sic. conv.	6%	95.—
» » (64) I	6%	93.25	» Sicilia	6%	95.—
» » (65) II	6%	92.80	Cred Fondiario	5%	96.30
» » (65) III	6%	92.40	» Fond conv	6%	90.50
» » (65) IV	6%	92.35	» » 1985	6%	92.50
» » (67) V	6%	91.90	» » 1986	6%	92.—
» » (67) VI	6%	91.55	» » 1987	6%	92.—
» » (68) VII	6%	91.10	» » 1990	6%	91.—
» » (71) I	7%	98.50	» » 1991	6%	91.—
» » (71) II	7%	98.—	» » 1992	6%	91.—
Pubbl. Ut.	5,50%	90.10	» » 1995	6%	90.50
» » ord.	6%	95.90	» » 1996	6%	90.—
» » vent.	6%	90.10	» » 1997	6%	90.20
» » Ed. (46)	5,50%	97.—			

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	86.75	B.E.I. 66/86	6,50%	89.—
E.N.I 66/81	6%	91.15	» 67/82	6,50%	87.50
» 66/81	6,50%	90.25	» 67/82 II	6,50%	86.—
» 67/82	6,50%	89.50	» 68/80	6,75%	93.—
» 67/87	6,50%	88.—	» 69/84	7,50%	91.—
» 68/88 I	6,75%	92.75	C.E.C.A 66 giu	6,50%	91.50
» 68/88 II	6,75%	94.05	» 66 dic	6,50%	91.50
» 69/81	7%	92.—	» 67/87	6,50%	90.—
I.M.I 70/81	7,25%	93.50	» 67	6,50/8%	93.50

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 21500-24500; sterlina oro n.c. 18500-19500; marengo svizzero 21500-22500; oro fino (Iva esclusa) 1810-1850; platino (Iva esclusa) 3400-3800; argento (Iva esclusa) 48000-52000.

TRIESTE

Seduta caratterizzata dalla generale cedenza dei valori, dove solamente la Stp è riuscita ad andare controcorrente, sia pur di poco. Per contro, le Fiat hanno perduto quasi il quattro per cento, seguite dalle Viscosa, Marzotto, Sme, Generale Immobiliare, e via via gli altri. Resistono sulle quotazioni, invece, Finmare, Beni Stabili e Terni. Normale il reddito fisso.

Ass. Italiana 116000; Ass. Generali 66900; Ras 86000; Anic 1110; Liquigas 340; Montedison 800; Rinascente 300; Rinascente priv. 189; Gerolimich 157900; Premuda 230300; Stp 2510; Tripcovich 100200; Bastogi 1890; Finmare 250; Finsider 353; Pirelli Spa 1390; Sme 2275; Stet 2800; Beni Stabili 5960; Immobiliare 564,50; Cantieri —; Fiat ord. 2320; Fiat priv. 1810; Dalmine 372; Italsider 675; Terni 200; Marzotto priv. 1600; Viscosa ord. 2485; Viscosa priv. 1500.

NEW YORK

Brusco e pesante cedimento. L'indice «Dow Jones» ha perduto 13,62 punti ed è sceso a 960,57. Il volume delle contrattazioni è stato cospicuo: 19,010 milioni di titoli contro 19,440 milioni di ieri. E' l'incalzare di inquietanti notizie dal Medio Oriente che ha ulteriormente incupito il mercato azionario. Anche le dimissioni del vice presidente Agnew hanno concorso a deprimere il clima.

LONDRA

Ancora una giornata molto lenta, con la maggior parte dei titoli che chiudono al rialzo. I settori che hanno riscosso maggiore attenzione sono quello aurifero, nettamente in rialzo; quello petrolifero, che continua a presentare nette perdite; quello bancario, molto irregolare.

ZURIGO

A ZURIGO — Pochissimi scambi e prezzi in ribasso. L'unico settore che fa eccezione al «trend» negativo è quello degli assicurativi, che incrementano.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,34	—
Capitalitalia	»	11,70	—
Equitalia	»	12,88	—
Europrogr.	frsv	125,94	—
First Fund	doll.	13,28	14,51
Fonditalia	»	12,44	—
Intercontinental	»	12,11	—
Interfund	»	12,40	13,14
Interitalia	lire	9273	10134
Intertrust	doll	12,24	13,30
Italfortune	»	11,47	12,16
Italunion	»	12,74	13,89
Mediolanum S.	»	12,64	13,74
Rominvest	»	13,31	14,37
3-R-Manag.	lire	6546,36	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	»	24609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

L'AZIONE DEL GOVERNO PER CONTENERE L'AUMENTO DEI PREZZI

VALANGA DI «NO» ALLE AZIENDE CHE VOGLIONO RITOCCARE I LISTINI

Circa 400 le istanze sottoposte a «esame urgente» per restare nei termini di legge

Risposte negative soprattutto a importatori d'auto estere e a produttori di tessili

Roma, 10

Il settanta per cento delle grandi imprese italiane (fatturato superiore ai cinque miliardi nei primi sei mesi dell'anno) ha chiesto di variare i listini depositati al CIP in base al decreto legge 24 luglio. Su oltre 600 listini presentati al Comitato interministeriale prezzi, circa 400 sono stati sottoposti a un «esame urgente» da parte dei ministeri interessati (industria e bilancio) al fine di evadere le relative richieste di aumento nei 60 giorni previsti. Il superamento di tale termine avrebbe infatti comportato — sulla base di quanto disposto dal decreto legge — l'autorizzazione automatica a ritoccare i listini.

L'esito delle numerose istanze di aumento è stato negativo — a quanto si apprende in ambienti qualificati — per gran parte delle imprese. I ministri del bilancio e della industria sono anche ricorsi all'uso del telegrafo in tutti i casi che la scadenza del termine dei 60 giorni avrebbe potuto comportare l'autorizzazione «implicita». Altre richieste di aumentare i listini sono state respinte con semplici «raccomandate» e «raccomandate-espresso».

Tutte le imprese che si sono viste rifiutare l'autorizzazione all'aumento hanno poi ricevuto, (o stanno per ricevere), il testo del relativo decreto firmato dai ministri dell'industria, De Mita e del bilancio Giolitti.

Le domande di «ritocco» dei prezzi più significative fra quelle inviate al CIP provengono dalle aziende importatrici di auto estere, da imprese produttrici di parti o accessori per auto, di tessili, dischi, libri e prodotti fotografici.

I pareri negativi — espressi congiuntamente dai due ministri sulla base delle specifiche «osservazioni» del CIP — riguardano soprattutto gli importatori di auto estere, i produttori di pneumatici e di altre parti di auto, oltre a settori diversi (dai tessuti, alla carta, ai mangimi).

Alcune autorizzazioni ad aumentare i listini sono state invece concesse dai ministri interessati in casi isolati e per prodotti non necessari (particolari tipi di dischi e di materiale fotografico e per registrazione).

(Italia)

La consistenza dei titoli a reddito fisso

Roma, 10

Le consistenze dei titoli a reddito fisso sono giunte a sfiorare i 50 mila miliardi di lire. Secondo gli ultimi dati pubblicati dalla Banca d'Italia, a fine giugno scorso esse ammontavano, al valore nominale, a 48.687,2 miliardi di lire.

Grossa parte di tali titoli (oltre 21 mila miliardi) è detenuta dalle banche, altra importante quota (più di 19 mila miliardi) è nelle mani di privati e imprese, mentre il resto è detenuto dalla Banca d'Italia e dalla Cassa depositi e prestiti.

Nei primi sei mesi di quest'anno, la consistenza è aumentata di 3.364 miliardi di lire, per la quasi totalità assorbiti, in parti uguali, dai privati e dalla banca centrale.

(Italia)

Interrotti a Vienna i negoziati per il petrolio

Vienna, 10

I paesi del Golfo Persico produttori di petrolio e le principali compagnie petrolifere non hanno ancora stabilito la data di un nuovo incontro per le trattative interrotte ieri, sulle maggiorazioni dei prezzi richieste dai paesi produttori.

(Italia)

L'oro risale per la guerra in Medio Oriente

Londra, 10

Il prezzo dell'oro è di nuovo in ascesa. Dopo alcune settimane di «stanca», con i prezzi del metallo che erano di nuovo scesi sotto i cento dollari l'oncia, dall'inizio della settimana le quotazioni stanno risalendo in tutti i mercati mondiali.

Il più significativo aumento è quello che si è registrato sul mercato più importante, quello di Londra: qui l'oro è stato quotato oggi a 103,5 dollari per ogni oncia troy (31,1 grammi circa), mentre solo ieri il prezzo era a 99,60.

Lo stesso prezzo è stato fatto oggi a Zurigo, mentre ieri si manteneva a 99,75. Simile è anche l'andamento a Francoforte, con una quotazione odierna di 103,40, contro i 99,93 dollari di ieri.

La maggior parte degli operatori attribuiscono la nuova ripresa dell'oro alla guerra nel Medio Oriente. C'è chi parla di alcuni paesi arabi che, ancora una volta, stanno investendo i ricavi della produzione di petrolio nel più evidente e più facile da raggiungere «bene rifugio».

Voci a parte, è certo che la situazione mediorientale ha creato un clima psicologico favorevole. Il sintomo più evidente è quello registrato a Parigi, dove il prezzo dell'oro è salito fino a 106,91 dollari. Questo mercato, caratterizzato dall'attività di un folto numero di piccoli e piccolissimi operatori, risente più degli altri di situazioni psicologiche.

(Italia)

Estrazione titoli

Roma, 10

Nella sede della direzione generale del debito pubblico, in una sala aperta al pubblico, si è svolta la quindicesima estrazione per l'ammortamento dei titoli del debito redimibile 5 per cento - 1954. Sono risultate sorteggiate le serie 36 - 45 - 46 - 48.

(Ansa)

IL DECRETO IVA SARÀ MODIFICATO

Roma, 10

«Modifiche e aggiustamenti» saranno apportati al decreto delegato istitutivo dell'IVA: lo annuncia il sottosegretario alle finanze, on. Giuseppe Macchiavelli, in un'intervista.

Saranno modifiche «non solo di carattere formale, ma anche operativo e sostanziale; il che non significa però — dice il sottosegretario — che il nuovo tributo non sia valido. Dovremo anche affrontare presto il problema dell'armonizzazione delle aliquote in sede comunitaria. Però, nell'interesse dei contribuenti, potremo fare questo solo quando la IVA in Italia funzionerà in modo corretto».

Parlando dell'evasione che si è rivelata nei primi mesi di applicazione della nuova imposta, l'on. Macchiavelli afferma che «il vero grande errore è stato quello di non aver fatto entrare in vigore insieme tutta la riforma tributaria, rinviando al primo gennaio 1974 le nuove imposte dirette. Ciò ha creato, tra l'altro, un clima di preoccupazione presso gli operatori, che temevano ripercussioni del nuovo sistema nella definizione dei debiti d'imposta, sia ai fini dell'IGE che delle imposte dirette».

Per evitare l'evasione, «fino a oggi — prosegue il sottosegretario — si è cercato di fare opera di persuasione; quest'azione sarà intensificata. Ma se non desse i frutti sperati, allora ci sarà un "giro di vite", perché non è possibile un'evasione di 500 miliardi».

In merito al provvedimento di condono fiscale, l'on. Macchiavelli sostiene che è stato un errore del governo Andreotti non aver voluto emanare queste norme, affidandosi a circolari o semplici istruzioni telefoniche per disporre che le dichiarazioni ai fini dell'IVA non fossero considerate per le imposte dirette».

(Italia)

ALLARME AL CNEL PER IL FENOMENO DELLA «TERZIARIZZAZIONE BUROCRATICA»

UNO SU TRE NEI «SERVIZI» È UN DIPENDENTE PUBBLICO

Un preoccupante e progressivo irrigidimento di tutto il bilancio dello Stato fra gli effetti più evidenti - Condizionamenti negativi sull'efficienza del settore

Roma, 10

Il personale pubblico incide per circa il 30 per cento sugli occupati complessivi del settore terziario, contro il 18,9 per cento della Germania federale, il 12,9 per cento della Francia e il 14,1 per cento del Belgio: lo rileva il settimo rapporto sulla situazione sociale del paese, predisposto dal «Censis» per incarico e su direttive dell'apposito comitato referente del CNEL, che sarà esaminato domani dall'assemblea del consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

Il fenomeno della «terziarizzazione burocratica» — afferma il rapporto — ha assunto in Italia livelli sconosciuti ai paesi europei più avanzati, condizionando negativamente l'efficienza e la produttività del sistema e contribuendo a determinare aspettative generalizzate verso una condizione di pubblico dipendente ben più appetibile allo stato attuale, per molti motivi, dell'occupazione industriale. Il fenomeno è pericoloso — secondo il rapporto — anche perché mette in moto le condizioni (di «effetto dimostrativo», di emulazione e di rincorsa sindacale) affinché le situazioni corporative del pubblico impiego siano esportate in altri settori con una moltiplicazione e una ricaduta a pioggia di tutti gli effetti negativi connessi; inoltre, dilatando la spesa corrente dei bilanci pubblici, elimina ogni spesa di investimento, riducendo la capacità di impulso delle decisioni politiche.

Una riprova dei condizionamenti negativi che la «terziarizzazione burocratica» provoca sui livelli di efficienza e produttività dei servizi pubblici è offerta — osserva il rapporto — dall'analisi dedicata ai servizi sanitari, dove i tassi di frequenza alle prestazioni (tra i più elevati d'Europa) nascondono in effetti gravi distorsioni a livello dell'erogazione dei servizi.

Nel campo dell'istruzione scolastica, al processo di costante espansione del corpo insegnante, che quest'anno ha raggiunto circa 680 mila unità (8,5 per cento in più rispetto al 1972), non si è accompagnato un disegno di ridefinizione del ruolo docente. Ancora una volta cioè — è detto nel rapporto — i problemi categoriali connessi allo «status» socio-professionale del docente hanno assunto rilevanza autonoma, al di fuori cioè di una logica innovativa dei processi di formazione.

Il rapporto poi rileva che le distorsioni più evidenti di questo stato di cose sulla spesa pubblica provocano «un preoccupante progressivo irrigidimento di tutto il bilancio dello stato: il rapporto tra la spesa rigida e quella complessiva passa dall'81,3 per cento del 1972 all'82,7 per cento del 1973, registrando valori particolarmente alti (prossimi addirittura al 100 per cento) proprio nei settori delle politiche sociali (istruzione e cultura, azione e interventi nel campo delle abitazioni, interventi nel campo sociale)».

Fra le spese rigide, che non comportano cioè alcun margine di manovra di ordine finanziario, figurano le spese di personale, dal momento che lo stato giuridico del dipendente pubblico è tutto impostato su un «principio garantista», che esclude ogni discrezionalità sulla politica del personale, esaltando fino al parossismo la automaticità di tutti gli sviluppi della «carriera».

Per quanto riguarda i meccanismi che legano le difficoltà di occupazione e di ascesa dei prezzi, il rapporto fa due ordini di considerazioni.

La prima è che in presenza di una grave crisi di nuove occasioni di lavoro nell'industria e nell'agricoltura (anzi, specie nel Sud, di un accentuarsi della crisi dell'occupazione) e in presenza di una crescente tendenza dell'offerta di lavoro, specie giovanile, a perseguire inserimenti sul lavoro a livello impiegatizio, la unica valvola che il sistema ha avuto per far fronte a tale congiunta pressione è stata ed è la creazione di occupazione terziaria, specie nell'impiego pubblico e parapubblico.

La seconda considerazione è che anche sul piano economico vi è stata una congiunta pressione verso il terziario, nel senso che le crescenti difficoltà produttive (e di costi e di ricavi) del settore agricolo e del settore industriale hanno portato consistenti frange di operatori economici a ricercare meno ristretti o più facili margini di guadagno nel settore terziario, con comportamenti però (l'entrata in nuovi settori d'azione; la ricerca di spazi di mercato pubblico; la programmazione delle scorte; o più tradizionali comportamenti speculativi) che hanno ulteriormente deteriorato un settore che non aveva in Italia grandi tradizioni di funzionalità ed efficienza.

Il rapporto era partito dalla constatazione delle difficoltà che il paese ha incontrato negli ultimi 18 mesi per quanto riguarda gli sbocchi occupazionali, il processo di inflazione e di deterioramento del potere d'acquisto dei salari. Secondo il rapporto, tali difficoltà conducono a un degradato processo di terziarizzazione del nostro sistema economico e sociale, a un deterioramento burocratico di tale terziarizzazione; a una distorsione della spesa pubblica in campo sociale in termini di interessi di categoria.

(Ansa)

IN SEDE REFERENTE OGGI ALLE COMMISSIONI DELLA CAMERA

SI ESAMINA IL DECRETO PER LE OPERE PORTUALI

La spesa prevista è di centosessanta miliardi di lire in sei anni

Roma, 10

Il d.d.l. che autorizza la spesa di 160 miliardi per la progettazione ed esecuzione di opere portuali verrà esaminato domani, in sede referente, dalle commissioni trasporti e lavori pubblici della Camera in seduta congiunta.

La prevista somma di 160 miliardi sarà iscritta nello stato di previsione del ministero dei lavori pubblici e sarà così ripartita: 8 miliardi nel '73; 22 miliardi nel '74; 35 miliardi rispettivamente nel '75 e '76; e 30 miliardi rispettivamente nel '77 e '78.

Con le leggi di approvazione del bilancio dello stato, per gli esercizi dal '74 al '78, in relazione all'andamento dei tributi erariali e alla possibilità del mercato finanziario, potranno essere autorizzate, sulla base del programma di sviluppo economico, maggiori spese per le opere e per le forniture, in aggiunta a quelle già previste. E' inoltre previsto che il CIPE, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge, su proposta del ministro dei lavori pubblici di intesa con i ministeri della marina mercantile, del bilancio e della programmazione economica e del tesoro, dovrà approvare il programma generale delle opere.

Entro il 31 marzo di ogni anno, a partire dal '74, il ministero dei lavori pub

LEONE PREMIA IL COMMISSARIATO DELL'ESERCITO

A Maddaloni le celebrazioni per il centenario del servizio

Napoli, 10

Il Presidente della Repubblica Giovanni Leone è intervenuto stamane alla celebrazione del primo centenario del Servizio di commissariato dell'esercito, svoltasi a Maddaloni, nella scuola dei servizi di commissariato e di amministrazione dell'esercito. Alla cerimonia erano presenti l'on. Tanassi, ministro della difesa, il professor Bonifacio, presidente della Corte costituzionale, i capi di stato maggiore della difesa ammiraglio Henke e dell'esercito generale Viglione, il presidente della commissione difesa della Camera on. Guadalupi, il segretario generale della difesa generale Andrea Fucino, il consigliere militare del Presidente della Repubblica generale Scotto Lavina e numerose altre autorità militari e civili.

Il Presidente Leone, dopo aver passato in rassegna le truppe schierate, ha decorato la bandiera del servizio con medaglie d'oro al merito civile, ed ha poi visitato una mostra di materiali del servizio di commissariato allestita nella stessa scuola di Maddaloni. Dopo il saluto del tenente generale Gasparre Meriani, comandante generale del Servizio commissariato dell'esercito, ha parlato il ministro della difesa Tanassi, il quale ha detto che «nell'arco dei 100 anni di vita che oggi celebriamo, la storia di questo servizio rappresenta un mirabile esempio di disciplinata, valida ed efficace attività svolta sempre con abnegazione, intelligenza e valore non solo nell'ambito dell'esercito, ma anche a vantaggio diretto o mediato dell'intera comunità nazionale».

«Le forze armate — ha proseguito Tanassi — sono una struttura essenziale dello Stato, patrimonio di tutti, sempre più permeate di quei sentimenti democratici che ispirano la nostra Costituzione repubblicana. Ma esse costituiscono soprattutto l'espressione genuina del nostro popolo, insieme di uomini e di menti ai quali la Costituzione stessa affida il fondamentale compito esaltante di difendere fino all'estremo onore l'indipendenza della patria e di tutelare le istituzioni e le leggi nazionali. In questa circostanza così solenne, desidero dare atto alle forze armate e, per esse, oggi in particolare, al Servizio di commissariato militare dell'esercito, dell'ammirazione e della gratitudine dell'intera comunità nazionale per il loro fattivo operare che presenta numerosi e positivi riflessi nel contesto stesso generale della vita del paese».

«Signor Presidente — ha concluso Tanassi — la cerimonia odierna, nella sua austera solennità, premia dunque meriti degni di essere ricordati, e la sua presenza ne suggella l'alto valore spirituale. Il Servizio di commissariato militare, l'esercito, le forze armate desiderano, per il mio tramite, esprimere la loro incondizionata fedeltà alle istituzioni democratiche e repubblicane ed assicurarle il loro cosciente contributo alla realizzazione di una Italia sempre più pacifica ed operosa, tesa a progredire verso le supreme mete di giustizia e di libertà, per il bene della nostra cara patria».

Il Servizio di commissariato dell'esercito fu istituito il 30 settembre 1873 col compito di sovraintendere ai servizi delle sussistenze dei foraggi, del casermaggio e di altri approvvigionamenti. Dal 1873 ad oggi ha partecipato direttamente ed attivamente alle vicende dell'esercito ed ha fornito anche energie umane e mezzi logistici nei casi di calamità nazionale. Nell'arco dei suoi 100 anni di vita, il servizio di commissariato ha ricevuto per ricompense al valor militare un ordine militare d'Italia, 3 medaglie d'oro, 44 medaglie d'argento, 88 medaglie di bronzo, 145 croci di guerra alle quali si aggiungono, al merito civile, oltre alla medaglia d'oro consegnata oggi, 2 medaglie d'argento, 13 medaglie di bronzo, 15 encomi solenni e numerose menzioni. *(Italia)*

«CAPE CANAVERAL»

CAPE KENNEDY torna al vecchio nome

Washington, 10

L'assistente segretario agli interni Stephen Wakefield ha firmato un documento che, dopo dieci anni, ripristina il nome di Cape Canaveral per la località della Florida nella quale ha sede il centro spaziale della Nasa. «John F. Kennedy».

A Cape Canaveral era stato dato il nome di Cape Kennedy su richiesta di Johnson dopo l'uccisione del Presidente Kennedy, ma in seguito in Florida si è fatto strada il desiderio di tornare al vecchi nome che si ritiene sia quello dato alla località dall'esploratore spagnolo Ponce de Leon circa 400 anni fa. *(Ansa - Upi)*

BRUCIA IN JUGOSLAVIA deposito di fertilizzanti

Belgrado, 10

Le autorità jugoslave hanno preso in considerazione la possibilità di evacuare i 7 mila abitanti di Pancevo, a causa dei fumi venefici sprigionatisi dalle fiamme divampate in una fabbrica di fertilizzanti nella cittadina industriale.

L'incendio, che si è sviluppato ieri, si è propagato a un deposito di 2 mila tonnellate di fertilizzanti.

Gli spartiti bruciati



Telefoto Ansa

Napoli — I vigili del fuoco cercano di recuperare quel che resta di spartiti bruciati nell'incendio del Conservatorio, la cui bella sala dei concerti è andata completamente distrutta

BRUCIA LA SCUOLA NELLA QUALE STUDIARONO BELLINI E PERGOLESI

Le fiamme devastano un'ala del Conservatorio napoletano

I danni ammontano ad alcune centinaia di milioni - Il fuoco è divampato nella notte
Salvi per miracolo i cimeli della biblioteca per il tempestivo allarme di un custode

Napoli, 10

Un incendio è divampato poco dopo le 3 nel conservatorio musicale «San Pietro a Maiella» a Napoli, nella via omonima. Le fiamme sono divampate in un locale del primo piano favorite dalle attrezzature in legno esistenti nell'edificio.

Nel conservatorio erano in corso lavori di restauro. L'attività artistica era da qualche tempo sospesa, per consentire alle squadre di operai di compiere i lavori di ammodernamento, specialmente nella sala dei concerti, dove si trovavano due organi: uno antico e l'altro moderno, di pregevole fattura. Entrambi gli strumenti sono stati distrutti dalle fiamme che, alimentate da numerosi oggetti di legno e da fascicoli, si sono subito propagate alla copertura dello stabile.

Secondo i vigili del fuoco, i quali hanno mantenuto per molte ore sul posto una squadra che ha smantellato il tetto per accertare se vi sia qualche focolaio non completamente domato, l'incendio sarebbe cominciato a divampare nella tarda serata di ieri. L'allarme dato nel cuore della notte da Mario Martinelli, custode della scuola media «Casanova», ha evitato che le fiamme si estendessero all'intera biblioteca, dove sono conservati importanti cimeli e spartiti di eccezionale valore storico e musicale.

Una folla di curiosi ha sostato per tutto il giorno in via San Pietro a Maiella. Personalità del mondo artistico e culturale si sono recate sul posto per rendersi conto dei danni subiti dal conservatorio, che è uno dei più antichi istituti musicali italiani. Circa le cause dell'incendio, non si esclude che esso possa essere stato provocato da un corto circuito o da qualche mozzicone di sigaretta gettato acceso nell'ala del conservatorio dove erano in corso i lavori di restauro.

I danni causati dall'incendio — secondo una prima valutazione fatta dai vigili del fuoco e dagli esperti — ammontano ad alcune centinaia di milioni. Le fiamme si sono estese dalla sala «Scarlatti» alla «Sala piccola» nelle quali si trovavano i due organi distrutti, uno dei quali di tremila canne. Sul luogo dell'incendio si sono recati anche l'ispettore generale dei vigili del fuoco Pierro, ed il comandante del corpo di Napoli, colonnello Andriello.

«Quando abbiamo constatato la gravità dei danni — ha detto l'ing. D'Errico, accorso sul posto al comando delle prime squadre di vigili — tutto il personale disponibile nella caserma "Del Giudice" è stato mobilitato. In breve è scattato il piano di emergenza e sul posto sono affluite venti autobotti capaci di 6 mila litri d'acqua ciascuna. Le fiamme sono state attaccate contemporaneamente da tre parti: dalla chiesa dei Servi di Maria, costruita nel XIII secolo e chiamata più comunemente di San Pietro a Maiella, dal vicoletto Casanova e dal chiostro detto di Beethoven».

Mario Martinelli di 62 anni, custode dell'istituto «Casanova», che per primo ha dato l'allarme, ha detto: «Sono stato svegliato nel sonno da mia moglie, che ha avuto dei colpi di tosse per l'acre fumo alla gola. Ho ispezionato l'istituto, e mi sono reso conto che il fumo proveniva dalla strada. Quando mi sono accorto che il conservatorio era in fiamme, sono sceso in strada ed ho fatto aprire il portone, consentendo così ai pompieri di trovare l'ingresso già libero».

Il pronto intervento dei vigili del fuoco è valso a salvare dalla distruzione cimeli rari di Donizetti, la maschera di Bellini, la sedia di Pasiello, quadri di Palizzi e di Vaccaro e numerose altre opere d'arte, nonché gli spartiti custoditi nella biblioteca.

Nel conservatorio San Pietro a Maiella si formarono musicisti come Vincenzo Bellini, Pergolesi, Nicolò Porpora e tanti altri, mentre tennero applauditi concerti Mercadante, Donizetti e Martucci. Nell'ala dove erano in corso i lavori di restauro, i vigili del fuoco hanno trovato contenitori di liquidi infiammabili e bombole varie. «L'inizio dell'incendio — ha detto il col. Andriello — potrebbe avere relazione con i lavori di restauro, ma si può anche pensare ad un surriscaldamento delle canne di uno degli organi, come ad un corto circuito. E' certo però che il fuoco già covava da qualche tempo prima che esplodesse in maniera gigantesca».

«E' stato un miracolo. Le fiamme hanno lambito ma non toccato le sale della biblioteca che conserva oltre due milioni di unità bibliografiche». Lo ha detto la signora Anna Bossarelli Mondolfi, che è da molti anni responsabile della biblioteca. La biblioteca (che vanta fra i suoi cimeli un autografo inedito di Mozart a due «dame di corte», una lettera di Monteverdi, manoscritti e stampati di inestimabile valore dal 1460 ai giorni nostri) è sullo stesso piano degli uffici della direzione amministrativa e musicale attaccati e distrutti dalle fiamme. Queste si sono sprigionate dal basso verso l'alto distruggendo completamente la sala concerti «Scarlatti», che aveva una disponibilità di 500-600 posti ed era stata costruita ai primi del Novecento con un'architettura classicheggiante, il secondo piano dove è la direzione ed il terzo piano dove sono le aule didattiche.

Il conservatorio «San Pietro a Maiella» è un vecchio edificio settecentesco adibito inizialmente a monastero dei frati celestini. Verso il 1820 fu trasformato in reale collegio di musica, che raggruppava sotto questo nome i vecchi conservatori napoletani di Santa Maria di Loreto e della Pietà dei Turchini. Con il passare degli anni acquistò la denominazione di conservatorio di San Pietro a Maiella, attualmente ritenuto dai musicisti e dai cantanti la «casa madre» dei conservatori sorti nell'Italia meridionale. Il suo museo ha strumenti, cimeli e ritratti che costituiscono una collezione di pezzi rari. Fra gli altri sono il pianoforte sul quale Mercadante compose «Il giuramento», «Il corsaro» e «La vestale» ed un «harmonium» appartenuto a Giuseppe Martucci.

L'edificio, costruito secondo i canoni dell'edilizia religiosa, ha due cortili in uno dei quali troneggia la statua di Beethoven. (Ansa)

PER UNA NUOVA «POLITICA DELLA CITTA'»

Manifestazione a Roma contro il caos urbano

Indetta dai comitati di quartiere, l'iniziativa ha raccolto il consenso di numerose associazioni

Roma, 10

«Per una condizione umana della città: vogliamo il verde e lo spazio per vivere» è il tema di una manifestazione a carattere nazionale che si svolgerà dopodomani a Roma, in piazza del Popolo, e le cui finalità sono state illustrate oggi nel corso di una conferenza stampa svoita nella sede della stampa estera.

Alla manifestazione, indetta dai comitati di quartiere di Roma, hanno aderito numerose associazioni ecologiche tra le quali «Italia Nostra», «Kronos 1991», il «WWF» (Fondo della natura) la «Federazione nazionale pro natura», associazioni pacifiste tra cui «Movimento internazionale per la riconciliazione», «Gruppo non violento per la pace» e l'Istituto nazionale di urbanistica (INU).

Il dottor Postiglione, presidente dei comitati di quartiere, illustrando le finalità della manifestazione di venerdì prossimo, ha rilevato che essa rappresenta il primo sforzo unitario registrato a Roma, attraverso i comitati di quartiere, per fronteggiare il disordine urbanistico esistente nella capitale ed in altre città italiane». Questo disordine — ha continuato il dottor Postiglione — diventerà addirittura "caos" nel prossimo novembre, per la scadenza dei vincoli urbanistici fissati dalla legge 19 novembre 1968 n. 1187: ciò significa — ha aggiunto — che saranno riempite di altro cemento le zone finora vincolate a giardini pubblici, scuole, asili, attrezzature sportive, ospedali ecc.».

All'intervento del dottor Postiglione sono seguiti quelli del dottor Cederna di «Italia Nostra», e di esponenti di altre associazioni ecologiche. Gli oratori, illustrando in particolare gli obiettivi immediati che i comitati di quartiere e le associazioni aderenti intendono raggiungere hanno detto che questi obiettivi comprendono: la proroga dei termini di validità dei vincoli urbanistici che, come è stato detto, scadono, per Roma, il 19 novembre 1973; una revisione del piano regolatore generale che aumenti le dotazioni di verde pubblico e di servizi sociali almeno fino al minimo previsto dai decreti attuativi della vigente legge urbanistica.

Tra le richieste, inoltre la formazione di un demanio pubblico inalienabile con i demani e le proprietà degli enti pubblici e di diritto pubblico, allo scopo di costituire un calmiere del mercato immobiliare, in appoggio alle disposizioni della legge sulla casa e della legge urbanistica vigenti; l'esercizio da parte dei cittadini delle funzioni proprie della pubblica amministrazione, come conseguenza dello stato di abbandono in cui versano le aree destinate a verde, del loro mancato esproprio, dello stato di necessità conseguente alla mancanza delle zone stesse. *(Ansa)*

BRUCIA UN EDIFICIO di Alvar Aalto

Goeteborg, 10

Uno dei primi edifici progettati dall'architetto finlandese Alvar Aalto, la sala da concerti di Goeteborg, in Svezia, la cui inaugurazione risale al 1923, è stato devastato da un incendio la scorsa notte. La polizia sta indagando in merito. *(Ansa - Reuter)*

«ORDINE NUOVO»: la parola agli imputati

Roma, 10

Al processo a carico dei 42 appartenenti al movimento «Ordine nuovo» sono stati ascoltati stamane gli ultimi tre imputati: Daniele Pioli (che nelle passate udienze non si era presentato ed era stato dichiarato contumace), Marino Danilo ed il figlio Ennio. Il Pioli ha confermato le dichiarazioni istruttorie, specificando di aver partecipato al movimento politico «Ordine nuovo» a Parma; da due anni però ha smesso ogni attività politica. Ha negato che il movimento fosse dedito alla violenza e alla minaccia: «Svolgevamo — ha aggiunto — un'azione autonoma, non avevamo rapporti con altri gruppi politici». Su domanda del suo difensore avv. Reina, Daniele Pioli ha affermato che nell'aprile di quest'anno la sua auto è stata incendiata da ignoti.

Di aver fatto parte del movimento «Ordine nuovo» dal dicembre '69 al marzo '71 a Messina hanno pure confermato Danilo ed Ennio Marino. In particolare, Danilo Marino ha detto di essere personalmente contrario ad ogni forma di dittatura e di aver sempre cercato di ragionare con la sua testa. Ha negato che il movimento incitasse alla violenza.

(Italia)

SI TEME UN ALTRO FOCOLAIO D'INFEZIONE IN UNA PROVINCIA SINORA RIMASTA INDENNE

IL COLERA UCCIDE DI NUOVO MUORE UNA BAMBINA A LECCE

Ammalati anche la madre e un fratellino: ma la diagnosi è incerta - La famiglia abita in un rione di Gallipoli privo di fognature e servizi - A Napoli proseguono le indagini sull'«inceneritore d'oro»

Bari, 10

Una bambina di un anno, Maria Rosaria S., è morta di colera a Lecce. Questo decesso ha suscitato grande emozione anche perché è il primo caso di colera nel Leccese da quando la Puglia è stata aggredita dall'infezione e cioè dal 30 agosto.

La piccola abitava con i suoi a Gallipoli, una cittadina a quaranta chilometri da Lecce. Colta da malore, era stata portata all'ospedale del posto. Sintomi di gastroenterite, avevano diagnosticato i sanitari. Ma poi le condizioni si sono aggravate e si è deciso di trasferire la bambina al nosocomio più attrezzato di Lecce. Durante il tragitto, Maria Rosaria S. è deceduta. Fatte rapidamente le analisi, è stato accertato che si trattava di colera.

E' scattata quindi l'operazione di sicurezza. Nel frattempo all'ospedale di Lecce è stato ricoverato anche un fratello di Maria Rosaria, Massimo di 4 anni, con i sintomi di una brutta gastroenterite: un campione delle sue feci è stato già mandato al laboratorio provinciale di igiene per gli esami. Il medico provinciale dott. Russo ha intanto deciso di far ricoverare all'ospedale di Lecce anche la madre dei due bambini che da qualche giorno si trovava degente nell'ospedale di Casarano, un altro grosso centro della provincia di Lecce, anche lei con sintomi di gastroenterite.

L'ufficiale sanitario, dal canto suo, ha ordinato l'isolamento del padre di Maria Rosaria e di un loro amico di famiglia perché i due uomini hanno portato con l'auto la bambina da Gallipoli a Lecce e quindi sono «sospetti». La famiglia della piccola vittima del colera abita in una casa Gescal occupata abusivamente da circa un mese in via Alezio a Gallipoli. Si tratta di un rione malsano, privo di fognature e di acqua.

La bambina, secondo quanto ha precisato l'assessorato regionale alla sanità, era stata ricoverata alle 10 di lunedì 8 ottobre nell'ospedale di Gallipoli, già in gravissime condizioni. Prima di trasferirla al «Vito Fazi» di Lecce, i sanitari avevano prelevato reperti organici che hanno poi inviato al laboratorio provinciale di igiene e profilassi del capoluogo. Dopo il decesso, gli esami svolti dagli esperti del laboratorio leccese hanno accertato la presenza del vibrione.

Maria Rosaria S. è la nona persona che muore di colera in Puglia, dall'inizio dell'infezione. Le altre otto risiedevano nelle province di Bari e Foggia. La morte della bambina — avvenuta mentre la situazione in Puglia va normalizzandosi e non si hanno quasi più ricoveri di persone per sospetti di colera — ha destato un notevole allarme.

Oggi intanto si sono svolti a Bari — unica città della Puglia nella quale per motivi profilattici si è avuto questo ritardo — gli esami di riparazione per gli studenti di una trentina di scuole elementari, 16 medie superiori e 25 medie inferiori nonché una decina di scuole private.

Va segnalato infine che i carabinieri di Gioia del Colle (Bari) hanno denunciato un ortolano, Vincenzo Romano di 48 anni, che aveva irrigato con liquami di fogna le coltivazioni del suo podere.

In margine all'infezione, dopo circa due ore di riunione in camera di consiglio, il pretore Girolamo Gentile ha emesso ieri la sentenza contro 17 ortolani, sei rivenditori e l'ufficiale sanitario del comune per l'irrigazione con i liquami di fogna di verdure e insalate destinate al consumo a Putignano, presso il capoluogo pugliese.

In particolare l'ufficiale sanitario, Vincenzo Pietanza, è stato riconosciuto colpevole di omessa denuncia ed omissione di atti di ufficio e condannato a 150 mila lire di multa ed a sei mesi di reclusione e a due anni di interdizione dai pubblici uffici con effetto immediato. Gli ortolani sono stati condannati a pene dai cinque mesi ad un anno e quindici giorni di reclusione ed a multe per avere detenuto e posto in commercio ortaggi «pericolosi alla salute pubblica perché notevolmente imbrattati da materia fecale e da virus e batteri vari».

Frattanto a Napoli l'infezione colerica continua a regredire. I sanitari dell'ospedale per malattie infettive «Cotugno» hanno dichiarato che la situazione non desta attualmente alcuna preoccupazione. I ricoveri continuano, ma nel numero di due o tre persone ogni ventiquattro ore. Le analisi batteriologiche hanno accertato che si tratta sempre di casi di enterite o gastroenterite acuta.

L'ultimo caso di colera accertato si è avuto nove giorni fa, con il ricovero nell'ospedale «Cotugno» di un contadino di Caserta che aveva detto di aver mangiato verdura fresca. Non è improbabile che, nei prossimi giorni, venga chiesto all'organizzazione mondiale sanitaria di dichiarare Napoli «zona indenne», dato l'incoraggiante andamento regressivo dell'infezione.

Nell'ambito delle indagini che la magistratura napoletana sta svolgendo per accertare eventuali responsabilità nella vicenda degli inceneritori della nettezza urbana — il cui progetto, com'è noto, era stato affidato alla società «Sopoma» — il sostituto procuratore della Repubblica Italo Ormanni, che conduce la inchiesta, ha interrogato nuovamente l'assessore della giunta dimissionaria del comune di Napoli, Tullio Cerciello.

Sull'interrogatorio, che è durato dalle 17.30 di ieri all'1.30, nulla è trapelato. Oltre all'assessore Cerciello, il sostituto procuratore ha già sentito il sindaco De Michele, il vice sindaco Carpino e l'assessore Picardi, a proposito delle delibere della giunta comunale relative alle modalità con cui fu prescelta la società «Sopoma» che, con appena un milione di capitale, avrebbe dovuto realizzare l'inceneritore da sette miliardi.

Secondo alcune voci, l'assessore Cerciello sarebbe stato accusato dai compagni di giunta di aver fatto sottoscrivere loro verbali della commissione per la realizzazione dell'inceneritore il giorno successivo a quello in cui si era tenuta la seduta.

Se tale fatto fosse provato contro l'assessore potrebbe configurarsi il reato di falsità materiale in atti di ufficio commessa da pubblico ufficiale. Tali accuse sarebbero decisamente state respinte dall'assessore Cerciello. Quest'ultimo ha inviato oggi ai consiglieri comunali e al segretario generale al comune una relazione di 35 cartelle dattiloscritte sugli impianti di incenerimento dei rifiuti che avrebbero dovuti essere realizzati dalla «Sopoma». Nella relazione, secondo quanto si è appreso, l'assessore Cerciello ha rievocato tutta la vicenda della quale si sta interessando la magistratura. Copia della relazione è stata inviata da Cerciello anche alla procura.

(Ansa - Italia)

IL «SERBATOIO» DELL'INFEZIONE COLERICA

Per ogni malato cento portatori

Questo il rapporto nei paesi malsani: in Italia esso non dovrebbe superare il valore di uno a 10

Roma, 10

Ogni caso di colera, clinicamente accertato, provocato dal vibrione El-Tor, può dare origine da 50 a 100 portatori di malattia. Questa, almeno, è la frequenza che l'Organizzazione mondiale della sanità ha potuto individuare nelle zone di «malsania ambientale», dove il colera è endemico. Non è invece noto, fino a questo momento, il rapporto malato-portatore che si può stabilire in una zona tradizionalmente indenne dal colera, come nel caso dell'Italia, e dove le condizioni igieniche e, quindi, le possibilità di contagio, non sono le stesse che nei paesi costantemente interessati dall'epidemia.

Secondo gli esperti del ministero della sanità, per il nostro paese l'incidenza massima potrebbe essere di 10 a 1: il che in teoria porterebbe, su circa 250 casi di colera accertati fino a questo momento, una cifra presunta di 2500 portatori.

Sullo stato di portatore si sa ancora poco. E' stato accertato che può durare 1 o 2 mesi al massimo, e che, per definizione, non può essere considerato né sano né malato. Il portatore, infatti, può restare del tutto sano, può autoimmunizzarsi, può essere colpito da una forma leggera di malattia, clinicamente non apparente, può essere cronico (per il colera, però è raro), può essere stato malato e essere in convalescenza.

La ricerca del portatore può avvenire in un solo modo: prelevando un campione di feci e coltivando il germe su un terreno selettivo. E' chiaro che un'indagine del genere, per essere condotta in un margine di tempo utile, non possa essere estesa, indistintamente, a tutta la popolazione. *(Italia)*

PROTESTANO A ROMA disoccupati napoletani

Roma, 10

Otto disoccupati napoletani, giunti nella capitale a bordo di un furgoncino, hanno fatto oggi una manifestazione di protesta davanti al Quirinale. Gli otto napoletani, che chiedono lavoro, si sono seduti per terra in piazza del Quirinale, e hanno innalzato alcuni cartelli di protesta. Secondo quanto si è appreso, gli otto disoccuati sono gli stessi che, alcuni giorni fa, salirono sul cornicione del palazzo municipale di Napoli e inscenarono una protesta per lo stesso motivo. *(Ansa)*

I MALVIVENTI «ASSEDIANO» IL CAPOLUOGO LOMBARDO

MILANO: SEI RAPINE NEL GIRO DI POCHE ORE

Ce ne sono state di tutti i tipi: dal «colpo» in banca all'inseguimento al portavalori - Non è mancata l'aggressione notturna a un capostazione

Milano, 10

Malavita in piena azione a Milano e in provincia. Sei rapine in poche ore tra la scorsa notte e oggi hanno fruttato ai malviventi un bottino complessivo che si aggira sui 27 milioni.

La prima è stata messa a segno poco prima delle 13 da quattro malviventi in via Palmanova, all'altezza di Cascina Gobba. Vittima è rimasto un portavalori che è stato derubato di una borsa contenente 15 milioni di lire. Emilio Vergottini di 47 anni, dipendente di un'azienda grafica di Sesto San Giovanni, mentre stava rientrando in sede a bordo della propria vettura dopo essersi recato in una banca dove aveva prelevato la somma, è stato bloccato da una macchina che gli ha tagliato la strada. Subito dopo quattro persone armate e con il volto coperto da una calzamaglia lo hanno circondato costringendolo a consegnare la preziosa borsa.

Il secondo assalto è avvenuto in città pochi minuti dopo. Tre banditi, armati di pistola, hanno fatto irruzione nell'agenzia della «Banca Popolare di Novara», all'angolo fra viale Regina Giovanna e piazza VIII Novembre. Uno dei malviventi si è avvicinato alla cassa, costringendo l'impiegato, Achille Raffa, di 52 anni, a consegnare alcune fasce di banconote: circa tre milioni di lire.

Nel pomeriggio il terzo colpo banditesco è stato compiuto ai danni di una ditta di Cusano Milanino, un centro alle porte di Milano. Quattro malviventi armati di pistola hanno fatto irruzione poco dopo le 16.30 nella sede della «Compagnia italiana abrasivi». Hanno dapprima aggredito il custode costringendolo successivamente a guidarli verso gli uffici amministrativi. Sotto la minaccia delle armi hanno quindi intimato a cinque impiegati di stendersi faccia a terra e dalle scrivanie hanno arraffato alcune buste paga e diversi assegni per un importo che, secondo una prima valutazione, si aggira attorno ai due milioni di lire.

Una rapina è stata compiuta poco dopo le 16 a Cassina de' Pecchi, un comune alla periferia di Milano, negli uffici amministrativi della ditta «Sirti», una società che costruisce apparecchiature telefoniche. Tre banditi armati di pistole e di un mitra hanno rubato numerose buste paga già pronte per essere distribuite ai dipendenti.

I tre individui, mascherati con passamontagna, sono entrati negli uffici al piano terra dell'edificio ed hanno immobilizzato i dieci impiegati che stavano preparando le buste paga.

Due banditi, armati di pistola e mascherati, hanno rapinato la scorsa notte il capostazione delle ferrovie Nord di Varedo, un comune a sedici chilometri da Milano. I malviventi hanno fatto irruzione nell'ufficio del capostazione intimandogli di consegnargli tutto l'incasso: ma nell'ufficio c'erano soltanto quindicimila lire.

Infine, una rapina a sfondo erotico. «Spogliati o sparo» ha intimato la scorsa notte, nel capoluogo, ad una giovane commessa milanese, Rosa C. di 18 anni, un malvivente che si era offerto di accompagnarla in auto a casa. Durante il tragitto, il malvivente ha fermato l'auto in una via non illuminata, nei pressi di Porta Romana, ha estratto di tasca una rivoltella e l'ha puntata contro la ragazza ordinandole di spogliarsi. La giovane ha opposto resistenza e il malvivente, poiché si stavano avvicinando alcuni passanti, si è impossessato della borsetta della giovane, contenente novemila lire, ed è fuggito, dopo aver spinto fuori dall'auto la ragazza.

Assalto ai portavalori anche a Verdello, un paese vicino a Treviglio. Due portavalori, Luigi Garbagnati di 45 anni, e Maurizio Sensi di 27, con gli autisti delle due auto sulle quali viaggiavano con il denaro e la corrispondenza bancaria, sono entrati in un bar di Verdello per prendere un caffè. Improvvisamente hanno fatto irruzione nel locale tre banditi, mascherati e armati di pistola, che hanno costretto i due portavalori a consegnare loro le chiavi delle automobili. *(Ansa - Italia)*

LA RAPINA ALL'«UPIM»

MIGLIORANO gli agenti feriti

Roma, 10

Sono lievemente migliorate nel corso della notte le condizioni dell'appuntato dei vigili notturni dell'Urbe Francesco Marini, ferito gravemente durante la rapina di ieri a largo Boccea. Il Marini era stato raggiunto da due proiettili sparati nel corso della criminosa impresa compiuta da quattro malviventi ai danni del furgone portavalori dei vigili. I sanitari dell'ospedale di Santo Spirito, peraltro, non hanno ancora sciolto la prognosi che si erano riservata dopo aver sottoposto Francesco Marini a un delicato intervento chirurgico per estrargli i due proiettili che lo avevano colpito alla regione soprascellare sinistra e alla clavicola destra; quest'ultimo proiettile gli aveva fratturato inoltre una costola.

Anche il maresciallo Natale Massari, che è stato ferito da proiettili al polpaccio destro e alla coscia sinistra, è notevolmente migliorato. Giudicato guaribile in dieci giorni, il sottufficiale sarà dimesso probabilmente domani. Ha lasciato invece l'ospedale il vigile Angelo Perosi, ricoverato ieri per una forma precauzionale in quanto colpito da choc.

Proseguono intanto da parte della squadra mobile e del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri le indagini sulla sanguinosa rapina. Decine di esponenti della malavita romana, pregiudicati per reati analoghi, sono stati interrogati a lungo. Foto segnaletiche di un centinaio di persone sono state mostrate ai numerosissimi testimoni presentatisi spontaneamente in questura e al comando di legione dell'arma, per collaborare in qualche modo alle indagini.

L'assalto al furgone dei vigili e la sparatoria hanno, infatti, profondamente indignato gli abitanti del popoloso quartiere di Boccea, abitato in prevalenza da modesti impiegati, operai e commercianti. Nella zona negli ultimi mesi si sono verificate molte azioni criminali ai danni di istituti bancari, supermercati e oreficerie.

La sparatoria dell'altro ieri, poi, ha rischiato di coinvolgere decine di persone, soprattutto donne che stavano facendo le compere.

(Italia)

BOTTINO: 240 MILIONI

A BERLINO RAPINA con sparatoria

Berlino, 10

Cinque uomini e una donna hanno compiuto stamane una rapina in una gioielleria della Kurfuerstendamm, impadronendosi di gemme per un valore di 240 milioni di lire, poi sono fuggiti in automobile. Un commesso è stato ferito da una colpo di pistola, ed è stato portato all'ospedale. *(Ap)*

SI AVVIA A CONCLUSIONE IL DIBATTIMENTO PER I FATTI DELLA STATALE

Processo Capanna: requisitoria

Milano, 10

Il processo Capanna è giunto alle sue ultime battute. Terminata la lunghissima istruttoria, quest'oggi è finalmente iniziata la requisitoria del P.M. Antonio Marini. E' iniziata, ma non terminata.

Nel primo pomeriggio, il tribunale ha infatti deciso di rinviare la conclusione dello intervento del P.M. all'udienza di venerdì. Il motivo di questa interruzione è dovuto a una richiesta dell'avvocato Pecorello che, a nome del collegio di difesa dei tre imputati, ha posto come pregiudiziale al proseguimento del dibattito la risoluzione del problema della libertà provvisoria degli imputati. La Corte di cassazione ha infatti invalidato la decisione con la quale il tribunale aveva concesso la libertà provvisoria agli imputati.

La sentenza, però, non è stata ancora depositata e per conseguenza non è ancora venuta in possesso del tribunale. Il tribunale, sentito il parere del P.M., ha deciso con un'ordinanza di non interrompere il dibattimento, però ha concesso una sospensione per la giornata di domani dando così modo agli avvocati della difesa di recarsi a Roma.

Superato questo scoglio, come si è detto, è iniziata la requisitoria del P.M. Il sostituto procuratore Antonio Marini ha parlato ininterrottamente per quasi due ore analizzando i primi due capi d'imputazione (sequestro di persona» e «danneggiamento aggravato»). Su tutti e due i punti, il P.M. ha ribadito la sua tesi della piena colpevolezza degli imputati, confermando la convinzione che aveva acquisito nel corso della istruttoria e che aveva portato all'incriminazione di Capanna, Liverani e Toscano.

Al termine dell'udienza, commentando la prima fase della requisitoria, Capanna ha detto che il P.M. «ha volutamente ignorato» il clima politico nel quale si sono svolti i fatti (due giorni prima della «incursione» degli studenti negli uffici del rettorato un giovane universitario, Roberto Franceschini, era stato ucciso).

Nella telefoto Ansa: il P.M. Antonio Marini, durante la requisitoria.



CRONACHE SPORTIVE

SEMPRE APERTO IN CASA NERAZZURRA IL PROBLEMA DI UN ATTACCO TROPPO STERILE

HERRERA SOGNA ALTAFINI MA SI ACCONTENTA DI MARIANI

Per quest'ultimo al Palermo andrebbe Magistrelli - Poche speranze di avere il vecchio José

Milano, 10

Herrera nei guai cerca un attaccante da affiancare a Boninsegna. La storia è ormai vecchia; data da alcune settimane. Il mago è tornato alla carica con Fraizzoli specie dopo le ultime magre di Coppa Uefa e di campionato. Fraizzoli in un primo momento aveva fatto orecchi da mercante, poi si era addirittura infuriato minacciando di piantare la baracca. Probabilmente deve essere tornato sui suoi passi se sono vere le voci che questa sera circolavano negli ambienti vicini alla società nerazzurra. Sembra infatti che l'Inter stia definendo l'acquisto della tanto attesa punta da affiancare a «Bonimba».

Sul nome di questo giocatore si cerca di fare un poco di mistero, ma alla fine l'indiscrezione è ugualmente trapelata. Il nuovo acquisto sarebbe Giorgio Mariani, attualmente in forza al Palermo. In cambio la società sicula riceverebbe Magistrelli più una manciata di milioni. In merito è stato detto che Fraizzoli si incontrerà venerdì in Lega con il collega palermitano, Barbera, per definire l'operazione. Mariani gioca prevalentemente all'ala e si è fatta una discreta fama di goleador.

In giornata si era sparsa comunque anche una notizia «bomba», sempre in casa nerazzurra. L'Inter, cioè, avrebbe avanzato una precisa richiesta alla Juventus per avere addirittura Altafini. La questione della possibile cessione del «vecchio» José era stata ventilata da più parti dopo l'eliminazione della Juventus dalla Coppa dei Campioni. Altafini era stato ingaggiato l'anno scorso per colmare inizialmente il vuoto lasciato aperto dall'assenza di Bettega, del quale si prevedeva una convalescenza più lunga di quella prevista. Ora che Bettega sembra tornato ai livelli di un tempo e che la Coppa dei Campioni è sfumata, la cessione di Altafini potrebbe anche rientrare nel novero delle cose possibili.

C'è da chiedersi però sino a che punto la squadra di Boniperti abbia l'interesse, per ottenere un relativo vantaggio economico, di cedere una punta di valore come Altafini a una delle più dirette antagoniste nella corsa verso lo scudetto. E' soprattutto per questi motivi che il passaggio dell'italo-brasiliano in nerazzurro sembra poco probabile, anche se nel nostro pazzo mondo del calcio non c'è comunque mai da meravigliarsi di nulla.

Herrera intanto attende rinforzi, anche se continua ad assicurare che quanto prima si vedrà all'opera la vera Inter. E' soltanto questione di tempo, precisa don Helenio, il tempo necessario cioè perché i giovani (tra cui Moro e l'atteso Doldi) entrino nel clima del campionato e si inseriscano nel modulo herreriano. Intanto però Boninsegna continua ad accendere e fomentare la polemica all'interno della squadra. Il centravanti ha chiaramente messo sotto accusa i compagni, lamentandosi apertamente con Herrera perché domenica scorsa contro il Genoa è stato scarsamente servito, e lasciato troppo solo, isolato. Boninsegna ha avuto un lungo colloquio con il «mago». Sembra che il giocatore abbia espresso tutte le sue perplessità sul conto di Moro e di Magistrelli, chiedendo di poter avere per ora come spalla Massa.

Nessuna squalifica nella massima serie

Milano, 10

Nessun calciatore è stato squalificato questa settimana in serie «A» per le partite di domenica scorsa della prima giornata di campionato. Il giudice sportivo della lega nazionale calcio ha invece inflitto diverse squalifiche in serie «B»: tre giornate a Libera (Varese) «per aver colpito due volte un avversario, dopo che quest'ultimo aveva eseguito un intervento di ostruzione»; due giornate a Filippi (Reggina) «per aver colpito un avversario a gioco fermo» e Gasparini (Brescia) «per aver colpito un avversario in azione di gioco». Una giornata di squalifica è stata infine inflitta a Rossi (Como) e Viganò (Palermo) «per condotta scorretta nei confronti di un avversario».

Il giudice sportivo ha inoltre deliberato di deplorare Boni (Sampdoria) e Maggioni (Genoa) per comportamento scorretto verso un avversario, e Vitali (Lanerossi) per condotta non regolamentare in campo. Sono stati ammoniti: Schnellinger e Chiarugi (Milan), Battisodo (Bologna) e Cristin (Sampdoria) per comportamento scorretto nei confronti di avversari; Rivera (Milan), Cacciatori (Sampdoria) e Liguori (Foggia) per comportamento non regolamentare in campo. Per proteste nei confronti degli ufficiali di gara sono state inflitte le seguenti ammende: Lodetti (Sampdoria) 20.000 lire, Sirena (Verona) 18.000, Perani e Roversi (Bologna), Longoni (Vicenza) e Maraschi (Sampdoria) 12.000.

Società multate: Sampdoria 580.000 «per intemperanza verso l'arbitro da parte dei sostenitori locali, inosservanza riguardante i palloni di riserva e sparo di mortaretti»; 300.000 al L. R. Vicenza «per intemperanze nei confronti dell'arbitro».

«UNDER 21» A PARIGI

Gol di Speggiorin contro la Francia

Parigi, 10

Le nazionali francese e italiana «under 21» di calcio hanno pareggiato per 1-1 (0-1) un incontro giocato questa sera al Parco dei Principi di Parigi. Le reti sono state segnate da Speggiorin (IT) al 36' e da Bousdira (FR) all'83'.

Queste le formazioni:

Francia: Cherrier; Domenech, Le Chatellier; Caron, Lopez, Bousdria; Soler, Giresse, Berdoll, Rampillon, Castellani.

Italia: Bordon; Oriali, Peccenini; Rocca, Vavassori, Roggi; Orlandi, Antognoni, Graziani, Guerini, Speggiorin. Arbitro: Jean Dumbac (SVI).

Scelti gli svizzeri per l'incontro di Roma

Ginevra, 10

La federazione calcio svizzera ha preselezionato 22 giocatori in vista dell'incontro Italia-Svizzera, valevole per le qualificazioni alla fase finale del campionato mondiale, in programma il 20

Ecco i convocati: **portieri:** Rene Deck (Grasshoppers Zurigo), Mario Prosperi (Lugano), Eric Burgener (Losanna); **difensori:** Pierre Chapuisat (Losanna), J. Yves Valentini (Sion), Rene Hasler (Basilea), Ueli Wegmann (Servette Ginevra), Walter Mundischin (Basilea), Pirmin Stierli (Zurigo); **centrocampisti:** Karl Odermatt (Basilea), Jakob Kuhn (Zurigo), Rolf Blaettler (St. Gall), Andre Meyer (Grasshoppers), Hanspeter Schild (Young Boys Berna); **punte:** Marcel Cornioley (Young Boys), Kurt Mueller (Herta Berlino), Daniel Jeandupeux (Zurigo), Otto Demarmels (Basilea), Georges Vuilleumier (Losanna), Rene Botteron (Zurigo), Hans Jorg Pfister (Strvette Ginevra), Fernand Luisier (Sion).

L'Austria sconfitta ad Hannover: 4-0

Hannover, 10

La Germania occidentale ha battuto per 4-0 la nazionale austriaca in un incontro di calcio amichevole disputato davanti a 55 mila spettatori sotto una pioggia martellante. Hanno segnato Gerd Mueller al 29' e al 40', Weber al 45' e Kremers al 78'. Negli incontri sinora disputati con l'Austria la squadra della Germania occidentale ha vinto dieci volte ha pareggiato quattro e perduto sei.

Germania: Kapellmann (H. Kremers), Beckenbauer (Cullmann), Weber (Hoelzenbein), Hoettges, Hoeness, Flohe, Overath, Grobowski, Mueller, E. Kremers.

Austria: Rettensteiner, Krieger (Sara), Schmidradner, Horvath, Kriess, Kreuz, Hasil, Hof, Parits, Krankl, Stering (Pirkner).

Monzon record



Buenos Aires, 10

Carlos Monzon, campione del mondo dei pesi medi, ha battuto ieri un primato mondiale; nove anni consecutivi senza sconfitte in 77 combattimenti. L'ultima sconfitta infatti di Monzon risale al 9 ottobre 1964 quando fu superato dal suo connazionale Alberto Massi.

Farinelli riconquista il titolo dei piuma

Rimini, 10

Enzo Farinelli di Bologna ha riconquistato il titolo italiano dei pesi piuma battendo il toscano Bruno Pieracci per getto della spugna al 12.o round.

Pelé in Brasile sempre il più pagato

Rio de Janeiro, 10

Il «re» Pelé guida la classifica dei calciatori che guadagnano di più in Brasile secondo un'indagine giornalistica. Si calcola, infatti, che la «perla nera» guadagni mensilmente circa mezzo milione di cruzeiros (circa 32 milioni e mezzo di lire) con i suoi contratti calcistici, di pubblicità e investimenti in varie imprese. Quest'anno Edson Arantes Do Nascimento ha pagato oltre un milione di cruzeiros — 65 milioni di lire — di tassa sui redditi.

Il giocatore Rivelino (Roberto Rivelino) segue Pelé nella graduatoria dei calciatori brasiliani che guadagnano di più e hanno fatto i migliori investimenti del loro denaro, avendo un guadagno mensile di circa 400 mila cruzeiros (26 milioni di lire) Al terzo posto figura Tostao (Eduardo De Andrade), seguito da Gerson (Gerson De Oliveira Nunes) e da Jairzinho (Jair Ventura Filho).

GROSSE SORPRESE AI CAMPIONATI DI BARCELLONA

PANATTA E PILIC BATTUTI IN SPAGNA

Il campione d'Italia eliminato da Corrado Barazzutti

Barcellona, 10

Grossa sorpresa oggi ai campionati internazionali di tennis in corso di svolgimento in Spagna. Il friulano Corrado Barazzutti ha battuto il campione italiano Adriano Panatta al termine di tre combattutissimi ed emozionanti set. L'avvio della partita era stata favorevole ad Adriano Panatta, che sembrava avviato verso un successo relativamente facile. Nel secondo set, però, Barazzutti reagiva con molto vigore e impegnava duramente il campione italiano, oggi probabilmente non in perfetta giornata.

Riequilibrate le sorti della partita, Barazzutti scendeva in campo per il terzo set con il morale alle stelle e grazie a un gioco scarno ma estremamente pratico e preciso finiva con l'imporsi, profittando anche del fatto che Panatta, innervosito, commetteva un errore dopo l'altro. Questo il detaglio: Barazzutti batte Panatta 4-6, 8-6, 6-3.

Sempre oggi Antonio Bertolucci ha sconfitto l'iberico Antonio Munoz mentre lo jugoslavo Nicola Pilic è stato clamorosamente eliminato dall'inglese Bursten Mottram. I campionati si erano aperti ieri con una serie di brillanti vittorie per i nostri colori. Panatta, Bertolucci e Barazzutti avevano superato tutti il turno iniziale battendo rispettivamente lo spagnolo Morey per 6-1, 6-2, l'egiziano Ismael El Shafei per 7-5, 2-0 (ritirato) e il romeno Ion Tiriac per 6-2, 6-1. Questo ultimo risultato ha destato sorpresa, specie per la netta superiorità messa in luce da Barazzutti che ha concesso all'avversario soltanto tre giochi complessivi. Un altro risultato sorprendente della giornata era stato il successo dello svedese Johansson sull'olandese Okker (6-0, 6-4). Il quarto italiano impegnato, Antonio Zugarelli, si era ritirato per ifortunio nel secondo set, che conduceva per 4-0, contro il cileno Rodriguez, il quale aveva vinto la prima partita per 6-1.

Rugby Udine e Cus Trieste iniziano la Serie C

Con due settimane di ritardo rispetto al campionato cadetto, si metterà in movimento domenica anche la Serie C di rugby. Due le squadre del Friuli - Venezia Giulia al palo di partenza di questa manifestazione: il Rugby Udine e il Cus Trieste. Nella giornata inaugurale il quindici locale rimarrà alla finestra per il turno di riposo imposto dal calendario, mentre l'Udinese ospiterà il Mogliano. L'esordio del Cus avverrà a San Luigi il 21 ottobre contro il Mogliano, mentre i bianconeri saranno impegnati in trasferta sul campo del Villorba.

Il derby regionale è in programma il 28 ottobre nella terza giornata e verrà giocato al «Moretti» di Udine.

TECNICI BASKET

■ Questa sera, alle 21, nella palestra della società Ginastica triestina, si svolgerà una riunione congiunta tra arbitri e allenatori di pallacanestro: verranno illustrate le nuove regole del regolamento tecnico. Arbitri, ufficiali di campo, allenatori e giocatori sono invitati ad intervenire.

GIUDICE: SEMIPRO

■ Il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti ha squalificato per una giornata: Ulivieri della Cavinovese, Martinelli del Mantova e Vianello del Clodiasottomarina.

L'intramontabile José



José Altafini, il «vecchio» ma intramontabile campione (qui in una foto d'archivio al termine di un vittorioso campionato) rimane, malgrado l'età, una delle punte più contese sul mercato del calcio nazionale. Ora lo vorrebbe Helenio Herrera...

AL TROFEO BATTILANI

Per la Snaidero rodaggio a Bologna

Bologna, 10

La Virtus-Sinudyne ricorderà Giulio Battilani, il dirigente deceduto nel maggio scorso in seguito ad un incidente stradale, con un torneo cestistico denominato «I.o Trofeo Battilani». La manifestazione si disputerà nei giorni 26, 27 e 28 ottobre al palazzo dello sport di Bologna. Le squadre partecipanti sono quattro: oltre alla Sinudyne, che farà il suo debutto ufficiale di fronte al pubblico bolognese, si esibiranno l'Alco di Bologna, la Canon Prora di Venezia e la Snaidero di Udine, quest'ultima schierata con due americani: Sanders (tesserato per il campionato) e Hall (tesserato per la Coppa Korac).

Ancora fermo Schillirò: guarirà per il derby?

I titolari che non sono stati impiegati contro il Treviso, hanno continuato nella mattinata di ieri la preparazione per il derby con l'Udinese. Bonafin ha torchiato a dovere i giocatori che hanno lavorato sodo per una novantina di minuti. Non si è allenato Schillirò. L'attaccante, che è in cura per guarire dall'infiammazione ai muscoli della coscia sinistra, rimarrà a riposo anche oggi e riprenderà, forse, solo domani. Riuscirà a ristabilirsi in tempo, Schillirò, per la partita con l'Udinese? Bonafin è abbastanza fiducioso, anche se attende l'esito del collaudo cui verrà sottoposto il giocatore nei prossimi giorni prima di pronunciarsi defitinivamente.

Gli alabardati, tutti tranne D'Alessi, Truant, Rossi, Paganin, Riva e Marson, si alleneranno anche nel pomeriggio. Circa la formazione per il derby Bonafin non ha fornito naturalmente indicazioni precise.

COPPA ITALIA

Giovedì 1 novembre la gara di ritorno

La Triestina ha posto una seria ipoteca per quanto concerne l'ammissione ai quarti di finale della «Coppa Italia Semipro». I due gol di scarto con i quali gli alabardati hanno superato ieri il Treviso, dovrebbero bastare agli uomini di Bonafin per affrontare senza grossi rischi l'incontro di ritorno. Il retourmatch verrà disputato giovedì primo novembre.

SENZA TROPPE EMOZIONI LA PARTITA CON IL TREVISO

DUE GOL DI PAGANIN

Proficuo galoppo per D'Alessi - Poco consistente l'undici ospite

Triestina-Treviso 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 29' Paganin; nella ripresa al 12' Paganin. TRIESTINA: Marson; Sabbadin, Tugliach; Riva, Savron, Piemonte; Rossi (Vergan), Truant, Paganin .D'Alessi, Oggian (Zanini). TREVISO: Storto (Da Ros); Tomasini, Schugur; Mazzon, Cavasin, Volpato; De Bernardi, Zambianchi, Bellingrandi, Turolla (Oselame), Alberti. ARBITRO: Santini di Bologna. NOTE: angoli 11 a 4 per il Treviso; ammoniti De Bernardi e Truant.

Un proficuo galoppo per D'Alessi, qualche utile indicazione su un paio di pedine «papabili» per la prima squadra, due gol alabardati, un rigore concesso (e sbagliato) al Treviso, qualche sporadica emozione scaturita qua e là di tanto in tanto: questo il quadro d'insieme di una partita che, del resto, non aveva motivi di fondo particolari per diventare allettante. Forse il pubblico (quattromila all'incirca sugli spalti in una giornata di tutto sole) avrebbe preteso qualcosa di più sul piano dello spettacolo; ma, se da una parte la Triestina non aveva alcun interesse a forzare, dall'altro il Treviso non dimostrava di avere i... mezzi per dare serie preoccupazioni all'undici di casa.

Una partita al piccolo trotto, dunque, che è servita innanzitutto a rodare D'Alessi sulla distanza dei novanta minuti. Da quanto si è visto (ovviamente sul piano della condizione dato che tecnicamente il giocatore non si discute) le note sono positive. D'Alessi si è mosso con autorità e la lunga assenza forzata dai campi di gioco non pare averne pregiudicato gran che la condizione fisica. Questa l'impressione, e speriamo debba venire confortata domenica da una altrettanto buona prestazione nel derby con l'Udinese.

Passiamo alle indicazioni sui «papabili». Occhi puntati fin dall'inizio su Paganin, uomo gol tanto atteso. Di gol ne sono arrivati due, entrambi con la sua firma, appunto. Il primo un tantino occasionale, il secondo pregevole per tempismo ed esecuzione. Forse è piaciuta di più la prestazione fornita dal centravanti nella ripresa; sostanzialmente il giudizio è positivo, seppure di attesa, nel senso che la difesa avversaria non aveva dimensioni proibitive. Forse Paganin difetta un poco nel gioco di movimento, nel cercare cioè gli spazi utili dove inserirsi per tentare la stoccata decisiva; ma può essere una questione di adattamento al clima agonistico.

Alle estreme Bonafin ha schierato Rossi e Oggian. Di quest'ultimo si conoscono generosità e grinta, anche in questa occasione ampiamente esaltate. Rossi, dal canto suo, dopo un avvio discreto, si è lentamente spento, tanto che bene ci pare abbia fatto l'allenatore a sostituirlo nel secondo tempo con Vergan. Va rivisto, comunque, e in qualche modo recuperato. Truant ha giocato come al solito, alternando spunti pregevoli a pause incomprensibili; una sufficienza, la sua, che mal si concilia con le possibilità tecniche di cui dispone.

Per finire, una carrellata sul resto della compagnia. E' piaciuto Marson, sicuro e preciso nei pochi interventi cui è stato chiamato. Alla fine ha parato anche un rigore angolato, se non forte. Ma le note più positive nel reparto difensivo sono venute da Savron, un giovane che promette grandi cose continuando di questo passo. Se saranno rose fioriranno. Per gli altri l'impegno non era tale da poter favorire un giudizio se non approssimativo. In sostanza si è trattato (vedi ad esempio Tugliach) di un utile collaudo e di un reinserimento nel clima della prima squadra.

I due gol. Nel primo tempo al 29' D'Alessi raccoglie sulla sinistra e da fuori area scodella sotto porta. Paganin tenta la botta di prepotenza ma ne esce un pallonetto beffardo che lascia di stucco Storto. Nella ripresa, al 12', c'è un corner per gli alabardati. Batte Truant, ben calibrato e teso davanti alla rete: Paganin entra a missile e centra perfetto. Lo stesso Truant sul finire colpisce un palo su azione personale. Il rigore per il Treviso, infine: siamo al 43' e Savron sovrasta Bellingrandi di testa. Forse gli si appoggia con un braccio sulla spalla; insomma ne limita l'elevazione. L'arbitro vede... rosso e indica il dischetto. Volpato tenta di buggerare Marson, ma l'alabardato vola sicuro sulla destra, nell'angolino basso, e salva in angolo. Una vera prodezza.

Gianadolfo Trivellato

SI CHIUDE CON LA CLASSICA CORSA LA STAGIONE DEL CICLISMO SU STRADA

Merckx nel Giro di Lombardia attende al varco Gimondi e Bitossi

«Il secondo è più temibile perché più furbo e veloce»: così il campionissimo belga

Milano, 10

La 67.a edizione del giro ciclistico di Lombardia, con il quale si concluderà sabato il ciclo stagionale delle corse classiche su strada, si presenta con tutte le più promettenti premesse per un duello italo-belga. Se si dovesse rispettare una specie di norma protocollare, la prima citazione spetterebbe a Felice Gimondi in quanto investito della maglia iridata, ma c'è anche Eddy Merckx che al prestigio del titolo mondiale di Gimondi può contrapporre l'indiscutibile e altrettanto prestigiosa eloquenza di un ruolino di marcia di una cinquantina di vittorie conquistate nell'annata.

Ma le valutazioni della vigilia non si possono localizzare sul solo binomio Gimondi-Merckx, vincitori il primo nel 1966 e il belga nelle due ultime edizioni. Esistono altri corridori che possono essere suddivisi in tre raggruppamenti: quello dei pretendenti alla vittoria che, oltre a Merckx e Gimondi, potrebbero essere Roger De Vlaeminck, Bitossi vincitore nel 1967 e nel '70 e lo spagnolo Ocana che aveva rinunciato alla Parigi-Taur per meglio prepararsi per il Gran Premio delle Nazioni a cronometro (nel quale è stato invece battuto da Merckx), assente invece Gimondi maggiormente interessato al giro di Lombardia. Un secondo raggruppamento è quello degli aspiranti alla vittoria e fra questi si vossono inserire Zilioli, Polidori, Motta (vincitore nel 1966), Gosta Pettersson e gli spagnoli Lasa e Lazcano. Non trascurabile però anche il raggruppamento dei comprimari fra i quali emergono Paolini, Battaglin, Michelotto, Panizza, Maggioni e sicuramente molti altri.

E' indubbio comunque — e le statistiche lo documentano — che il giro di Lombardia è una severa corsa in linea che estromette dalla vittoria ogni «outsider», richiedendo doti che soltanto i campioni di primissimo piano posseggono. Un'altissima percentuale dei pronostici viene accordata a Felice Gimondi da parte di corridori italiani e stranieri consapevoli delle grandi ed effettive possibilità del neo campione del mondo. A questi pronostici dei tecnici del pedale vanno aggiunti quelli dei sostenitori italiani i quali, oltre che per valutazioni tecniche, si lasciano stimolare dalla suggestione esercitata dalle sempre brillanti prestazioni del campione bergamasco. Gli stessi sostenitori non trascurano però il pericolo, sempre costante, costituito da Eddy Merckx.

L'ipotesi che Eddy Merckx possa vincere per il terzo anno consecutivo viene considerata da sostenitori e tecnici belgi che, particolarmente dopo la schiacciante vittoria di Merckx nel Gran Premio delle Nazioni a cronometro, lo definiscono il «missile» da battere anche nel giro di Lombardia. Naturalmente, la lotta tra Gimondi e Merckx o qualche «distrazione» di uno dei due, potrebbe favorire l'ingerenza degli altri campioni, fra i più quotati, che se ne stanno sempre e a volte pericolosamente in agguato.

Eddy Merckx e i suoi compagni della «Molteni» hanno intanto compiuto oggi un sostanzioso allenamento sulle strade del prossimo giro di Lombardia, con il favore di una bella giornata. Il fuoriclasse belga si è dichiarato molto soddisfatto della propria forma dopo aver percorso alcuni tratti impegnativi della «classicissima» di sabato. Tra i favoriti Merckx fa due nomi: Bitossi e Gimondi: «Il primo è ancora più temibile dell'altro — ha detto — perché è più furbo e veloce».

HOCKEY SU PISTA

Rinforzi alla Goriziana

La Goriziana pensa a rinforzare le proprie file per la prossima stagione. Venuto a mancare l'arrivo del tedesco Kipp, il quale avrebbe sparato cifre iperboliche, si sono dirottati gli sguardi verso il campo nazionale. Si parla dell'arrivo del portiere Fontana — neppure lontano parente, comunque, del titolato nazionale e militante nelle file del Novara — proveniente dal Padova. Sono in corso trattative col giovane e promettente Marchesini del Bassano, già corteggiato dal Novara. Altro arrivo — ma qui il caso tende subito a complicarsi — quello del triestino Paolo Sicignano, figlio dell'allenatore «Ciccio», oggi alla guida del Modena.

DOMENICA PROSSIMA

Cottur: gara sociale

Organizzata dalla S.C. Veterani Cottur si disputerà domenica 14 una gara ciclistica sociale aperta a tutte le categorie. Questo il percorso: Sgonico, bivio Gabrovizza, trivio San Pelagio, Sales, Sgonico da ripetersi 8 volte per complessivi km 55,200. Ritrovo alle 8.30 a Sgonico da dove verrà data la partenza alle ore 9.30.

NIENTE DI GRAVE DOPO LO SVENIMENTO DI DOMENICA SCORSA

Sgrazzutti «cuore matto» sarà in campo nel derby

Un disturbo di poco conto - Preoccupano invece i troppi infortuni

Udine, 10

Non è stato provocato da un attacco cardiaco lo svenimento del terzino Sgrazzutti nella partita contro il Venezia. La brevissima perdita dei sensi dell'ex giocatore del Palermo non è un fatto eccezionale, ma un disturbo che capita a Sgrazzutti ogniqualvolta venga sorpreso dal nervosismo. Vale insomma per il terzino friulano quanto già accade a Franco Bitossi, conosciuto anche con l'appellativo di «cuore matto». Un disturbo niente affatto preoccupante che, del resto, è stato riconrato anche nel portiere della Roma, Ginulfi.

Ciò dimostra che lo svenimento di Sgrazzutti di domenica scorsa non ha lasciato alcun strascico e il ragazzo di Talmassons potrà, non solo continuare gli allenamenti settimanali, ma sarà presente domenica prossima a Trieste nel derby per far coppia con Bonora, rientrante in squadra, dopo aver scontato una giornata di squallifica.

L'infermeria dell'Udinese, ad ogni modo, registra le presenze di Jesse, colpito da una distorsione a un ginocchio e di Politti bloccato da uno stiramento muscolare. La catena degli stiramenti muscolari e d'infortuni sta preoccupando tecnici e dirigenti della società friulana, poiché essi si sono susseguiti colpendo in forma quasi epidemica prima Politti, poi Farina, Burlando, Girelli, Stevan, Peressin, di nuovo Politti. Tutte circostanze che potrebbero anche indicare una preparazione affrettata e troppo intensiva, specie per giocatori come quelli dell'Udinese che hanno un'età media molto alta rispetto alle squadre che sono state schierate nelle scorse stagioni.

Una verifica sullo stato attuale dell'équipe bianconera sembra verrà svolta domani da tecnici e dirigenti, anche per ritrovare entusiasmo e forza di volontà al fine di uscire dall'impasse, che un pareggio (Belluno) e una sconfitta (Venezia) casalinghi hanno creato nell'Udinese alla vigilia di due derby con la Triestina e il Padova. Per la trasferta di Trieste si analizzeranno, fra l'altro, le possibilità di una utilizzazione di Comisso, recentemente convocato per la nazionale di categoria, e dell'esordio di Beltrame, in qualità di stopper.

IN AMICHEVOLE

Mercoledì 24 ottobre Udinese-Genoa

Ieri pomeriggio la segreteria dell'Udinese ha concluso gli accordi con il Genoa per disputare mercoledì 24 una gara amichevole fra le due squadre allo stadio Moretti. I liguri, prima di affrontare in campionato il Lanerossi Vicenza, hanno così programmato una gara di allenamento al Moretti con inizio alle 14.30. Gli sportivi friulani potranno così vedere all'opera gli ex Bordon e Mendoza e soprattutto il prestigioso Corso il quale gode da noi di numerosi sostenitori.

MOTOCICLISMO

Domenica a Palmanova gara di regolarità

Si svolgerà domenica a Palmanova una gara di regolarità, valevole per il campionato regionale. Il percorso, particolarmente facile, è lungo 16 chilometri, da percorrersi 7 volte, per un totale di 112 chilometri. La scuderia Mobili Zerial, parteciperà alla manifestazione con alcuni dei suoi migliori piloti: Papucia nella 50, Pozzetto nella 100, Kropf e Roncelli nella 125, Cossi, Bensi Orlandini e Lunder nella 175 e Savoini nella 250, che saranno tra i protagonisti. Altri piloti triestini in gara saranno Balzarelli, Locatelli e Bonazza. Una corsa dunque tutta da seguire, per vedere all'opera i bravi centauri triestini. Inizio della manifestazione, alle ore 9.30 nel campo sportivo comunale.

Notizie sui due pattini

CRISI A LIVELLO REGIONALE

Cavalcante si dimette Un commissario alla FIHP

Il presidente del comitato regionale della FIHP dott. Cavalcante, il quale era stato nominato alla carica nella passata primavera, ha rassegnato le dimissioni. Si è resa necessaria pertanto la nomina di un commissario straordinario per la regione del Friuli-Venezia Giulia. La federazione ha affidato l'incarico di commissario al consigliere federale ing. Perale di Pordenone. La crisi in seno agli organi dirigenziali giuliani, che si trascina da qualche anno dopo le dimissioni di Levi e la mancata accettazione dell'incarico da parte del dott. Umberto Spangaro, si riapre nuovamente e questa volta essa appare ben più critica perché in tutta la passata stagione 1973 si è fatto ben poco per risollevare le sorti del rotellismo giuliano. E' prevista tra qualche mese o prima, se verrà trovata la persona adatta, una riunione straordinaria delle società del Friuli e Venezia Giulia.

Corso di istruzione pattinaggio a rotelle

Un nuovo corso di istruzione al pattinaggio a rotelle è stato aperto dal centro federale di Trieste. Potranno aderirvi i ragazzi di ambo i sessi, i quali abbiano compiuto il quattordicesimo anno d'età; i pattinatori potranno affinare le loro esperienze rotellistiche nelle tre discipline della corsa, dell'artistico e dell'hockey. Il centro federale, inoltre, invita gli atleti che avevano sostenuto le prove di brevetto dal primo al secondo corso nella scorsa primavera a presentarsi al centro federale per riprendere l'attività, che anche quest'anno verrà svolta nel padiglione della Fiera di Montebello.

Per informazioni ed iscrizioni i dirigenti del centro si trovano a disposizione nella sede del comitato regionale della Federrotelle di via del Teatro 2, terzo piano, dalle ore 19.30 alle ore 20.30, nelle giornate di lunedì e mercoledì.

Neo federazione per l'hockey su prato

E' stata costituita la neo federazione dell'hockey su prato. Nella recente assemblea costituente, svoltasi a Coverciano, è stato nominato alla presidenza il romano Triglia. Il Friuli-Venezia Giulia è rappresentato dal triestino Edoardo Devecchi, una delle vecchie glorie del pratismo.

PRECISA RICHIESTA DA TRIESTE: INCERTEZZA DA PARTE DEGLI ISONTINI

Gorizia: forse in alabardato Omizzolo e Sdrigotti della «Pro»

Gorizia, 10

La Triestina è interessata a Omizzolo e Sdrigotti, i due forti giocatori della Pro Gorizia. La società alabardata ha rivolto ai dirigenti biancocelesti una precisa richiesta per ottenere il passaggio dei due atleti nelle sue file, alla riapertura delle liste.

Interpellati al riguardo, i dirigenti goriziani hanno affermato di non aver ancora potuto valutare la richiesta della società triestina, che, per i suoi molteplici riflessi, esige un esame oltremodo attento. Non si può tuttavia escludere che l'operazione possa essere conclusa. Ci sono molti elementi che devono essere ponderati. Infatti, se da un lato il trasferimento dei due giocatori potrebbe essere molto conveniente per le casse sociali, che non sono floride, dall'altro vi è il problema sia del rendimento della squadra, che attualmente ha in Omizzolo e Sdrigotti due dei suoi più validi pilastri, che delle reazioni che tali operazioni potrebbero provocare nella tifoseria.

Dietro la facciata però si devono fare alcune considerazioni. Il gruppo dirigente e dei finanziatori ha sostenuto, per varare la formazione dell'altro anno e di quest'anno, notevoli sforzi, impegnandosi a creare un complesso di giocatori adeguato alle esigenze della categoria e proiettando i programmi in funzione di un futuro, nel quale le forze vive della squadra potranno essere attinte direttamente dalle formazioni minori della società.

In ogni caso si può esser certi che la Pro Gorizia, e per essa i suoi appassionati dirigenti, saprà scegliere la strada migliore nell'interesse della società e dello sport cittadino. Indiscrezioni apprese al di fuori dell'ambiente della Pro Gorizia, indicherebbero nel terzino Lucchetta e nell'a. Tosetto i possibili candidati alla sostituzione dei due giocatori biancocelesti, qualora questi passassero alla Triestina.

Antonio Gaier

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 40 per parola

STABILE media età sana di assoluta fiducia ottime referenze capace andamento casa elettrodomestici escluso lavori pesanti cerca posto presso massimo tre adulti specificare compenso .Cassetta 51033 A, SPI.

ati

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	08.55	13.10
	17.05	21.15
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.25
Brindisi	14.30	18.00
Cagliari	07.15	11.05
	14.30	17.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.40
Genova	20.30	22.10
Milano	08.55	09.35
	17.05	17.50
Napoli	07.15	10.00
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.00
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.45
Trapani	07.15	11.20
Venezia	20.30	20.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	12.40
	17.00	20.00
Bari	18.55	22.30
Brindisi	18.25	22.30
Cagliari	11.50	15.25
	19.10	22.30
Catania	10.55	15.25
	19.25	22.30
Genova	07.00	08.30
Milano	11.55	12.40
	19.15	20.00
Napoli	10.45	15.25
	19.30	22.30
Palermo	11.05	15.25
	19.05	22.30
Pantelleria	16.50	22.30
Reggio C.	17.15	22.30
Roma	14.25	15.25
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	17.50	22.30
Venezia	08.10	08.30

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.05	21.35
Atene	08.55	14.35
Barcellona	08.55	13.10
Basilea	08.55	14.05
Bruxelles	08.55	12.50
Colonia Bonn	17.05	20.50
Düsseldorf	08.55	14.45
	17.05	20.45
Francoforte	08.55	11.30
	17.05	20.10
Madrid	08.55	13.35
Malta	07.15	14.15
Monaco	17.05	20.45
New York	08.55	15.40
Parigi	08.55	12.20
	17.05	20.20
Stoccarda	17.05	19.45
Tel Aviv	07.15	14.15

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	20.00
Bruxelles	09.10	12.40
Colonia Bonn	09.05	12.40
Copenaghen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	12.40
	15.30	20.00
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09.05	12.40
Malta	14.55	22.30
New York	19.30	12.40
Parigi	08.55	12.40
	16.30	20.00
Stoccolma	14.40	20.00
Stoccarda	09.55	12.40
Tel Aviv	15.00	22.30

AEROLINEE ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO»
VENEZIA - TESSERA
Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.40	17.10
Cagliari	16.40	19.35
Catania	16.40	19.35
Crotone	16.40	21.30
Palermo	16.40	19.15
Roma	16.40	18.35

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.30	13.00
Cagliari	10.05	13.00
Catania	10.05	13.00
Crotone	08.00	13.00
Palermo	10.25	13.00
Roma	10.25	13.00

Rimane inalterato sino al 31 ottobre 1973.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. PERSONA sola cerca stabile per compagnia e piccoli lavori domestici. Offresi ottima retribuzione vitto alloggio. Telefonare 60670 dalle 9 alle 12. 29549 B

A.A.A. BAMBINAIA stabile (di giorno e notte) per custodia neonata cercasi urgentemente. Si richiede persona pratica e referenziata. Ottima retribuzione. Tel. 764576. 55 B

CERCASI prestaservizi giornalmente 8-12/16, ottimo trattamento economico. Tel. 422626. 29262 B

CERCASI donna stabile buona retribuzione. Telef. al 212625. 51216 B

CERCASI stabile oppure 8-14 famiglia due adulti zona Carlo Alberto telefonare 421593 19-21. 70188 B

CERCASI prestaservizi tutto il giorno oppure stabile casa nuova elettrodomestici coppia giovane presentarsi direttore Marchi Gomma via Zonta 9. 70204 B

CERCASI uomo o donna per pulizie casalinghe orario da combinarsi zona Grignano Eden Rock. Telefonare 224379. 50993 B

CERCASI prestaservizi referenziata coniugi soli piccolo appartamento ore 8.30-16 oppure 15-17 zona tribunale 3 volte settimanali, salario combinarsi. Telefonare 766927. 29547 B

CERCASI referenziata pratica custodia due bambini fissa anche dormire. Telefonare 29481.

CERCASI domestica tre mattine settimanali. Telefl 768850 ore 8-11. 29296 B

DOMESTICA stabile o giornata referenziata cercasi ottimo stipendio. Telefonare 31591. 29236 B

DOMESTICA referenziata cercasi 8-17 indispensabile sappia cucinare per famiglia due adulti. Telefonare 795646, 8-11, 13-17. 29553 B

OFFRO 100.000 dalle 8.30 alle 16 sappia cucinare, 60535.

PRESTASERVIZI referenziata sappia cucinare 8-16, telefonare 35264 ore 9.30-16 51049 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 16 assumono coniugi soli telefonare 24535. 70218 B

SIGNORA invalida cerca buona signora per lavori leggeri telefonare 764457. 70206 B

SIGNORA anziana appartamento villa offre a matura anche pensionata vitto alloggio in cambio piccoli servizi compagnia fine ottobre. Scrivere cassetta 70088 B, SPI

STABILE referenziata assumono coniugi soli telefonare al 24535. 70220 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CAMERIERE o banconiere offresi. Tel. 70326 ora pranzo. 51073 C

CORRISPONDENTE commerciale inglese tedesco export-import referenziato offresi. Cassetta 51136 C, SPI.

DUE fuochisti conduzione caldaie riscaldamento offronsi ad amministrazioni o privati. Telefonare 773445 o 814005. 50931 C

DOPOLAVORISTA geometra libero mezza giornata offresi qualsiasi impiego. Tel. 32525. 29278 C

GIOVANE signora esperta bambini offresi mezza giornata zona Monfalcone. Ottime referenze. Scrivere a Cassetta 8888888 C SPI.

GORIZIA traduzioni da italiano a inglese o viceversa. Telefonare 87788. 800 C

IMPIEGATA pratica lavori ufficio offresi conoscenza sloveno cognizione serbo-croato, patente, tel. 722074. 29256 C

IMPIEGATA segretaria diciottenne offresi anche mezza giornata, telefonare 69158 mattino. 51055 C

OFFRESI con propria macchina incarichi fiducia o trasporto persona anche fuori Trieste. Tel. 60219. 51202 C

OPERATORE Programmatore esperto RPG e RPG II. Orario libero offresi. Cassetta 29226 C, SPI.

PENSIONATO autista con vettura propria offresi per viaggi lunghi estero per agenzia o ditta. Tel. 417451. 51254 C

SEGRETARIA contabile specializzata audit, pratica tutti lavori ufficio, dattilografa veloce, conoscenza lingue occuperebbesi. Tel. 811150. 29230 C

SIGNORA referenziata offresi assistenza fissa ammalati. Scrivere Cassetta 6/A, SPI. 7466 C

SIGNORA giovane bella presenza offresi custodia bambini. Tel. 33263. 29210 C

SIGNORA occuperebbesi qualche ora al giorno. Preferibilmente in biblioteche o gallerie ma disposta anche lavori altro genere. Tel. 411090. 29220 C

SIGNORINA inglese parla italiano cerca impiego interessante. Telefono 794622. 29269 C

STUDENTE offresi pomeriggio con patente. Tel. 764927. 29244 C

35.ENNE patente C slavo tedesco serio robusto esaminerebbe offerte adeguate. Cassetta 50983 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A SGOMBERO quartieri soffitte cantine giacenze telefonare 62696 70858. 50860 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 767975. 29291 CC

ESEGUIAMO traslochi 1.000 per vano e piccoli trasporti giornalieri. Telef. 69073.

IDRAULICO autorizzato esegue lavori domicilio. Preventivi gratuiti, tel. 757554. 29322 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana postiicci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Tel. 755493. 29103 CC

PELLE antilope ecc. tutto pulisce smacchia ricolora riconcia con garanzia, Tintoria Cattaruzza, Giulia 13. 50929 CC

SARTORIA uomo confeziona abiti maschili, tailleur signora, e anche assume riparazioni antilope, pelle abiti maschili e femminili. Piazza Garibaldi 11. Tel. 790280. 50817 CC

TRASLOCHI, sgomberi, trasporti, ogni genere. Servizio accurato. Telefonate 773528. Risparmierete. 29379 CC

VENEZIANE riparazioni posa in opera e sostituzione rotte, via Ugo Foscolo 5, tel. 744520. 28071 CC



IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. BUFFET «Nino» Monfalcone cerca aiuto banconiere-a. 197 D

A ambosessi offriamo concrete possibilità carriera altissimi stipendi inserendoli in centri elettronici dopo corso formativo a pagamento. Telefonare mattino Programat 763271 o 767937 Trieste. 7337 D

A RAGIONIERA stenodattilografa pratica lavori ufficio cerca azienda commerciale. Cassetta 50595 D SPI.

AGENZIA marittima importanza nazionale cerca capo-contabile documentata esperienza nel ramo per proprio ufficio Trieste con possibilità trasferimento fuori Trieste. Indirizzare offerte dettagliando referenze e impieghi precedenti a casella 51005 D, SPI.

AIUTO commesso apprendista per alimentari cercasi S. Lazzaro 5. 51053 D

AMBOSESSI. Svolgo un'attività che cresce in modo vertiginoso ed ho bisogno di una mano. Se lei ha abilità ed attitudine al comando e desidera guadagnare qualcosa in più mi telefoni per appuntamento al 220392 dalle 13 alle 15. 51011 D

AMBOSESSI capaci organizzatori possibilità ottimo guadagno cerca importante società. Telef. 29001 dalle 10 alle 13.

APPRENDISTA parrucchiera manicure cercasi urgentemente. Tel. 790432. 29557 D

APPRENDISTA commessa/o panetteria cercasi anni 16-20, tel. 410466. 70242 D

ASSUMIAMO prontamente elemento militesente, capacità trattare pubblico, ottima possibilità carriera ramo tecnico commerciale. Presentarsi ore negozio, Fototecnica, via Carducci 25. 51013 D

AUTISTA cercasi per sola mattinata patente B pratico camioncino Androna Campo Marzio 12 Spadaro. 70208 D

BANCONIERE, aiuto banconiere cerca bar Moderno, Carducci 17, tel. 35607. 10 D

BANCONIERE veramente capace cercasi bar mercato ortofrutticolo all'ingrosso Riva Ottaviano Augusto 12. Domeniche e feste libere. 70229 D

CASA di cura Igea cerca inserviente. 29308 D

CASA di spedizioni internazionali cerca pratici lavoro portuale autista con patente C e operaio esterno, telefonare 60431 orario ufficio. 70226 D

CERCASI autista per trasporto fiori con furgone proprio Perotti 37562 via Capo di Piazza 2. 29276 D

CERCASI operaio per servizio gomme presso Autoelite via Giulia 88. 70236 D

CERCASI ragazza 15-18 anni per latteria-caffè, viale D'Annunzio 41. 29339 D

CERCASI app. banc. bar Cattaruzza, via Ginnastica n. 8, telef. 796458 orario unico festività libere. 50788 D

CERCASI banconiere capace per buffet «Siora Rosa» locale rinnovato, telefonare 31373. 29563 D

CERCASI apprendista o mezzo lavorante auto, via Maiolica 13. 14 D

CERCASI pulitore vetri anche fuori orario, telefonare 60276. 70210 D

CERCASI operaio provvisto patente C per guida trattore Ruffoni. Cas. post. 419. Telefono 36106. 51015 D

CERCASI apprendista meccanico Autovela. Tel. 821388. 29541 D

CERCASI banconiere-a o aiuto buon trattamento bar Cattaruzza via Milano 2. 29242 D

CERCASI donna aiuto cucina, via Ginnastica. Telefono 755573 734275. 50603 D

CERCASI autista camioncino, consegne città, buona retribuzione, militesente. Telefonare 774956 ore ufficio. 29273 D

CERCHIAMO persone per programmazione affare commerciale alti guadagni. Presentarsi giovedì 11 dalle ore 18-20 Hotel Italia, via C.A. Colombo 21, Monfalcone. 29198 D

CERCO internista, telefonare tutti i giorni meno domenica al 68124. 70180 D

CONTABILE bilancista esperto contabilità generale assume prontamente industria importante. Cassetta 29288 D, SPI.

CUOCO capacissimo per ristorante posto fisso cercasi. Cassetta 51019 D, SPI.

CUOCO giovane e banconiere cerca buffet Pino Colo India 29; festivi liberi, tel. 29158. 51029 D

DIPLOMATO giovane militesente anche primo impiego assume ditta industriale. Cassetta 29288 D, SPI.

GARAGISTA anche se pensionato assume autorimessa Comet via Baieno 2. 70240 D

GIOVANE panettiere cercasi presentarsi via S. Giusto 3. 70216 D

GIOVANE desideroso apprendere lavori magazzino Punto Franco cercasi presentarsi Alberti Punto Franco Vecchio magazzino 2/A. 70192 D

IMPORTANTISSIMA casa editrice sede Milano cerca elemento buona cultura letteraria serio abile nei rapporti con il pubblico auto propria, abitante Trieste, Gorizia da promuovere agente dopo periodo prova province suindicate esclusa la vendita libri. Scrivere cassetta 60/A - 31100 Treviso. 7430 D

I.P.A. specializza: Programmatori I.B.M. per Centri Elettronici. Interessanti possibilità impiego in un campo di sicuro avvenire. Corso con frequenza serale in Monfalcone, ultime possibilità inserimento. Rivolgersi Via Giacich, 36 - Monfalcone. 6947 D

LA trattoria da «Franz» cerca donna aiuto cucina, ottima retribuzione, trattamento familiare. Via Gambini n. 7. Presentarsi lunedì 15 c.m. 1235 D

LAVORANTE mezzalavorante 25 mila - 20 mila settimanali cerca salone. Tel. 796762. 51023 D

MACELLERIA cerca lavorante telefonare 811204. 70174 D

MAGAZZINIERE ricambi auto serio capace volonteroso possibile conoscenza sloveno cerca concessionario auto zona industriale. Compenso adeguato alla capacità ed esperienza. Offerta Cassetta 29543 D, SPI.

MANUEL jeans market cerca urgentemente abile commessa presentarsi via San Lazzaro 15, orario negozio. 70152 D

MECCANICO auto esperto capace cerca Concessionaria Peugeot, via Flavia. 29543 D

OFF SET macchinisti cercansi, telefonare 820216. 70190 D

OPERAI residenti in Trieste e muniti di patente guida industria leader nel settore assume. Inquadramento sindacale. Settimana corta. Casella 81/C SPI 20100 Milano. 7425 D

OPERAIO per servizio manutenzioni autovetture cercasi. Rivolgersi salita Promontorio 9.

PARRUCCHIERA lavorante o mezzolavorante capace cerca salone 900. Tel. 61610. 29561 D

PARRUCCHIERA manicure ottimo stipendio urgente. Telefonare 725217. 51039 D

PRIMARIA società pubblicità cerca per propria sede a Trieste giovane elemento da inserire nei propri quadri produttivi. Necessarie doti di comunicatività, cultura medio superiore, presenza, iniziativa, dinamicità, tenacia. Scrivere precisando età, posizione militare, studi compiuti, eventuali posti occupati a Cassetta 2000 D SPI 34100 Trieste.

PRIMO, secondo, terzo ufficiale coperta e macchina elettricista, fuochisti cercansi per imbarco motocisterne bandiera italiana. Buone condizioni contrattuali. Rivolgersi: Taglioretti piazza De Marini 3/22 telefono 296988 Genova. 7471 D

SIGNORA anziana appartamento villa offre a distinta matura anche pensionata vitto alloggio eventuali salario in cambio piccoli servizi compagnia fine ottobre. Scrivere Cassetta n. 70088 B, SPI.

SIGNORE - SIGNORINE Ditta serissima offre attività ben remunerata anche poche ore al giorno. Several. Cas. Post. 1592 - 20100 Milano. 7258 D

TRIESTE importante centro consulenza seleziona urgentemente giovani ambosessi per la formazione di programmatori per calcolatori elettronici. Interessanti prospettive inserimento. Presentarsi Istituto Foscolo, Trieste via Gatteri 6, ore 10-12 16-20. 6916 D

TUTTOFARE per officina con patente auto cerca concessionaria Peugeot, via Flavia. 29543 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI studenti stanze ammobiliate Università e centro, telefono 725935 ore 12 51065 F

CENTRALISSIMA comforts affittasi 15 ottobre anche brevi soggiorni telefonare 29802. 29567 F

CERCO persona occupata per affitto stanza mobiliata. Telefonare dalle 15 alle 21 telefono 39624. 29282 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste. Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 21 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CANE spinone alto grosso colore grigio marrone risponde nome Baffi. Telefonare 34414-39061. 70253 H

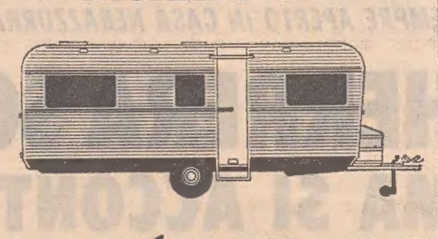
LAUTA mancia onesto rinvenitore borsa contenente chiavi sore, affittasi. Telefonare n. 795982. 29290 H

SMARRITA pressi Trebiciano cucciolona pastore tedesco mancante dito zampa posteriore destra telefonare 795341 mancia. 70222 H

Continua in 14.a pagina

un buon investimento
rende mediamente il 6%

INVESTIMENTO VACANZE '74



10%

sconto su tutti i modelli

TRIGANO CARAVELAIR

presso tutti gli Agenti e Concessionari

punti vendita TRIGANO e CARAVELAIR
TRIESTE - Autocaravan - Via dell'Istria 155
TRIESTE - Ban & Leuz - Via Flavia ang. Via Monte d'Oro

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE
TRIESTE C.LE - VENEZIA S.L.

PARTENZE

6.07	R	Venezia - Bologna - Firenze (*) (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via V. Mestre)
6.18	L	Portogruaro C. (1)
6.56	D	Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.03	DD	Venezia
9.30	R	Venezia - Roma (*)
9.44	DD	**(Direct Orient)** Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi) - Brennero - Monaco - Futtgarden
10.53	L	Portogruaro
12.58	R	Venezia
13.45	L	Portogruaro
14.33	DD	Venezia - Milano - Torino
17.10	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi e i giorni 24 e 31.12.1973)
17.25	R	Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
18.04	L	Portogruaro
18.55	DD	**(Simplon Express)** Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (a)
19.32	L	Portogruaro
20.23	D	Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste - Lecce)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31.12.1973)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste e Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15	D	Venezia
10.09	DD	**(Simplon Express)** Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Belgrado), WL Roma - Mosca (b), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.09	R	Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
12.10	DD	Venezia
13.40	D	Milano - Venezia
13.58	L	Cervignano (1)
15.10	DD	Venezia
17.02	D	Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39	R	Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17	L	Portogruaro
19.34	DD	**(Direct Orient)** Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul) - Puttgarden - Monaco - Brennero
20.58	R	Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia (*)
22.55	L	Venezia
23.38	DD	Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(a) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(b) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(1) Soppresso nei giorni 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 dicembre 1973 e 1 gennaio 1974

UDINE VIENNA
SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	L	Udine - Pordenone (soppresso nei giorni 25 e 26.12.1973 e 1.1.1974)
5.29	L	Udine
6.13	D	Udine - Tarvisio
6.25	L	Udine
7.18	D	Udine - Tarvisio - Vienna
10.08	L	Udine
12.25	D	Udine
12.43	L	Udine
14.00	DD	Calalzo (1)
14.10	D	Udine
14.22	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.53	L	Udine (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31 dicembre 1973)
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	**(Italien - Osterreich Express)** Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40	L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1973 al 16.2.1974 esclusi i giorni 24 e 31.12.1973

ARRIVI

0.33	L	Udine
6.50	L	Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36	L	Udine
8.12	D	Pordenone - Udine
8.50	L	Udine
9.00	D	**(Osterreich - Italien Express)** Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.04	L	Udine
16.05	D	Udine
18.08	L	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
19.44	L	Udine
21.09	L	Pordenone - Udine
22.20	L	Udine
22.45	D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.43	DD	Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 9.12.1973 al 17.2.1974 esclusi i giorni 23-25-30 dicembre 1973

TRIESTE - VILLA OPICINA
LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.02	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10	D	Villa Opicina - Lubiana
10.29	DD	**(Simplon Express)** Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (a) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15	L	Villa Opicina (2)
18.47	D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09	D	**(Direct Orient)** Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene e Istanbul)
20.35	L	Villa Opicina

ARRIVI

5.00	D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (2)
8.25	D	**(Direct Orient)** Thessaloniki - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
9.10	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34	DD	**(Simplon Express)** Belgrado Zagabria - Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca - Roma (b) WL Mosca - Torino il venerdì
20.03	D	Lubiana - Villa Opicina
21.38	L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 - 27 - 28 - 29 e 31 dicembre 1973
(a) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(b) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

L'Avviso economico

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete mettervi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

Vi offriamo per tre giorni una Beta

Dal 15 settembre al 15 dicembre la Lancia mette una Beta berlina a Vostra completa disposizione per uno, due, anche tre giorni.

Potete fare tutta la strada che volete, con chi e quando preferite.

Usatela per un viaggio d'affari, per un week-end con i bambini, per una serata elegante.

E partite tranquilli: la Beta che Vi daremo è coperta da tutte le assicurazioni possibili.

Se l'idea Vi piace, prendete contatto con la concessionaria Lancia più comoda per Voi.

LANCIA

TRIESTE - ROETL RODOLFO - via S. Francesco 46 - tel. 764.116/7 GORIZIA - S.V.A.G. - viale XXIV Maggio 4 - tel. 26.42

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INATTESO ANNUNCIO DI DIMISSIONI DURANTE IL PROCESSO NEL TRIBUNALE DISTRETTUALE DI BALTIMORA

SPIRO AGNEW (MULTATO E CONDANNATO) LASCIA LA CARICA DI VICEPRESIDENTE DEGLI S.U.

Il giudice ha comminato all'ex «numero due» della Casa Bianca, dichiaratosi colpevole, una forte ammenda e tre anni di «condizionale» - Nixon, già avvertito, ha iniziato le consultazioni per trovare un sostituto

Washington, 10

Un portavoce ha annunciato che il vicepresidente degli Stati Uniti, Spiro Agnew si è dimesso dalla carica. Mentre a Washington rappresentanti di Spiro Agnew annunciavano le dimissioni del vicepresidente, questi appariva davanti a un tribunale distrettuale di Baltimora. Erano presenti a Baltimora anche il ministro della giustizia Henry Peterson e l'avvocato dello stato del Maryland, George Beall.

In un'aula gremita di giornalisti, Agnew ha dichiarato al giudice Walter Hoffman, con tono calmo e viso inespressivo, che rinunciava a portare la questione davanti a un tribunale federale, e che si confessava colpevole di avere ricevuto nel 1967, quando era governatore del Maryland, somme di denaro che non furono spese per scopi politici, e che quindi dovevano essere soggette al pagamento delle imposte. Il giudice Hoffman ha allora condannato Agnew a una multa di diecimila dollari, per evasione fiscale ed a tre anni di libertà condizionata.

Agnew ha spiegato in tribunale che accettava queste accuse senza contestarle, perché un processo si sarebbe potuto prolungare per anni, causando gravi danni agli interessi della nazione. Il vicepresidente ha informato della sua decisione il leader democratico al Senato Mike Mansfield (Agnew era, come vicepresidente, presidente del Senato), e Mansfield ha espresso l'opinione che Agnew non si sarebbe dovuto dimettere.

Agnew, prima di recarsi a Baltimora, ha trascorso quasi tutta la giornata nel suo ufficio adiacente alla Casa Bianca. Spiro Agnew era stato accusato fin dallo scorso inverno di corruzione, in relazione al periodo in cui era funzionario della contea di Baltimora, e poi come governatore del Maryland, carica che ricopriva prima di essere scelto da Nixon come suo compagno di lista. Il primo agosto era stato ufficialmente informato, da George Beall di essere sotto inchiesta per vari reati, che andavano dall'evasione fiscale all'accettazione di somme di denaro per favorire la concessione di appalti pubblici.

Agnew si era sempre proclamato innocente, e aveva chiesto al Congresso che il caso fosse esaminato dal potere legislativo, non potendo un vicepresidente in carica essere sottoposto alla magistratura ordinaria. Il Congresso però respingeva tale richiesta, e ieri i legali di Agnew raggiungevano col ministero della giustizia un accordo, che è stato messo in pratica oggi. Tale accordo, del quale si era parlato già vario tempo addietro, ma che fino a ieri non si era realizzato, prevedeva appunto che, per evitare che la vicenda avesse strascichi politici e giudiziari troppo lunghi e gravi, Agnew si dimettesse, accettando di essere condannato per il minore dei reati contestatigli.

Il portavoce della Casa Bianca, Ron Ziegler, ha dichiarato che Nixon era stato informato ieri sera nel corso di un colloquio di 40 minuti da Agnew della decisione di dare le dimissioni. Nixon «comincerà subito le consultazioni con personalità nazionali, del governo e fuori del governo», per la designazione di un successore. Le dimissioni di Agnew sono divenute ufficiali alle 14,05 (19,05 ora italiana) quando Agnew ha fatto pervenire al segretario di stato Henry Kissinger una brevissima comunicazione, che diceva: «Mi dimetto dalla carica di vice presidente degli Stati Uniti, a partire da questo momento». Tale comunicazione è stata trasmessa un minuto dopo a Nixon, accompagnata da una lettera nella quale Agnew spiega di aver preso tale decisione «nel migliore interesse della nazione».

In base al XXV emendamento della Costituzione, Nixon designerà ora un nuovo vice presidente, che sarà sottoposto all'approvazione del Senato. Già i principali membri del Congresso hanno cominciato le consultazioni per stabilire le procedure più appropriate, di fronte a un caso senza precedenti. Infatti, se è vero che il vice presidente John Calhoun si dimise nel 1832 per occupare un posto al Senato, non esistono altri esempi di dimissioni di vice presidenti, e il caso di Agnew, conclusosi con una condanna, presenta elementi assolutamente nuovi. Il XXV emendamento fu approvato nel 1967, dopo che il paese era rimasto a lungo senza vice presidente, in seguito alla morte di John Kennedy e all'ascesa al potere di Lyndon Johnson. Per quanto riguarda i candidati alla vice presidenza, sono stati fatti vari nomi (da Elliot Richardson e John Connally, da Nelson Rockefeller a William Ruckelshaus e a Barry Goldwater), ma la Casa Bianca ha finora smentito ogni illazione.

Durante l'udienza al tribunale distrettuale di Baltimora, durata poco più di mezz'ora, i rappresentanti del ministero della giustizia hanno dichiarato che nel 1967 Agnew e la moglie pagarono al fisco 6416 dollari per un reddito di 26.009 dollari, mentre invece avrebbero dovuto pagare 19.967 dollari, per un reddito di 55.599 dollari. Essi hanno chiesto al giudice Hoffman di porre l'accusato in stato di sorveglianza giudiziaria per tre anni, e di condannarlo a una multa, che il giudice ha stabilito in diecimila dollari, dopo aver sottolineato che Agnew ha riconosciuto la sua colpevolezza. La condanna di per se, ha detto il giudice, non comporta affatto il decadimento di Agnew dalla carica di vice presidente. Vengono poi a cadere tutte le accuse a livello federale contro Agnew, anche se il suo nome potrà essere fatto nel corso di processi contro altre persone.

La sorveglianza giudiziaria («probation») corrisponde a una sorta di condizionale, e si applica spesso a giovani condannati per la prima volta o per reati minori. Essa prevede che il condannato rimanga libero, sotto la supervisione di un funzionario, indicato col nome di «probation officer». Nel caso di Agnew, tuttavia, il dipartimento della giustizia ha chiesto che si rinuncia alla supervisione. Il giudice Hoffman ha definito «tragica» la situazione, mentre Richardson ha elogiato il «giusto e onorevole» accordo raggiunto, affermando che un proseguimento del procedimento «avrebbe probabilmente inflitto alla nazione gravi e permanenti cicatrici».

Spiro Agnew è nato i Baltimora, nel Maryland, il 9 novembre 1918, figlio di un emigrato greco il cui cognome era Agnostopoulos. Ha studiato chimica e giurisprudenza, e si è dato poi alla politica nel partito repubblicano, divenendo governatore del Maryland nel 1966. Nel 1968 fu scelto da Nixon come suo candidato alla vice presidenza.

(Ansa)



Telefoto Upi

Washington — Spiro Agnew alle spalle di Nixon durante un recente intervento al Congresso

PRESTO A ZAGABRIA un nuovo centro di cultura italiana

Belgrado, 10

Alla presenza del segretario federale per le informazioni, Budimovski, si è proceduto oggi alla firma di un accordo fra Italia e Jugoslavia per l'istituzione di un centro culturale italiano a Zagabria. Hanno apposto le loro firme in calce al documento, per l'Italia, l'ambasciatore a Belgrado Maccotta e, per la Jugoslavia, il sottosegretario alle informazioni Ciudina.

Alla semplice cerimonia hanno assistito l'addetto culturale presso l'ambasciata di Italia, prof. Gerlini e funzionari del segretariato federale jugoslavo agli esteri. A quanto si apprende, la sala di lettura italiana sarà aperta ufficialmente a Zagabria entro un mese circa. Da tempo, a Belgrado, funziona una analoga sala di lettura italiana.

(Ansa)

SECONDO RAPIMENTO DI UN CONSOLE STRANIERO NELLA CITTA' DI GUADALAJARA

SEQUESTRATO NEL MESSICO UN DIPLOMATICO BRITANNICO

Anthony Williams è stato prelevato da quattro uomini mentre stava uscendo da casa Picchiato selvaggiamente un figlio - Il ratto sarebbe opera di guerriglieri di sinistra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Guadalajara, 10

Per la seconda volta quest'anno un diplomatico straniero è rimasto vittima di un rapimento a Guadalajara, in Messico. Stamane, uomini armati hanno fatto irruzione nell'abitazione del rappresentante diplomatico onorario britannico Anthony Duncan Williams, di 47 anni, e lo hanno rapito sotto gli occhi terrorizzati dei suoi familiari. Fino a questo momento non è stato ricevuto cenno alcuno da parte dei rapitori, che indossavano maschere sul volto ed erano armati con mitra. Non è stato nemmeno reso noto lo stato di salute di Williams, che, nato in Messico, svolgeva le funzioni di console della Gran Bretagna a Guadalajara.

Al momento dell'aggressione, alle 8.30 di stamane (ora locale), Williams si stava apprestando a uscire di casa, per presenziare a un incontro fra una delegazione commerciale britannica e il governatore dello stato messicano di Jalisco, Alberto Orozco Romero, nell'ufficio di quest'ultimo. Secondo una notizia non ancora confermata, uno dei figli di Williams ha cercato di intervenire a difesa del padre, per impedirne il rapimento, ma i rapitori lo hanno picchiato selvaggiamente, tanto che ora la loro vittima è ricoverata in ospedale.

Quattro sono stati gli uomini penetrati nell'abitazione di Williams, mentre un quinto è rimasto a fare da «palo» alla porta d'ingresso. La moglie di Williams, signora Luz Martinez Gallardo Williams, e quattro dei suoi figli si trovavano anch'essi nella casa al momento dell'aggressione (la famiglia Williams abita nel lussuoso quartiere del Country Club Gardens di Guadalajara).

E' questo il secondo rapimento dell'anno di un diplomatico straniero in questa città, la seconda del Messico. Lo scorso mese di maggio fu rapito, da terroristi di sinistra, il console generale degli Stati Uniti Terrence Leonhardy, che rimase prigioniero per quattro giorni dei suoi rapitori prima di venire rimesso in libertà incolume, dopo il versamento di un riscatto di 80 mila dollari.

Leonhardy era stato rapito da elementi delle «forze rivoluzionarie armate del popolo» (Frap), che dopo aver preteso la liberazione e un salvacondotto per Cuba per «trenta compagni prigionieri politici» e una pubblicizzazione sui mezzi di informazione nazionali delle loro finalità politiche, vollero poi anche un riscatto di un milione di pesos. L'organizzazione è rimasta sempre un mistero, e non si riuscì più a mettere le mani sui suoi capi. Rimase sempre un mistero anche chi potesse avere versato il danaro chiesto per il riscatto.

A. P.

GIUNTA A ROMA la figlia di Allende

Roma, 10

Isabella Allende, figlia del defunto presidente della repubblica cilena, è giunta questa sera a Roma, proveniente da Parigi. All'arrivo all'aeroporto di Fiumicino Isabella Allende, che era accompagnata dal marito Luis Romilio Tambutti, è stata ricevuta dall'ambasciatore del Cile a Roma, ora esautorato dalle autorità militari di Santiago, Carlos Vassallo, e dagli ambasciatori di Cuba presso il Quirinale, Salvador Vilaseca e presso la Santa Sede, Amado Branco. Erano anche presenti in rappresentanza della associazione Italia-Cile.

Alla signora Allende Tambutti, che appariva molto stanca, sono stati offerti mazzi di fiori da parte di giovani aderenti alla associazione Italia-Cile. Isabella Allende avrà domattina incontri con il presidente della Camera Pertini e con il presidente del Senato Spagnolli. Nel pomeriggio, alle 19.30, è prevista una conferenza stampa.

Isabella Allende si recherà venerdì a Firenze e sabato a Bologna per prendere parte a due manifestazioni.

(Italia)

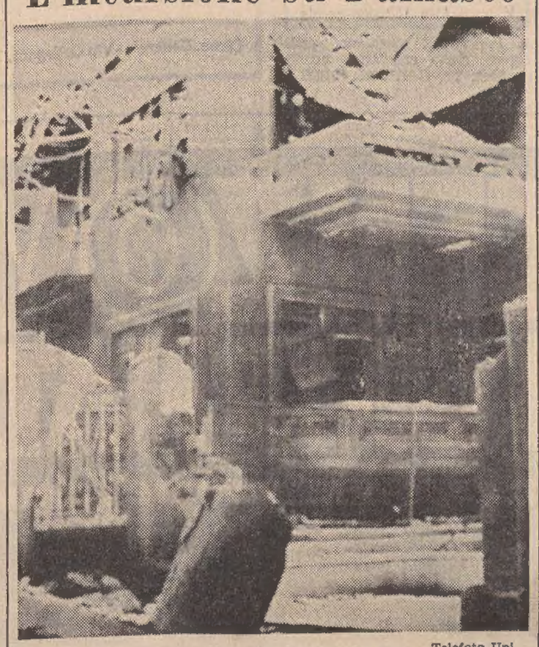
Progressi in Cambogia delle truppe governative

Phnom Penh, 10

Le forze governative cambogiane hanno riconquistato una delle tre alture occupate dai khmer rossi, sulla rotabile numero quattro che unisce la capitale al mare. La strada era interrotta dal 25 settembre scorso, quando gli insorti khmer avevano appunto occupato le posizioni sovrastanti nelle vicinanze di Trapeng Kraloeung, 70 chilometri a Ovest di Phnom Penh.

(Ap)

L'incursione su Damasco



Telefoto Upi

Damasco — Una veduta del centro culturale sovietico colpito dalle bombe israeliane durante la recente incursione. Secondo un portavoce siriano sei cittadini sovietici sono rimasti uccisi

ALLA VIGILIA DELL'INSEDIAMENTO DI PERON

Ondata di attentati nelle città argentine

Ordigni contro sedi di 4 compagnie americane Scioperanti paralizzano il centro di Buenos Aires

Buenos Aires, 10

Nuove agitazioni e incidenti nel mondo del lavoro e una ondata di atti terroristici hanno indotto il governo argentino ad adottare speciali precauzioni in vista dell'insediamento di Juan Peron alla presidenza, in programma per venerdì prossimo. I terroristi hanno preso di mira quattro proprietà americane, uno stabilimento automobilistico tedesco e la sede di una rivista di sinistra nello spazio di 24 ore. Nel centro di Buenos Aires, il traffico è stato paralizzato da una cinquantina di conducenti di autobus pubblici che protestavano per il rapimento di un sindacalista. I manifestanti hanno parcheggiato i loro veicoli in Plaza de Mayo e alcuni hanno sgonfiato i pneumatici. Alla fine la polizia è intervenuta coi gas lacrimogeni.

L'ultimo attentato terroristico ha danneggiato gli uffici di «Militancia», rivista della sinistra della gioventù peronista, ferendo cinque persone. In giornata a Cordoba, ordigni esplosivi avevano danneggiato gli uffici della Coca Cola, della Firestone Tire and Rubber Co. e della Mercedes Benz. A Buenos Aires, nella nottata di lunedì, guerriglieri urbani avevano lanciato bottiglie Molotov contro una filiale della Banca d'America, ustionando una guardia, e un proiettile tipo mortaio contro l'Hotel Sheraton.

Gli attentati sono stati attribuiti dalla polizia a organizzazioni di estrema sinistra e messi in relazione col sesto anniversario della morte del leader rivoluzionario cubano Ernesto Che Guevara in Bolivia. Un funzionario del sindacato trasporti era rimasto ucciso la notte di lunedì in una sparatoria tra fazioni rivali a Mar del Plata, 400 chilometri a Sud-Est di Buenos Aires. Un leader della gioventù peronista era stato rapito a Buenos Aires, dopo essere stato percosso con bastoni e calci di pistole. Le fazioni di sinistra della confederazione generale del lavoro a Cordoba hanno invitato gli operai a scioperare oggi per un'ora e mezzo in segno di protesta per le misure repressive adottate dal governo peronista contro i marxisti.

Peron in persona, a quanto si è appreso, avrebbe ordinato le speciali misure di sicurezza in vista della cerimonia di insediamento. Il persistere del terrorismo farà insomma dell'insediamento di Peron la cerimonia più austera a memoria di uomo, ben lontana da quella trionfale che sancì la sua ascesa al potere nel 1952. Il 78enne presidente e sua moglie Isabel, eletta il 23 settembre alla vicepresidenza, presteranno giuramento nella sede del parlamento. Fonti vicine a Peron hanno riferito che non vi saranno discorsi né folla lungo l'itinerario che i Peron percorreranno per raggiungere il palazzo presidenziale.

(Ap)

PIERRE TRUDEAU a Pechino

Pechino, 10

Il primo ministro canadese, Pierre Trudeau, è giunto oggi a Pechino per una visita ufficiale di una settimana. Meno di tre ore dopo il suo arrivo Trudeau ha iniziato i suoi colloqui con il primo ministro Ciu En-lai.

Un portavoce canadese ha dichiarato, dopo questo primo incontro, che Trudeau ha illustrato lungamente a Ciu En-lai la politica del suo paese. Il portavoce ha aggiunto che Trudeau ha spiegato al suo interlocutore che il Canada ha tentato, negli ultimi anni, di diversificare le sue relazioni estere.

Il Medio Oriente, l'Indocina e le questioni inerenti alla ristrutturazione dell'Alleanza atlantica, saranno, si prevede, i principali argomenti dei frequenti scambi di vedute. Sul piano bilaterale, si prevedono importanti conversazioni sulle questioni dei rapporti commerciali ed è possibile che alla fine della visita venga firmato un accordo generale per i pagamenti, ai termini del quale la Cina riceverebbe il trattamento della nazione più favorita. *(Ansa)*

CONCLUSA LA VISITA DEL PREMIER GIAPPONESE IN RUSSIA

Nulla di fatto nei colloqui fra Tanaka e Breznev a Mosca

Le trattative si sono arenate sulle rivendicazioni territoriali di Tokio

Mosca, 10

Il primo ministro giapponese Kakuei Tanaka ha concluso oggi i colloqui coi massimi dirigenti sovietici senza fare progressi, a quanto pare, sulla questione della restituzione delle quattro isole della catena della Kurili occupate dai russi alla fine della seconda guerra mondiale. La parte sovietica era rappresentata dal segretario generale del PCUS Leonid Breznev, dal primo ministro Kossighin e dal ministro degli esteri Gromyko. Diplomatici giapponesi avevano caratterizzato ieri i colloqui, iniziati lunedì principalmente come «uno scambio di vedute» senza indicare se la parte sovietica avesse ammorbidito la sua posizione sulla questione delle isole. «Ciascuna parte ha illustrato la propria posizione», ha detto oggi un portavoce giapponese, «in 17 anni non abbiamo mai avuto un simile scambio di opinioni al massimo livello».

Tanaka è il primo capo di governo giapponese a visitare Mosca dal 1956, quando il defunto Ichiro Hatoyama firmò la dichiarazione congiunta di rinuncia allo stato di guerra fra i due paesi. Le due parti avevano espresso il desiderio di porre le relazioni su basi più solide, concludendo un trattato di pace formale, ma il Giappone puntava ad ottenere prima assicurazioni che le isole sarebbero state restituite. Una partecipazione giapponese allo sfruttamento delle risorse siberiane era stata anche essa condizionata alla questione territoriale.

Prima che Tanaka lasciasse Tokio per il giro europeo culminato nella visita a Mosca, si riteneva che, se il primo ministro non avesse segnalato un qualche progresso sulla questione delle isole il governo di Tokio non avrebbe potuto concedere crediti per lo sviluppo della Siberia. Oggi, però, il portavoce nipponico ha dichiarato che la restituzione delle isole e lo sviluppo della Siberia sono due questioni distinte. Ciò fa pensare che Tanaka conta di arrivare a un compromesso per partecipare alla estrazione del petrolio siberiano senza la restituzione delle isole.

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

La sera dell'8 corrente è mancato il

DOTT.
Giorgio de Zeno

Per desiderio del defunto ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie MARCELLA, la figlia CECILIA WELLS-THORPE, il nipote RONALD, le sorelle FRIEDA e NORA e tutti i congiunti.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

La Casa di cura privata medico-chirurgica della S.p.A. «SANATORIO TRIESTINO» annuncia la perdita del suo benemerito Presidente

PRIM. DOTT.
Giorgio de Zeno

che con competenza e dedizione ha collaborato e diretto la Casa di cura.

Trieste, 10 ottobre 1973

Prendono viva parte al lutto:
— GIORGIO COMISSO
— GUGLIELMO FERRARI
— MARIO GEYER
— AUGUSTO NICE
— GIORGIO NICOLICH
— PAOLO PALADINI
— STANISLAO SMECCHIA

Trieste, 10 ottobre 1973

Le Ancelle della Carità assieme a tutti i dipendenti della Casa di cura privata medico chirurgica della S.p.A. «SANATORIO TRIESTINO» prendono viva parte al dolore della Famiglia per la morte del loro Presidente

PRIM. DOTT.
Giorgio de Zeno

MARIO, PIA e GIANNI GEYER prendono viva parte al lutto della Famiglia.

STANISLAO e TITTY SMECCHIA si associano al cordoglio dei Congiunti.

E. ANDREA TAGLIAPIETRA e BRUNO MARTINELLI partecipano commossi al lutto della Famiglia per la scomparsa del

N. H.
PRIM. DOTT.
Giorgio de Zeno

Partecipano al grave lutto:
— FRANCO e LIDIA MANFREDI
— ALFREDO NEMETH

Si associa al lutto la dottoressa WALNEA CASSETTI - SORINI.

Il ROTARY CLUB Trieste-Carso-Muggia si associa al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

DOTT.
Giorgio de Zeno

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i colleghi medici ed il personale dell'ISTITUTO PER L'INFANZIA di Trieste partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

PRIM. DOTT.
Giorgio de Zeno

per lunghi anni apprezzato Primario chirurgo e Socio dell'Istituto.

OTTAVIANO DANELON, CARLO MAIONICA ed i medici delle Case di Cura «SALUS» e «TRIESTINA», si associano al dolore dei familiari per la scomparsa del

PRIMARIO DOTT.
Giorgio de Zeno

Si associano:
— LIVIO e NADA TRAUNER
— SERGIO e FLAVIA TRAUNER
— MARIO, LILIANA e MARIA GRAZIA CATTARINI

Il ROTARY CLUB TRIESTE partecipa con commosso cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

PRIM. DOTT.
Giorgio de Zeno

presidente del Club nell'anno rotariano 1972-73 della cui opera serberà il più grato ricordo.

BIANCA e PIERO PIETRI, con profonda tristezza, partecipano vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Giorgio de Zeno

Si associano al lutto:
— RAFFAELE e MONIQUE DE RIU'
— LUCIANO e SILLY SAVINO

L'ORDINE DEI MEDICI della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio la morte del collega

DOTT.
Giorgio de Zeno

La CASA DI CURA IGEA, si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Giorgio de Zeno

Il ROTARACT CLUB di Trieste prende parte al lutto per la scomparsa del

PRIM. DOTT.
Giorgio de Zeno

Si associano commossi al lutto i medici:
— DANILO MUZINA
— FRANCO SASSO
— UGO STENTA

Al lutto della famiglia si associa il dottor MILENO PRELOG.

Si associa al lutto con dolore ENRICO SPERCO sen. (Venezia).

†

Il giorno 10 ottobre è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Santina Azzellini in Del Santo

Ne danno il triste annuncio il marito GIANNI, il figlio LUCIANO, la mamma, il fratello IGNAZIO con la moglie e i figli, la sorella VIOLA col marito e il figlio e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 12 ottobre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al dolore le famiglie
— MAZZER e ANNA CAVALIERI
— FLEGAR
— COCOLO e PISON
— VIRGILIO CAVALIERI.

Si associano al lutto gli amici LUCIANA e MARCELLO BAZZARA.

†

Il 7 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Foscatti

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i figli, i nipoti e i pronipoti GEMMARI, PARPAIOLA, CANCIAN e STELVI

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Colombin v. Sojc

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Famiglie:
SOJC - NUSCHAK
COLOMBIN FLEGO

11-10-1972 — 11-10-1973

PROF.
Attilio Pregellio

E' un anno che ci hai lasciati improvvisamente, papà; nel nostro dolore c'è la forza del tuo esempio e il tuo amore che ci accompagna sempre.

I TUOI CARI

La S. Messa sarà celebrata il giorno 12 corr. alle ore 19 nella chiesa di S. Maria Maggiore.

Attilio

Amico vero e insostituibile ci hai rubato tanti momenti futuri di serenità in comune, ma Ti ringraziamo per i molti anni passati insieme.

L'affetto di tutti noi Ti si affolla intorno, per sempre.

I TUOI AMICI

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Tercon
commerciante

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie ROSAMARIA, NADA e MARINKA, i generi, i nipoti, la sorella, i fratelli, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 15 partendo dalla abitazione in Aurisina 124.

Il Sindaco, gli Assessori e i Consiglieri del COMUNE di DUINO AURISINA partecipano al lutto per la scomparsa di

Giuseppe Tercon

già benemerito Sindaco del Comune e apprezzato componente di Commissioni comunali.

I dipendenti del COMUNE di DUINO AURISINA, profondamente commossi, prendono viva parte al lutto della famiglia.

†

Una calda preghiera di pace per la nostra

Elena - Lena Audoli

che tragica fatalità ha tolto, in anni giovani, lasciando distinti segni del suo incomparabile amore per il marito LUCIO e la piccola figlia LICIA, per il papà e la mamma OTTONE e MARIA MILETTA, per i suoceri ENNIO e INES AUDOLI, per i parenti e per quanti apprezzavano le doti del Suo animo generoso.

L'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Trieste, 11 ottobre 1973

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto della famiglia:
— PINO e LUCIANA LEUZZI
— PINO e PIA BOLLIS
— Il Direttivo del Circolo Tergeste Sub

†

Giulia Dequal nata Firm

non è più.

La piangono i figli GUIDO e BRUNO, le nuore GIULIANA e NIVES, i nipoti RENZO e ZENO e i parenti tutti, che a tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 10 ottobre si è spento il nostro caro

Mario Famiani

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il figlio, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 ottobre alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara Estinta

Antonia Fabretti ved. Sossi

ringraziamo tutti coloro che in varia maniera hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie: SOSSI, PEROSA, BALESTRA

11-10-1972

Nel primo triste anniversario della scomparsa della mia

Anna Maria

nel pensiero sempre con me

La ricordo a quanti le vollero bene.

GINO TOLENTINO

Oggi ricorre il primo triste anniversario della perdita di

Riccardo Ticich

La mamma con immutato dolore Lo ricorda a tutti i parenti e amici che Gli vollero bene.

Nel I anniversario della morte di

Gastone La Rosa

LA MAMMA
unitamente ai familiari

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI, Trieste, via S. Pellico 4, telefoni 755255 e 755955.



APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. BONOMEA attico panoramicissimo salone tristanze biservizi terrazze mansarde garage cantina affittasi AGEP, Zanetti n. 1. 50995 I

A. AMMOBILIATO tristanze, cucinetta affittasi AGEP, Zanetti n. 1. 50999 I

A. MAGAZZINO zona Marina, 140 mq affittasi AGEP, Zanetti n. 1. 50997 I

A. MAGAZZINO zona Valmaura mq 80 affittasi AGEP, Zanetti n. 1. 51001 I

APPARTAMENTO centro cinque stanze doppi servizi riscaldamento ascensore affittasi. Telefonare 29710. 51021 I

APPARTAMENTO zona D'ANNUNZIO, salone, 3 stanze, cucina doppi servizi, 2 poggioli, ripostiglio, cantina, affitta prontingresso, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 29575 I

APPARTAMENTO S. GIACOMO V, stanza, cucina, gabinetto, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 29575 I

APPARTAMENTO centrale quattro stanze stanzetta bagno accessori affittasi telefonare n. 795957. Ore 16-18. 70230 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta cucinetta doppi servizi poggiolo soleggiatissimo calefazione centrale spese 300.000 affitta 65.000, telefonare mattine 792309. 50981 I

I.A.C.P. S. Giovanni 2 stanze soggiorno cucinino bagno cantina rinnovato riscaldamento autonomo scambiasi con casetta IACP Rozzol. Cassetta 51234 I, SPI.

IN villa affittasi una stanza cucina accessori giardino. Altro salone grande stanza cancelleria Fabio Severo 94 pomeriggi. 70224 I

LOCALE 45 mq con annesso magazzino 150 mq e proprio parcheggio affittasi Basovizza. Telefonare 13-16, tel. 211762. 50535 I

LOCALI per ufficio, 50 mq, servizi, IV piano, ascensore, riscaldamento, centralissimo, casa nuova, affittasi, telefonare al 38638. 51069 I

MAGAZZINI affittasi. Altri per uso deposito affittasi. Appartamentino solo una persona affittasi centro Muggia. Altro Trieste affittasi corso Umberto Saba 33, Agenzia Service.

MOBILIATO stanza soggiorno cucinino bagno riscaldamento, zona Severo affitta anche studentesse Immobiliare Oriani 2. 51059 I

SALITA PROMONTORIO, piano 1.o, cucina, 4 stanze, bagno, giardino, prontingresso 80.000 affitta IMMOBILIARE ITALIA, tel. 38102. 86 I

UFFICI primo piano via Coroneo 33 quattro stanze più servizi affittasi. Telef. 762381. 70156 I

UFFICI 1 - 2 stanze locali rappresentante piccoli, grandi affitta Immobiliare Oriani 2.

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTINO con bagno cercasi ammobiliato e non zona Università. Tel. 0432-41269.

ARTIGIANO edile solo cerca affitto piccolo quartierino in luogo tranquillo villa in periferia disposto eventuali manutenzioni, massima serietà. Cassetto 29573 L, SPI.

CERCASI in affitto appartamento due stanze cucina bagno riscaldamento. Tel. 69434. 51047 L

CERCASI affitto appartamento tristanze Barcola - Gretta - Besenghi o paraggi per subito oppure prossimi mesi. Tel. 410371. 50795 L

CERCASI affitto appartamento mobiliato tutti comfort. Telefonare 814085. 29264 L

IN villetta cercasi affitto appartamento con giardino. Telefonare dopo ore 21 421708. 51035 L

MASSIMA garanzia serietà cercasi appartamento affitto due stanze soggiorno cucinino. Telefono 724144. 29577 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 prima di acquistare pellicce, giacche, mantelle, visitare la nostra pelliccieria troverete pellicce sane di cuoio, qualità delle pelli 1.a scelte, modelli alta moda 1973-1974, prezzi convenientissimi. Non vendiamo merci di scarso valore commerciale. 51043 M

AURORA Import Export elettrodomestici via Galatti 6, tel. 61774. Grande assortimento ultimi modelli lavatrici, cucine, stufe, frigoriferi, ecc. a prezzi di esportazione senza nessuna aggiunta. Consegne gratuite. 4623 M

JUKE-BOX occasione vendesi. Martiri della Libertà 18, bar. 51246 M

OCCASIONE vendo arredamento negozio qualsiasi uso. Telefonare 813811 ore pasti. 51017 M

OCCASIONE vendo coppia o singoli audifon mai usati. Telefonare 273142. 29569 M

PRIVATO vende occasione alcuni tappeti persiani pregiati e normali. Visitare dalle 11 alle 18.30. Barriera Vecchia 9, IV piano, porta 14. 50991 M

VENDESI organo elettrico Davoli. Indirizzo SPI 29204 M

VENDESI apparecchio massaggi G. 5. Indirizzo SPI 29204 M

VENDO Zoppas Bruciatutto completa tubi occasione. Telefono 724694. 50985 M

VENDONSI cuccioli bracchi tedeschi iscritti. Dreassi Celeste, Villa Vicentina (Udine). 194 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili pianoforti mobili antichi moderni, telefonare n. 30358. 51224 N

A. COMPERO quadri, pianoforti, mobili, antichi moderni. Valutazione massima. Telefonare giornalmente al 38196 e 67645. 51067 N

ACQUISTIAMO: soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telef. 37872. 51232 N

AUSTRIACO acquista quadri olio, acquerello, bronzi. Tel. 33891 ore 8-10.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telef. 68657. 51637 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia; altra usata. Piccardi 49. 29166 NN

ATTENZIONE! Telefonate al n. 796754, visitate vasta esposizione mobili, arredamenti, prezzi convenienti: «Polli», Grimani 11. 122 NN

VASTO assortimento mobili lusso, comuni, troverete al mobilificio Biecher, Istria 27. Prezzi convenienti. Visitateci! Assortimento usato.

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

COMPRO scambio pagando bene oro argento preziosi monete. Oreficeria Pison, Tarabochia 1. 50989 O

MONETE italiane acquisto massimo prezzo. Tel. 31230, chiamare dopo 17.45. 15/1 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. VI OFFRIAMO UN CAMPARI SODA: A tutta la sua clientela la quale acquista una gabbia, cassa o cartone dello stesso prodotto la DI.BE.MA. offre un CAMPARI SODA; appartenga essa alla vendita a domicilio o a quella del risparmio. Telefonate quindi o recateVi ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA. di via Commerciale 27, tel. 418762 o alla Sede e magazzini della bottiglieria in via Pagliaricci angolo Beato Angelico, tel. 795043 - 740485. 29391 OO

COLTIVATORE vende vino speciale (Collio goriziano). Telefonare 42322 Monfalcone ore 20-22. 4620 OO

OLIO di oliva vergine direttamente in fabbrica. Telefonare Oleificio Veraldo 820355.

SIMCA - CHRYSLER
SUNBEAM - MATRA



CONCESSIONARIA
G. DUPLICA
VIALE IPPODROMO 2
PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI
- RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
- MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
- PARCHEGGIO INTERNO

APERTO GIORNI FESTIVI
DISPONIBILI AUTO OCCASIONE
in perfetto stato, massime facilitazioni di pagamento anche senza anticipo
FIAT 500 F '66, '67; 500 L '68, '71, 600, 850, 1100 D e R, 124, 128 2 e 4 porte, 1300, 1500, 2300, 125 '68. OPEL Kadett '69, '70, '71, '72 A 112 E, Prima, J 4 Record coupè, Mini MK 2, Cooper, Vauxhall Viva, Volvo, W/wagon, Fulvia 2c. Fulvia 2a. BMW 1800, NSU 4L. SIMSA 1000, 1100 1301 S, 1051 S, Simca 1200 Coupé 71, Chrysler 160 71.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

PRESSE per rottami metallici importante azienda offre rappresentanza per province Trieste Udine e Gorizia. Cassetta 46-S, SPI, 40121 Bologna.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. IL TOTALE IMPORTO RATEATO FINO 30 MESI CON GARANZIA: Fiat 128 Rally 1971; Mini Cooper MK3 70; Mini Minor MK3 70; 850 spyder 69; 850 special 69; 850 coupé sport 69; Wolkvagen 1200 70; Fulvia coupé 1300 2 serie 70-71; 124 coupé 68; Alfetta 73; 128 SL 1300 72; M.G.B. 1800 71; M.G.A. 64; 750 68; A. 112 70; 125 special 71; 124 coupé sport 2 serie 70; Fiat 127 71; Mercedes 250 C.E. coupé 70; Jaguar XJ 6. 2.8. 70. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA N. 6. TEL. 61126. APERTO FESTIVI. 50927 Q

A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20, telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, Alfetta 1972, 1600 super 1971, 1970; 1300 super 1971; 1300 TI 1970, 1969, 1968; 1300 GT junior 1971; Alfasud 1973. FIAT 128 rally 1971; 1100 R 1968, 1966; 124 coupé 1969; 125 special 1972. INNOCENTI Mini cooper 1968. LANCIA Fulvia coupé 1.3 1971; FORD Taunus 15 m coupé. FIAT 850 BERLINA CAMBIO AUTOMATICO PROVE DIMOSTRAZIONI GAMMA ALFA ROMEO. VISITATECI!!! 50875 Q

A. A. A. CONCESSIONARIA CHRYSLER - SIMCA - SUNBEAM - MATRA, PADOVAN & DE CARLI viale R. Sanzio 11 vende Fiat 128 ally '71, 128 fam. '69, 850 coupé '67, 850 '65, '66, 124 '67, 1500 '64, 1100 D '64; Primula '70; A. R. 1300 TI '67; Lancia Fulvia '66; Innocenti 14 '70; Citroen Dyane 4 '71; AMI '70; Renault R12 '72; NSU '64, 68, '71; Matra '71; Sunbeam '72; Chrysler 180 '71; Simca 1000 '66, '68, '72, 1301 '70 '72, 1501 '67, 1501 break '69. Aperto festivi. 29299 Q

A.A.A. 127 128 nuove pronta consegna, 128 '70 - '71, 850 '68 '70, 125 '70, 124 '70, 500 '67 '69, Dian '70, Giulia '66, '69, 124 coupé '69, Escort '72, 1300, Opel 1500 '69, NSU '67, '70 750 pulmino '67, 1100 R '68. Visibile via Cologna 7. Visitateci.

A. A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41 (via Pietà) 128 coupé 1300-SL (semestrale); 112 '71; Mini MK 3 71, 68; Cooper 1300 69; 124 67; 850 coupé 68; 1100 R; 1500 C; 1300 familiare; 500 L 71, 70, 69; 500 67, 65; Giulia Super 67; 1750 70; Simca 1000; 500 Giardiniera 68. Permute, rateazioni 30 mesi. 29433 Q

A. MERCEDES 280 S 1970 colore nero ottime condizioni prezzo vera occasione vendo permuto, visibile Autocaravan via dell'Istria 155. 70232 Q

AUTOAGENZIA Fiegl via Crispi 32/a. Occasioni: 500 L, 850 special, 850 spider, 850 coupé, 127, 128 a due e quattro porte, 128 rally, 124, 124 special, 124 coupé, 125 special, A 112, Giulia 1300 TI, Fulvia Zagato, Flavia 1800, Mini Minor, moto Benelli 250. Permute, facilitazioni. 29565 Q

FIAT 126 124 Special T nuove pronta consegna. Tel. 759086, mattinata. 29539 Q

FIAT 132 S 1,8 sett. '72 accessori perfetta privato vende rivolgersi Nassivera via Benussi 8/1. 0029320 Q

MERCURY 20 HP elettronico 20 ore. Gommone Canguro Novurania 1 mese privato vende. Tel. 271133. 29545 Q

OCCASIONE vendo Alfetta seminuova perfetta cambio con utilitaria. Telefonare 68706 ufficio. 70214 Q

OCCASIONE vendesi Fiat 128 anno 70. Telef. 226161. 70212 Q

PRIVATO vende Mini rateizzabile, ottimo stato. Tel. ore pasti: 753346. 51041 Q

PUCH 125 1972 come nuovo mai corso vendo 430.000. Telefonare pomeriggio 33756. 50975 Q

RITIRO vetture sinistrate per demolizione. Tel. 415022 ore pasti. 51003 Q

SALONE nautico Genova. Informazioni prenotazione imbarcazioni a speciali condizioni: «Adriaboats», Riva Grumula 2. 50979 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

BAR centralissimo vasto posteggio darebbesi gestione; altro centralissimo, analcoolico vendesi 5.000.000; degustazione fortissimo lavoro, vendesi 8 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 29401 R

BIGIOTTERIA - orologeria zona centralissima vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 29403 R

CENTRALISSIMO piccolo negozio vendesi occasione con o senza merce. Telefonare mattinata 24945. 51142 R

FRUTTA verdura avviatissimo causa partenza vendesi lire 3.500.000; altro zona signorile vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 29401 R

GRADO - Meblè recente costruzione modernamente attrezzato 15 stanze con bagno riscaldamento vendesi. Telefonare 72650 Monfalcone. 196 R

LATTERIA caffè ottima zona causa anzianità vendesi 3 milioni; latteria centro adatta giovani persone vendesi 2 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 29401 R

OREFICERIE centrali avviatissime causa ritiro commercio vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 29403 R

PRESTITI fiduciari rateizzabili sino 24 mesi. Scrivere Epi, De Amicis 25, Milano, tel. 8357618. Cercansi procacciatori. 7355 R

ROSTICCERIA avviata ottima zona vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 29403 R

SPACCIO vini cedesi gestione zona S. Giovanni. Tel. 766121. 50987 R

TABACCHINO zona Unità vendesi prontamente 4.000.000, altro stessa zona darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 29401 R

TRATTORIA con giardino, ottimo incasso vendesi; altra solo lavoro colazioni, darebbesi gestione; trattoria zona teatro Rossetti vendesi prontamente, altra varie zone vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 29401 R

TRATTORIA con vastissimo giardino lavoro garantito a famiglia numerosa vendesi casa giardino licenze e arredamento occasione. Altra trattoria buffet centro vendesi bar con tutte licenze vendesi occasione. Negozi vendesi condominio. Licenza calzature pelletterie vastissima licenza trasferibile cedesi. Salone parrucchiere centralissimo vendesi vero affare. Altri negozi vendonsi causa trasferimento. Corso Umberto Saba 33. Agenzia Service. 50945 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. CONDOMINIO «SAN CILINO» via Verga 54, palazzine abbinate, zona verde, 12 appartamenti, tutti i servizi, ascensore, posto macchina, mq circa 100, copertura avvenuta consegna estate '74. Visite sul posto feriali 11-16. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA - TRIESTE, piazza Ponterosso, 3 tel. 61512 38102. 86 S

A.I. INVESTIMENTO, affittati, SEMINUOVI, 1-2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore. Vendonsi ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 29297 S

A.I. LOCALI D'AFFARI CONDOMINIO CENTRALI affittati bar-degustazione. ALTRO PERUGINO LIBERO, vendonsi. Esperia, Imbriani 8. 29295 S

A.I. PALAZZINE CONSEGNA 1974. Ultimi appartamenti 3 camere, saloncino, servizi, terrazze, box auto e cantina, lire 21.000.000. MUTUO GIA' CONCESSO. CONTRIBUTO REGIONALE. VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 29287 S

A. ACIT. COMMERCIALE. Panoramico. Vendesi appartamento salone due stanze cucina doppi servizi giardino centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 29465/3 S

A. ACIT COSTRUZIONE. GRETTA. Vendesi ultimo appartamento tre stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta posto macchina. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 29465 S

A. ACIT. GRETTA. (Inizio). Vendesi appartamento nuovo soggiorno due stanze cucina servizi. S. Lazzaro, 3, telef. 68810. 29467 S

ACQUISTO appartamento 3-4 stanze anche restauri Campo Marzio, Rive, S. Vito. Telefonare pomeriggio 67444. 51057 S

ACQUISTO contanti o affitto miniappartamento nuovo o recente centrale oppure Università nuova. Inintermediari. Telef. 410444. 29234 S

ANCHE in villa acquisterebbesi appartamento signorile minimo quattro stanze. Accettasi intermediari. Offerte dettagliate urgenti Cassetta 76524 S, SPI.

APPARTAMENTO quattro cinque stanze più servizi, riscaldamento, termosifone, ascensore, acquistasi. Cassetta 7552 S, SPI.

APPARTAMENTO zona centrale quattro cinque stanze, servizi moderni completi, acquista privato contanti. Gentili offerte Cassetta 7244 S, SPI.

APPARTAMENTO zona Udine, bistanze cucina camerino bagno vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 29403 S

APPARTAMENTO ROSSETTI - salone, 3 stanze, tinello, cucinino, doppi servizi, 2 poggioli, garage, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 29575 S

APPARTAMENTO CACCIATORE, vista mare, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ampio poggiolo, più mansarda con caminetto, vende prossima consegna, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 29575 S

APPARTAMENTO in casetta ottime condizioni, S. Giovanni alta, servizio bus, doppi servizi, posto macchina, giardino orto, vendesi contanti esclusi intermediari Cassetta 70196 S, SPI.

APPARTAMENTO centrale libero completamente rinnovato, vendesi privatamente. Telefonare 66663. 70202 S

ATTICO unico nel suo genere con sovrastante mansarda dominante golfo. Favolosamente realizzato dall'estro di un architetto: 260 mq, 2 garage, cantina, prontingresso vendesi, telefonare 767993. 51059 S

BATTISTI quarto piano due stanze, stanzetta, cucina, bagno, gabinetto, vendesi (libero marzo 74) 12.000.000. Informazioni tel. 734257. 70234 S

COMPERO appartamento contanti, 2 camere, soggiorno. Telefonare 37915. 51061 S

CRISPI, piano 2.o, senza ascensore, riscaldamento autonomo, cucinino, soggiorno, 5 stanze, servizi separati, vende IMMOBILIARE ITALIA, tel. 38102. 86 S

DUINO CENTRO, Impresa DELTA, palazzine signorili, consegna entro l'anno, ultimi 4 appartamenti disponibili: cucina, salone, 2-3 stanze, tutti comforts, campo tennis. Possibilità di ALLOGGI IN AFFITTO composti di: salone, 1-2 stanze, servizi da L. 75.000 a L. 90.000. Visite sul posto martedì e venerdì dalle ore 14 alle 16. Ufficio vendite e affittanze: ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA - TRIESTE, piazza Ponterosso 3, tel. 61512 - 38102.

IMPRESA vende due appartamenti occupati case nuove, negozio 7.200.000. Box. Posti macchina. Rivolgersi Caprin 18. Tel. 734257. 29202 S

LOCALE centrale 120 mq altro 210 mq vendonsi. Telefonare ore ufficio 35126. 51027 S

LOCALE centrale 120 mq altro 210 mq vendonsi. Telefonare ore ufficio 35126. 51027 S

MONFALCONE vendo appartamento centralissimo libero 2 camere soggiorno cucina bagno ripostiglio terrazze soffitta. Telefonare 72893. 193 S

PIANO Arta Terme vendo appartamentino nuovo arredato soggiorno letto bagno cucina garage. Telefonare 272630. 51007 S

PRIVATAMENTE compero pagando contanti appartamento 1-2-3 stanze. T. 422350. 51063 S

PRIVATAMENTE compero appartamento qualsiasi zona, telefono 37609. 51063 S

STABILE piccolo grande centro vendesi per impiego capitale si prega non telefonare trattative dirette in corso Umberto Saba 33. Agenzia Service ore accordarsi. 50945 S

TERRENO costruibile zona Santa Croce, 2100 mq con progetto, vendo. Tel. 37915. 51061 S

TERRENO edificabile zone Trieste Monfalcone cercasi. Telefonare 72650 Monfalcone. 195 S

UFFICI con magazzino provvisti banchina carico scarico, corte due entrate, posizione centrale, fondo mq 1600 coperti 1400, liberi fine anno, offronsi in affitto vendita o consociazione, scrivere Cassetta 70194 S, SPI.

VENDE vuoto camera soggiorno cucinino poggiolo, riscaldamento, Valmaura. Tel. 422770. 51025 S

VENTISETTEMBRE, 51. Appartamenti occupati. 2-3-4-5 stanza, cucina, bagno. LOCALI D'AFFARI. Vendonsi. VISITARE FERIALI ORE: 15.30, 17. Informazioni telef. 29235. 29287 S

VILLINO da completare zona Brisce Sales, 3000 mq terreno, vendo. Tel. 37915. 51061 S

ZONA COMMERCIALE, piano 3.o, tutti comforts, palazzina signorile, cucina, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo, giardino, vende IMMOBILIARE ITALIA, tel. 38102. 86 S

Z.Z.Z. ZINI case belle alle Ginestre, perla della Riviera triestina, telefono 413333. 142/1 S

DIVERSI
V Lire 150 per parola

A. PASTORE alsaziano, pedigree, figlio campioni, accoppierei. Telef. 411041. 51045 V

LLOYD ADRIATICO ASSICURAZIONI

CERCA PERFORATRICI

Sarà data la preferenza
a personale già qualificato ed esperto

Presentarsi ufficio del Personale dalle ore 8-12.30 e dalle ore 15.30-19 — Via Lazzaretto Vecchio 8

IMPORTANTE SOCIETÀ
CERCA
Per ampliamento propria produzione operai:
TORNITORI — TRAPANISTI — CARPENTIERI
MAGAZZINIERI — OPERAI COMUNI
Presentarsi o telefonare per appuntamento dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 17.30 alla
CROUSE HINDS OF EUROPE S.p.A.
TRIESTE via del Cerreto, 7 - tel. 410962 (4 linee)

IN TRIESTE O MONFALCONE
Importante Società distributrice su scala nazionale di prodotti largo consumo
CERCA IN AFFITTO
locali uso magazzino-deposito, mq 300 circa, facile accesso automezzi, possibilmente con pensilina carico-scarico e ribalta, piazzale di manovra, pavimentazione antipolvere, e con annesse una o due abitazioni custode.
Sono assolutamente esclusi gli intermediari.
Inviare dettagliate risposte con disegni a:
CASELLA 104/N SPI 20100 MILANO

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

richiedete la copia
omaggio
di AP
ARRIVI E PARTENZE
l'orario aereo generale
tutti i voli diretti
e le coincidenze ottimali da/per l'Italia
di tutte le Compagnie Aeree
tariffe standard e scontate
Direz. Generale - Via G. Segato, 31 - Tel. 5127015 - 00147 ROMA

CIM
LA SCUOLA D'AVANGUARDIA
PROROGATE AL 13 OTTOBRE
LE ISCRIZIONI AI CORSI PER
PROGRAMMATORI di calcolatori elettronici
Linguaggio universale COBOL ANSI
PROGRAMMATORI di calcolatori elettronici
Linguaggio RPG II IBM
ANALISTI di programmazione elettronica
PERFORATORI di schede meccanografiche
INSEGNANTI pratici di macchine contabili
IVA Rilascio diplomi di esperto dell'IVA
CIM - TRIESTE: Via Donizetti, 3 Tel. 69483
CIM - UDINE: Viale della Vittoria, 4/a Tel. 25840
CIM - PADOVA: Galleria Trieste, 6 Tel. 611966
CIM - MESTRE: Via Cappuccina, 40 Tel. 962264
CIM - VERONA: Via C. Montanari, 14 Tel. 23587
ALTRE SCUOLE DEL CIM
Firenze - Livorno - Perugia - Modena - Ferrara - Rimini - Roma - Milano - Bergamo - Brescia - Bologna - Torino - Genova Pescara - Bari - Napoli - Alessandria - Taranto - Cosenza Catania - Palermo - Salerno - Catanzaro - Parma - Cagliari

VICENZOVO DI GIORNATA
(il savoiardo pregiato come l'uovo fresco)



La qualità, la freschezza dei Vicenzovo cominciano dagli ingredienti. Per esempio delle 75.000 uova che usiamo ogni giorno: fresche, non in polvere. Dalla farina, solo la migliore. Dallo zucchero, da tante cose buone e genuine. Non aggiungiamo né grassi né coloranti. Ed ecco i Vicenzovo: leggeri, fragranti, genuini. Tanto che non dobbiamo neppure usare confezioni ricercate: un semplice pacchetto trasparente, col nome Vicenzi e il simbolo dell'uovo fresco.
E anche così, abbiamo più richieste di quanto possiamo produrre. La qualità è bene farla vedere in trasparenza.
VICENZIbiscotti
la qualità che traspare